

**Cinque giovani comunisti muoiono nel Sannio in un incidente d'auto**

A pag. 4

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Commosso addio di Roma a Luchino Visconti**

A pag. 9

Vengono in luce le profonde divisioni nello scudocrociato

I provvedimenti governativi creano ulteriori incertezze per la situazione del Paese

## Spinte contraddittorie al congresso della DC

Arrogante discorso di Fanfani che ripropone la sua vecchia politica già sconfitta - Propensione per le elezioni anticipate - De Mita chiede realismo nel rapporto con il PCI - Violenti contrasti durante gli interventi dei delegati di base

## NUOVE PROTESTE E POLEMICHE PER LE MISURE RESTRITTIVE

Si sottolinea da più parti l'attacco al tenore di vita e alle possibilità di ripresa economica - Gli effetti negativi della combinazione fra inflazione e stretta creditizia - Diffuso malessere all'interno del sistema bancario - Critiche anche da parte dell'ex ministro Visentini - Il problema della spesa pubblica

### Aspra dialettica

L'andamento del congresso nazionale del partito comunista è stato subito assunto un ritmo serrato. La dialettica è aspra, e si carica spesso di tensioni ed emulazioni esplosive. Il tono si spiega: anche qui — nella grande sala del Palazzo dello Sport di Roma — vi è una immagine della crisi del partito. La situazione è tale che non può essere nascosta, né educata. Una autocritica è imposta dai fatti: e Benigno Zaccagnini ha toccato, con la sua relazione, i momenti più incisivi proprio quando ha ammesso « certi mali del governo e del sottogoverno. Ciò tuttavia non basta, perché il quadro attuale richiede anche che siano spinti innanzi — e senza rinvii — la ricerca di una nuova linea politica.

Questo congresso prova, anzitutto, che i contrasti proseguono attraverso il dibattito: le divisioni riguardano il passato e, insieme, l'immediato futuro. Ha parlato Amintore Fanfani, e non si è trattato soltanto di un « numero » congressuale significativo, ma anche di un'occasione di quella che è l'essenza della vita politica integralistica del partito. Autocritica? Neppure parola. Come era da attendersi, l'ex segretario dc ha accuratamente evitato di fare un'analisi oggettiva del biennio in cui egli ha diretto il partito portando alla sconfitta: ha soltanto rimproverato la Dc perché lo ha tolto dalla segreteria.

E quanto alla prospettiva si è preoccupato di delineare una politica che dovrebbe proseguire, senza soluzioni sostanziali di cui si parla, ma senza dello scontro e della contrapposizione frontale praticata nel periodo precedente al 15 giugno. Anche qui è quasi esattamente la stessa: proposta di un « incontro » al partito socialista, in termini che i socialisti stessi hanno già definito inoppugnabili, e quindi — pressoché automaticamente — elezioni anticipate all'insegna della « centralità » e « democrazia ».

Occorre, tuttavia, proiettare la messa fuori dell'ambito della logica congressuale. Quali conseguenze essa potrà avere? È evidente che Fanfani, con un atteggiamento di Zaccagnini, ha reso la corda come altri esponenti dei settori conservatori non possono, né vogliono fare. Con una certa ritegna, ha fatto intravedere quali sarebbero i possibili sbocchi di una scelta di destra, e dell'ambito di un'alternanza di governo. I dorotei tradiscono un certo imbarazzo. E Fortini, dal canto suo, non può certo ripetere a Roma il vecchio, nostalgico discorso di Fermo, anch'esso giunto sulla « centralità ».

Insieme a non pochi delegati di base, che hanno penalizzato anche vivacemente, Fanfani ha risposto De Mita, svolgendo il discorso dei rapporti con il PCI e il PSI sul filo di una analisi realistica, rifiutando, quindi, un anticommunismo propagandistico e preconcetto. La tesi del ministro basista è che una « terza fase » successiva al centro-sinistra non si potrà aprire se non sarà stabilita, da parte della Dc, una strategia che tenga conto delle ragioni profonde che stanno alla base dell'indicazione del compromesso storico e dell'attuale successo che tale politica ha avuto ed ha. La ricerca — ha detto — deve essere indirizzata verso la creazione di una più ampia unità di popolo.

Spunti nuovi — e ancora da chiarire e da precisare nei loro vari aspetti — si intravedono, come si vede, alle radici di una vecchia politica, in un groviglio assai complicato e tuttora incerto. E comunque evidente fin dalle prime battute del congresso che senza una scelta che avvisi la Dc sulla strada del rinnovamento e dell'adeguamento ad una situazione nuova lo sbocco non potrebbe essere che quello di un aggravamento della crisi del partito.

Candiano Falaschi

La seconda giornata del congresso Dc ha pienamente restituito agli osservatori il volto reale del partito, dopo il momento nobile ma mimetico costituito dalla relazione di Zaccagnini: un partito non solo diviso, ma profondamente incerto in cui ribollono umori di rinnovamento e perfino di protesta ma anche dure sopravvivenze di integralismo e di arroganza. Il tratto comune è dato dalla labilità della proposta politica, dal diplomatico delle tesi, dalla sotterranea preoccupazione di non rimanere fuori dai giochi di potere. Si è udita un po' la voce della base, recata da ignoti delegati, carica di preoccupazione e di appelli ammonitori. Anzi i momenti più vivaci si sono avuti proprio in occasione di tali interventi. Un boato di urti e di applausi ha accolto l'affermazione di un giovane emiliano che ha chiesto a Fanfani cosa abbia fatto in trenta anni per evitare i disastri attuali. L'applauso sorge immediato e irruento ogni qualvolta si parla di sacrifici unilaterali imposti ai lavoratori o si fa riferimento alle responsabilità del gruppo dirigente e alla sua poca credibilità.

Dietro le quinte sono cominciate le consultazioni all'interno dei gruppi e fra di essi. Si è dilata un discorso di una elezione diretta, da parte del congresso, del segretario politico. Ma, ancor più, si ricercano le possibilità di aggregazione della maggioranza. Nella tarda serata si è svolta una riunione di tutti i componenti che in qualche modo si riferiscono alla gestione Zaccagnini. Anche i dorotei si sono riuniti.

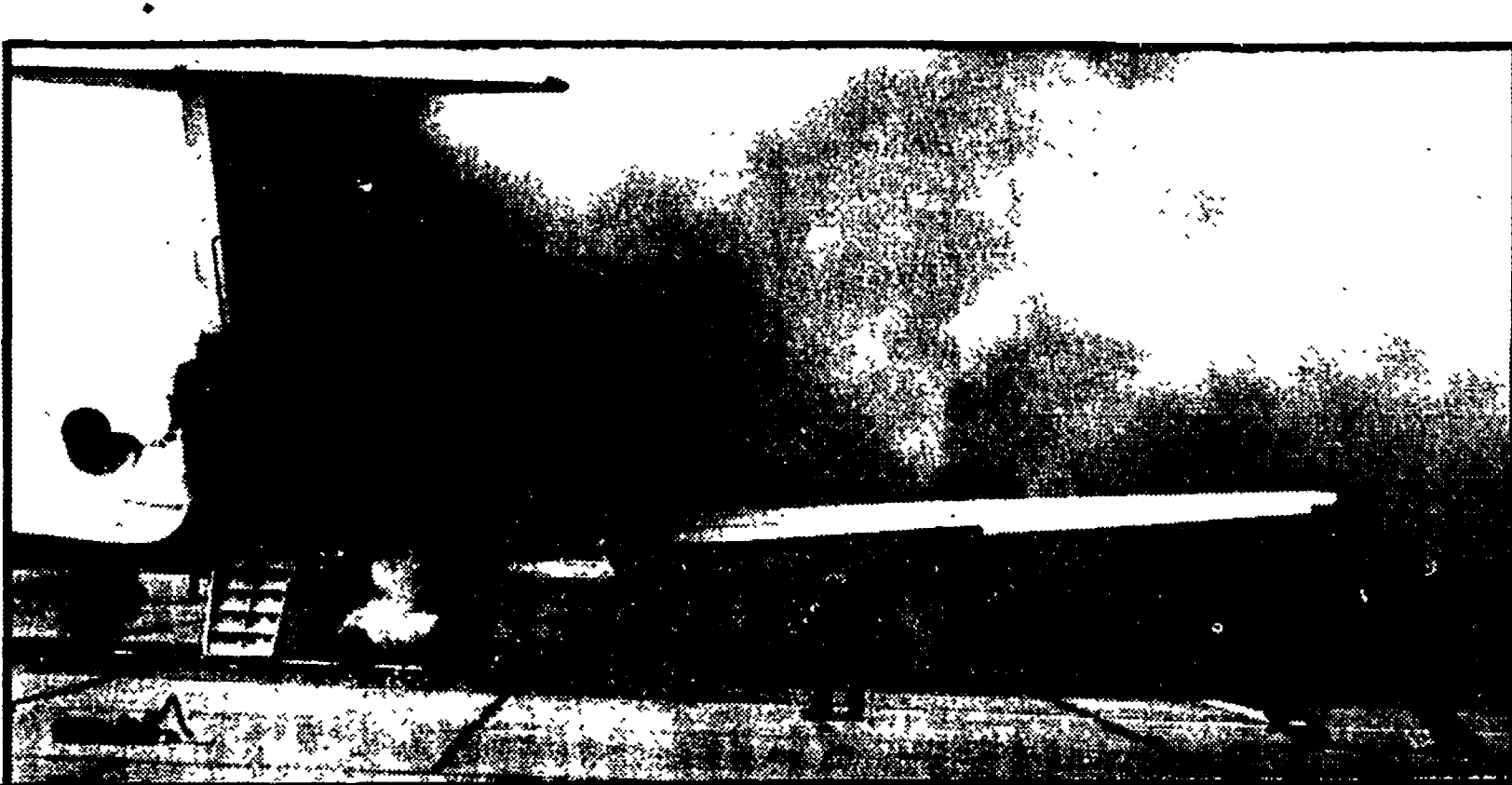
Il dibattito, intanto, verte soprattutto su problemi di natura politica. In questi sono occupati, fra gli altri, Fanfani, De Mita, Ruffini. Per la verità il discorso di De Mita ha teso a introdurre un elemento di problematicità nel corso delle semplificazioni. È stato un discorso « difficile » che ha un po' frastornato una parte dei delegati per il fatto stesso di avere affrontato il problema della risposta da dare alla proposta politica comunista in termini di analisi anziché di elementi di politica.

In sostanza egli ha negato che sia efficace e produttiva replicare alla proposta del compromesso storico con una serie di obiezioni ideologiche. La proposta del Pci non è una formula o una teoria ma una linea che, per di più, risolve larghi consensi. Il problema è quindi di riconoscerne le motivazioni profonde, facendo certamente un censimento di ciò che i comunisti hanno fatto e di ciò che si pensa debbano ancora fare, ma comprendendo esattamente i contenuti strategici che sono imperniati sulla costruzione di uno stato democratico. Questa costruzione è il problema centrale di ogni prospettiva per cui, accreditando le ragioni del Pci per quelle che sono, la Dc dovrebbe riconsiderare la proposta del compromesso storico con una linea di confronto e di larga associazione, cioè chiedendo la solidarietà del Pci per la preservazione delle regole della convivenza democratica all'interno della quale affermare le formule governative che l'elettorato sceglierà. La proposta di La Malfa è un passo in questa direzione. Solo questo più vasto arco di forze unite in una solidarietà nazionale ha concluso — può consentire la necessaria

Enzo Roggi

(Segue in ultima pagina)

A PAG. 2 ALTRE NOTIZIE



**ATTENTATO AL PREMIER LIBANESE** L'aereo militare siriano con il quale il premier Karamah si accingeva ieri mattina a recarsi a Damasco è stato attaccato sulla pista e incendiato; il premier, il presidente del Parlamento e l'ex-primo ministro Saeb Salam sono rimasti incolumi. L'attentato ha acuito ulteriormente la tensione, mentre intorno al palazzo presidenziale e nel centro di Beirut si è combattuto di nuovo con asprezza. Nella foto: l'aereo in fiamme sulla pista dell'aeroporto di Beirut

Indignazione in tutta la Calabria per l'intollerabile rappresaglia

## Sciopero generale ad Africo contro l'arresto del sindaco e dei lavoratori

Nel centro calabrese manifestazione e riunione straordinaria del Consiglio - Unanime richiesta di immediata scarcerazione del sindaco e degli altri dirigenti - «Non si risponde con le manette a chi chiede lavoro» - Altra manifestazione in preparazione a Locri

**Dal nostro corrispondente**  
REGGIO CALABRIA, 19. In tutti gli ambienti politici e sindacali calabresi, la notizia dell'arresto del sindaco di Africo, del segretario della locale Camera del Lavoro, di due assessori e di altri 6 cittadini, tutti comunisti, ha suscitato reazioni indignate: unanime è la protesta nel piccolo centro di Africo, così duramente provato dalle alluvioni e da una situazione occupazionale

drammatica e senza prospettive. L'episodio ha un chiaro sapore repressivo: un brigadiere dei carabinieri che ha un rapporto, carente e pieno di lacune; un giudice istruttore che — nonostante il particolare valore della lotta delle popolazioni di Africo — si avvale dei suoi poteri discrezionali per fare arrestare il sindaco, due assessori e sei attivisti comunisti; l'arma dei carabinieri che esegue gli arresti nel cuore della notte

con una eccezionale mobilitazione di uomini e mezzi. Nessuno ha dubbi sulle finalità dell'assurda gravissima impresa: si è voluto dare un esempio di estrema durezza proprio in una zona — quella jonica della provincia di Reggio Calabria — dove esiste una situazione di sfacelo economico e territoriale, dove più allarmante è il fenomeno dello spopolamento e della degradazione fisica del suolo, dove più forte è l'incidenza migratoria.

In una situazione così concolata, le popolazioni joniche non resistono con gesti disperati ma nel modo più giusto: con l'intensificazione della lotta sindacale, con una crescente adesione, come dimostrano gli stessi risultati elettorali, al Pci. Ciò evidentemente preoccupa il vecchio personale clientelare, gli ambienti clericali più reazionari (don Bianchi, il prete della comunità di S. Rocco a Gioiosa Jonica, è stato sospeso «a divinis» e condannato a «restitutio» la parrocchia al vescovo di Locri, monsignor Tortora), la metà che, spesso all'ombra dei pubblici poteri, prospera e sviluppa i suoi interessi. Bisognava dunque dare un esempio che scoraggiasse il movimento de-

### INAUDITO RICATTO

Secondo un dispaccio dell'agenzia A.P., i funzionari dell'ambasciata americana di Roma avrebbero fatto presente ai governanti italiani che corrono il rischio di essere sospesi gli aiuti americani se i comunisti dovessero entrare a far parte della compagnia governativa. La stessa affermazione è stata fatta da un portavoce del Dipartimento di Stato, tale Robert Farnsworth, a Washington. Costui ha precisato che l'assistenza militare ed economica all'Italia da parte americana verrebbe riesaminata qualora i comunisti do-

vessero entrare a far parte del governo. Di fronte a queste gravissime notizie, chiediamo che il governo italiano chiarisca immediatamente: 1) se il passo dell'ambasciata è realmente avvenuto, e, in caso positivo, quale risposta ad esso è stata data; 2) se ritiene decoroso per il nostro paese il silenzio ufficiale intorno a queste sempre più frequenti e intollerabili interferenze americane, che obbediscono ormai ad una tipica logica ricattatoria, nella nostra politica interna.

### Convocata la riunione della Direzione e dei segretari regionali del Pci

La riunione della Direzione del Partito e dei Segretari regionali è convocata per lunedì alle ore 9 presso la sede della Direzione del Pci.

### Rinvitata a martedì la riunione della Commissione del Cc

In conseguenza della convocazione d'urgenza della riunione della Direzione del Partito e dei Segretari regionali si è reso necessario il rinvio della riunione della Commissione del Cc per i problemi della propaganda della stampa e delle attività ideali e culturali. Pertanto la riunione della Commissione, già convocata per lunedì 22, è spostata a martedì 23 alle ore 9 presso la Direzione del Pci.

Vorticoso giro di miliardi con le « società fantasma »

## Liechtenstein: la mecca degli esportatori di capitali

Una finzione giuridica che fa il gioco delle grandi banche svizzere - Centinaia di « aziende » che esistono solo sulla carta - Esenti da tassazione tutti i profitti - Dalle attività del finanziere Sindona a quelle di Crociani

**Dal nostro inviato**  
VADUZ, marzo. L'aeroporto non c'è, la ferrovia lo sfiora appena, al di là del Reno termina formalmente svizzero, il principe si chiama Francesco Giuseppe: ci sono tutte le condizioni perché uno, quando arriva nel Liechtenstein, pensi di infilarsi in un pezzetto del « Sacro romano impero » sopravvissuto alle tempeste della storia e si immagini che al confine lo accolgano guardando col « kepi » e le giubbe bianche. Niente di tutto questo naturalmente. Vaduz, la capitale del prin-

cipato, non è dissimile da centinaia di altre cittadine svizzere, una Saint Moritz su scala ridotta, con ville, palazzetti luminosi, vetrine stracolme. Le uniche differenze apparenti consistono nel numero proporzionalmente altissimo di targhe che tappezzano i palazzi; targhe di società, di professionisti, di « burocrati » dai nomi più vari e fantasiosi. Il Liechtenstein è un'isola di più di una finzione giuridica: un pezzo di Svizzera lungo dieci chilometri e largo sei concesso in gestione ad una famiglia nobilita-

re, che fa comodo a molti ai principi perché giocano a regnare (ma questo sarebbe il minore dei problemi), alle banche svizzere perché, da sole o molto spesso in collegamento con potenti gruppi finanziari internazionali, controllano comodamente certe operazioni che si svolgono nel Liechtenstein, ai cittadini del staterello perché godono di privilegi non paragonabili a quelli di nessun altro paese al mondo, a società di mezzo mondo e a speculatori del mondo intero che possono usufruire delle eccellenti condizioni nelle quali si

può operare finanziariamente a Vaduz. Tutti i governi conoscono la realtà del Liechtenstein e gli elementi di « turbatività » rappresentati dalle attività delle società di comodo che vi sono formalmente costituite: ma nessuno prende iniziative, perché inimicarsi il Liechtenstein vuol dire fare dei grossi dispiaceri alle banche svizzere e, si sa che a nessuno può convenire guastarsi i rapporti con la Svizzera. La convenienza a costituire società nel Liechtenstein per gli stranieri è di duplice natura: primo, si pagano tas-

se irrisorie, secondo, si può agire, per tutti gli affari leciti ed illeciti, con la sicurezza della massima garanzia e della esenzione assoluta da ogni controllo. Il « paradiso fiscale » di Vaduz funziona con un meccanismo dalla semplicità esemplare: qui si tassano (e con interessi bassi e non progressivi) i capitali; completamente esenti da ogni imposizione sono i profitti di qualunque genere. Il che non avviene (almeno in modo così

Enzo Roggi

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

Ino Iselli

### Contrasti fra i giudici per il riscatto bloccato

Accese polemiche a Milano alla Procura della Repubblica, per la decisione presa dal sostituto procuratore Fernando Pomarici di far sequestrare 400 milioni di lire che dovevano essere consegnati ai banditi che ancora tengono prigioniero l'industriale Carlo Alberghini. I congiunti di Carlo Alberghini temono ora per la vita del rapito. Il figlio dell'industriale ha pronunciato forti parole di accusa per l'atteggiamento dei magistrati.

### Lieve recupero della lira nei mercati esteri

I mercati italiani dei cambi ieri sono rimasti chiusi in occasione della festività di San Giuseppe. La nostra moneta, quindi, è stata quotata soltanto sulle piazze straniere. Comunque nei cambi scivoli all'estero, la lira ha migliorato di qualche punto. A New York, il dollaro è stata quotata a 860 per dollaro. A PAGINA 7

### qualcosa che non va

CI DISPIACE di non potere dedicare questa nota alla Tribuna sindacale, ma pure riteniamo che l'articolo di Gianfranco Agnelli, intitolato « Non si vorrebbe, propone di attendere ancora non si sa bene quali « maturazioni » la verità e il presidente della Confindustria questo « magone » non ha saputo non farlo intendere. Invece non possiamo fare a meno di accennare alle « maturazioni » del TgI, la verità e il presidente della Confindustria questo « magone » non ha saputo non farlo intendere. Invece non possiamo fare a meno di accennare alle « maturazioni » del TgI, la verità e il presidente della Confindustria questo « magone » non ha saputo non farlo intendere.

### Convocata la riunione della Commissione del Cc

In conseguenza della convocazione d'urgenza della riunione della Direzione del Partito e dei Segretari regionali si è reso necessario il rinvio della riunione della Commissione del Cc per i problemi della propaganda della stampa e delle attività ideali e culturali. Pertanto la riunione della Commissione, già convocata per lunedì 22, è spostata a martedì 23 alle ore 9 presso la Direzione del Pci.

### Vorticoso giro di miliardi con le « società fantasma »

VADUZ, marzo. L'aeroporto non c'è, la ferrovia lo sfiora appena, al di là del Reno termina formalmente svizzero, il principe si chiama Francesco Giuseppe: ci sono tutte le condizioni perché uno, quando arriva nel Liechtenstein, pensi di infilarsi in un pezzetto del « Sacro romano impero » sopravvissuto alle tempeste della storia e si immagini che al confine lo accolgano guardando col « kepi » e le giubbe bianche. Niente di tutto questo naturalmente. Vaduz, la capitale del prin-

### Liechtenstein: la mecca degli esportatori di capitali

Una finzione giuridica che fa il gioco delle grandi banche svizzere - Centinaia di « aziende » che esistono solo sulla carta - Esenti da tassazione tutti i profitti - Dalle attività del finanziere Sindona a quelle di Crociani

### Convocata la riunione della Commissione del Cc

In conseguenza della convocazione d'urgenza della riunione della Direzione del Partito e dei Segretari regionali si è reso necessario il rinvio della riunione della Commissione del Cc per i problemi della propaganda della stampa e delle attività ideali e culturali. Pertanto la riunione della Commissione, già convocata per lunedì 22, è spostata a martedì 23 alle ore 9 presso la Direzione del Pci.

### Vorticoso giro di miliardi con le « società fantasma »

VADUZ, marzo. L'aeroporto non c'è, la ferrovia lo sfiora appena, al di là del Reno termina formalmente svizzero, il principe si chiama Francesco Giuseppe: ci sono tutte le condizioni perché uno, quando arriva nel Liechtenstein, pensi di infilarsi in un pezzetto del « Sacro romano impero » sopravvissuto alle tempeste della storia e si immagini che al confine lo accolgano guardando col « kepi » e le giubbe bianche. Niente di tutto questo naturalmente. Vaduz, la capitale del prin-

### Liechtenstein: la mecca degli esportatori di capitali

Una finzione giuridica che fa il gioco delle grandi banche svizzere - Centinaia di « aziende » che esistono solo sulla carta - Esenti da tassazione tutti i profitti - Dalle attività del finanziere Sindona a quelle di Crociani

### Convocata la riunione della Commissione del Cc

In conseguenza della convocazione d'urgenza della riunione della Direzione del Partito e dei Segretari regionali si è reso necessario il rinvio della riunione della Commissione del Cc per i problemi della propaganda della stampa e delle attività ideali e culturali. Pertanto la riunione della Commissione, già convocata per lunedì 22, è spostata a martedì 23 alle ore 9 presso la Direzione del Pci.



In pieno sviluppo le riunioni congressuali

# Contatti tra i gruppi della DC per la scelta del segretario

### Voci e smentite sui tentativi di contrapporre a quella di Zaccagnini la candidatura di Forlani - Plauso da destra per il discorso di Fanfani - Un giudizio di La Malfa sul compromesso storico

Intorno al congresso dc sono già in pieno sviluppo le manovre della corrente e tra i vari gruppi politici si annovera un'ala che sembra esser quella della presentazione di una candidatura per la segreteria in contrapposizione a quella di Zaccagnini.

Sostenuti dai fanfaniani gli omni. Piccoli e Bisaglia, in rappresentanza di quel che resta del «dolorismo autentico» si sono incontrati con Giulio Andreotti, sollecitando un appoggio a sostenere il ritorno alla segreteria di Arnaldo Forlani. Andreotti non si è sbilanciato, né Forlani ha ancora dato, malgrado le ripetute sollecitazioni, una risposta definitiva. Del che ha subito approfittato il vice-segretario dc Attilio Ruffini, per cercare di gettare acqua sul fuoco sostenendo che «non c'è una contrapposizione Zaccagnini-Forlani, ma un dibattito su come organizzare la candidatura contrapposte».

Dal canto loro, i leaders dello schieramento che si riconosce nelle posizioni di Zaccagnini si sono riuniti nella tarda serata in un albergo romano, in preparazione di un incontro con i dirigenti della corrente di base hanno proposto la conferma di Zaccagnini alla segreteria.

Nel quadro di confusi tentativi diversi si è intanto inserita leri mattina la formalizzazione di un patto di intesa tra i socialisti, Enri-co Craxi, e ancora per i socialisti, Enrico Manca vi hanno visto «una vera provocazione» te-

matici (cioè degli ex apparati dc) e l'elezione diretta, da parte del congresso, anziché del Consiglio nazionale, segretario del partito.

Le negative reazioni di Rumor, della sinistra di «forze nuove» e soprattutto di quella di «debolezze, non è questo il discorso serio» hanno provocato nervose reazioni di uno dei proponenti dc, e soprattutto il rinvio ad oggi dell'esame del progetto da parte della commissione mozioni e ordini del giorno.

### REAZIONI A FANFANI

Di segno inequivocabile gli apprezzamenti positivi al discorso pronunciato nella seduta di ieri mattina del Congresso dal sen. Amintore Fanfani. Il segretario dc Gava, del Togni, dei Piccoli (ma anche dell'andreattiano Lanzetta) e soprattutto del segretario dc, ha detto che il vice-segretario del MSI si compiace che, il discorso di Fanfani, abbia a suo dire «difficoltà».

Il vice-segretario della DC Galloni non ha atteso questa attestazione di stima del fascista. «Il tentativo di condizionamento a destra» realizzato da Fanfani anche con «offenzioni di vario tipo» Grandelli si è stupito che, tuttora, per Fanfani è «come se il 15 giugno non fosse esistito».

Il segretario dc, ancora per i socialisti, Enrico Manca vi hanno visto «una vera provocazione» te-

sa a sostenere il tentativo di «andare ad elezioni anticipate su un terreno di contrapposizione frontale».

### POLEMICHE DI LA MALFA

«Prendendo spunto dalle trite osservazioni di un quotidiano milanese della destra che insisteva nel sostenere come un accordo tra tutti i partiti dell'arco costituzionale su alcuni punti riguardanti la crisi economica e monetaria in corso, favorirebbe solo i comunisti, l'on. La Malfa, promotore dell'iniziativa, ha fatto alcune osservazioni sul senso e sulle prospettive della proposta di compromesso storico portata avanti dal Pci, e sul perché su questa proposta i comunisti insistano, e sull'alternativa di sinistra».

«Un La Malfa rileva come, attraverso il compromesso storico, il Pci «mira a sancire la esistenza di una società politica pluralistica, cioè di un accordo con le forze che ideologicamente si collocano su un terreno completamente diverso dal proprio». Invece, aggiunge il presidente del Pri, con l'alternativa del compromesso storico, si va verso un terreno di compromesso storico che non evanesce». «In altri termini, attraverso il compromesso storico, il Pci riconosce l'esistenza di una società pluralistica affermando un altro fattore autonomo della vita politica italiana, cioè la coesistenza di una società socialista o parassitaria». Il punto è un altro, sostiene polemicamente La Malfa, e cioè se «dopo tutto quello che è avvenuto o sta avvenendo» gli altri partiti non comunisti, «e soprattutto la Dc», esistono nel pieno della vita politica e storica che la situazione attuale loro affida».

Per un piano che applichi la «865»

# Emilia: accordo banche costruttori Enti locali per case convenzionate

**BOLOGNA, 19** Regione, Comuni, costruttori, istituti di credito e utenti emiliani realizzarono insieme un piano di edilizia privata convenzionata. La struttura che è parte integrante dei programmi e degli interventi regionali nel settore dell'edilizia residenziale, si è parlato in questi giorni a Bologna in una conferenza stampa dell'assessore Triossi, del Dipartimento servizi del territorio. In Emilia-Romagna le aree disponibili ammontano a 6 milioni di mq, capaci di accogliere 30 mila alloggi. «Le forze imprenditoriali cooperative e a capitale privato», ha detto il compagno Triossi - hanno dichiarato la propria disponibilità per interventi programmati dagli Enti locali e convenzionati al settore di legge 865, per quanto concerne il costo massimo di costruzione, il prezzo di cessione, i canoni di locazione, le tipologie costruttive, ecc. Per gli interventi nelle aree PEEP e nelle lottizzazioni di proprietà dei Comuni, esse aree saranno concesse unicamente in diritto di superficie».

Nell'illustrare i vari aspetti del piano l'assessore regionale ha tenuto a precisare due cose altrettanto importanti: il piano considererà anche «il problema del risanamento del patrimonio edilizio esistente di proprietà

pubblica e privata» e «non è sostitutivo dei programmi pubblici nazionali, ma si pone parallelamente ad essi, come una più adeguata risposta alla domanda di abitazioni, alla ripresa economica nel settore e alla sua ristrutturazione, nonché ai problemi della occupazione» mettendo in movimento opere per parecchi miliardi di lire.

### Convengo PCI sulle aziende municipalizzate

Si svolgerà il 30 marzo a Roma, presso la sede del C.C. un convegno nazionale sulle aziende municipalizzate di un efficiente sistema di servizi pubblici degli enti locali nella lotta per un nuovo indirizzo per la riforma democratica dello Stato: il ruolo delle aziende municipalizzate e delle loro associazioni nazionali».

I lavori del convegno saranno introdotti dal compagno Bruno Bernini, responsabile del gruppo di lavoro per le municipalizzate della sezione Regioni e autonomie locali. Le conclusioni saranno tratte dal compagno Armando Cosutta della direzione del Partito.

Il seminario organizzato dall'ARCI a Viareggio

# Territorio e gestione sociale della cultura

Vivace dibattito sui problemi della partecipazione e della programmazione collettiva - Rapporti unitari e pluralismo

**VIAREGGIO, 19** Tra chi ha sostenuto l'opportunità di fare il seminario e chi, invece, avrebbe preferito una più larga platea di presenze, con una dimensione un po' meno underground, il seminario nazionale dell'ARCI-Usip di Viareggio sui temi della partecipazione democratica e della gestione sociale, ha certamente avuto notevoli aspetti problematici e di confronto, confermando una vicinanza di insieme sulla traccia delle tesi consensuali. Con esperienze pressoché uniformemente diverse a confronto e opinioni articolate su molte questioni, i numerosi delegati provenienti da regioni e centri di tutta Italia, hanno posto al centro della discussione alcuni temi, come il rapporto tra programmazione culturale sul territorio e gestione sociale, il problema dello sviluppo della iniziativa antieconomica, politico e culturale come momento caratterizzante la natura sociale delle gestioni, l'esigenza di

una notevole intensificazione dei processi di aggregazione di forze (largamente disponibili oggi, ma ancora di scarse) sul terreno dell'associazionismo.

Non compete al seminario dare risposte definitive: gli compete allargare l'esperienza di tutti e la percezione del problema. Ha detto infatti Martelli, della segreteria nazionale dell'ARCI-Usip, nell'aprile i lavori che, di fronte alle novità delle strutture, e dei tratti (realtà termine di partenza di riflessioni per tutti), «non era sufficiente individuare una o più formule gestionali che andassero bene a tutti», anche perché «la difficoltà sta nell'approfondire il problema della partecipazione democratica e della gestione degli impianti, delle strutture e delle attività culturali, sportive e turistiche senza cadere nel tecnicismo». Niente tecnicismo dunque, niente risposte facili se è vero che la proposta di grande rilievo della programmazione culturale sul territorio, avanzata nel documento congressuale, che si sta definendo come il pun-

to di incontro fra le esigenze più generali e i problemi delle gestioni sociali, già poste in discussione in modo problematico, ha avuto due contrapposti chiavi di lettura. Chi ne ha sostenuto la immediatezza praticabilità, la esigenza di farne un momento di immediato, ravvicinato, concreto politico e realizzativo, e chi, come il segretario dc, detto, interpretazioni riduttive come quelle che esauriscono il «sociale» nell'ambito del quartiere. Il ruolo dell'associazionismo e lo sforzo per convergenze unitarie sul terreno del pluralismo è apparso invece come un termine necessario che allarga e completa il significato di gestione sociale rispetto a come si è praticamente vissuto in molte realtà. Il problema del pluralismo è stato, e non poteva essere diversamente, una costante in ogni riflessione: il mondo cattolico, le sue vaste esperienze associative, le tendenze positive che vi sono largamente presenti, ma anche i pericoli di ritorni integralisti, tutto questo ha sottinte-

# ALTRI 1500 MILIARDI DI TASSE E DI AUMENTO DEI PREZZI CHE COLPISCONO SENZA DISTINZIONE TUTTI I CITTADINI

La situazione economica e monetaria si aggrava sempre più, ma il governo vive alla giornata e vuole infliggere nuovi pesanti sacrifici ai lavoratori, alle masse popolari, ai ceti più poveri, alle piccole e medie attività produttive. Ancora una volta non si perseguono i grandi evasori fiscali, si proteggono i ceti privilegiati, si salvano le categorie parassitarie e gli speculatori di sempre.

I comunisti esigono scelte rigorose e interventi economici e fiscali giusti. Il Paese ha bisogno di un radicale mutamento della politica economica e sociale, di un controllo severo sul credito e sul movimento dei capitali, di una limitazione dei consumi superflui, di misure straordinarie per l'occupazione giovanile e femminile.

Tutto questo è possibile: ma occorre una direzione politica rinnovata e stabile, che abbia la fiducia del popolo lavoratore, che sappia aprire una prospettiva sicura a tutte le forze produttive.

Dalla crisi si può uscire solo cambiando le cose con l'unità delle forze democratiche e popolari.

IL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In un odg presentato alla Commissione P.I. del Senato

# PRECISE PROPOSTE DEI COMUNISTI PER LE NUOVE SEDI UNIVERSITARIE

Indicati 5 punti che hanno suscitato interesse da parte di socialisti e dc - Istituire università residenziali che assicurino la serietà degli studi ed apportare profonde modifiche ai corsi di laurea

La presentazione, alla commissione Istruzione del Senato, di un articolo di documento del gruppo comunista ha ridato vigore al dibattito sulla istituzione di nuove Università e la statizzazione di altre, che, per responsabilità del governo, si trascina da più di un anno e che, per il ripetersi di inutili e contraddittorie iniziative della Dc e di ambigue resistenze del ministro Malifatti, stava per tornare a vegetare dopo una «fiammata» di impegno di breve durata sul finire del 1975. L'ordine del giorno (illustrato dal compagno Urbani) che ha avuto immediate, positive reazioni in Commissione) segnala infatti una svolta nella complessa vicenda parlamentare di questo problema, per

le proposte qualificanti che esso contiene sul terreno istituzionale, anticipatrici di alcuni aspetti della riforma.

I comunisti, con la loro iniziativa, si propongono di dare un sbocco positivo alla esigenza che, allora in modo tumultuoso e fra tentativi di strumentalizzazioni clientelari, da varie regioni viene prospettata per l'istituzione di sedi universitarie. Questa esigenza, nel febbraio 1975, si tradusse nell'invio di una sollecitazione contrattata su diverse proposte di legge che, nel giro di un anno, sono diventate 21, alcune delle quali di evidente natura localistica. Furono i comunisti ad assumere una chiara posizione, proponendo che anziché sulle singole proposte (di sta-

tezza, al «criteri» di programmazione, il documento comunista fissa, tra gli altri i seguenti punti: 1) per le nuove sedi (là dove non esistono Atenei) si deve andare alla creazione di università residenziali, prevedendo le dimensioni che assicurino una serie di disegni di legge concernenti le Università dell'Abruzzo, del Molise, del Lazio (oltre Roma), della Basilicata; si tratta di proposte vecchie prive di qualsiasi elemento di riforma, sorrette da scarci finanziari (in primo luogo finanziari) per assicurare a tutte le discipline e materie, in seguito alla ferma opposizione espresa dai comunisti, finalmente l'esecutivo presentò un disegno di legge che, invece, erano state approvate dal CIPE nel maggio ed erano rimaste ferme negli archivi ministeriali. Presentata come relazione, poté avviarsi finalmente una discussione proficua, che la commissione esaurì in tre settimane, dalla fine di novembre al 12 dicembre.

Nel dibattito, i senatori comunisti (Piovano, Pava, Venetian, tra gli altri) si sono pronunziati sulla necessità e l'urgenza di definire i criteri generali per la programmazione di nuove sedi universitarie, e di non attendere più di due studenti, 4) rendere eletivi i comitati tecnici e i comitati amministrativi; quelli di nomina ministeriale hanno fatto una esperienza negativa; 5) non solo le nuove Università, ma anche i nuovi corsi di laurea dovranno essere istituiti con legge del Parlamento.

La lunga crisi di governo ha pesato negativamente su questa materia. Il ministro Malifatti, anziché farsi promotore di una sintesi politica e di un'opera di mediazione, ha resistito a una sollecitata conclusione.

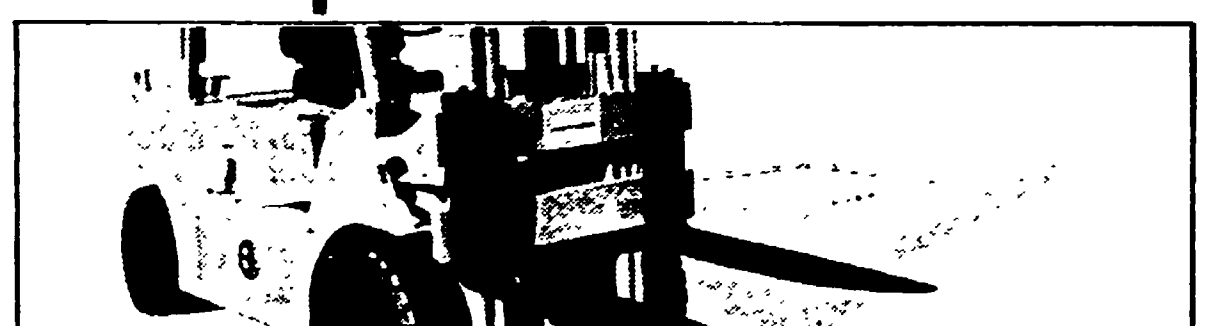
I senatori comunisti, perciò, decidevano di presentare un loro documento (che ha trovato l'altro ieri, che ha trovato apprezzamento da parte dei socialisti (Peracchini) ed ha resistito una settimana di lottizzazione (seppure cauta) del dc, a nome del quale il relatore Scaglia e il senatore Burtulo, nel riconoscere la serietà dell'impegno comunista, rilevavano nel documento punti «su cui discutere».

La commissione concludeva accogliendo la proposta dei senatori del Psi di affidare al relatore il compito di stendere un documento sintetico, per ricercare una base di intesa unitaria. Gli sviluppi del dibattito dovranno a breve termine chiarire tutte le posizioni. I comunisti lo hanno già fatto con l'ordine del giorno.

Esso denuncia anzitutto i ritardi e l'indempnità del governo, e sottolinea che le richieste di nuove sedi universitarie - per quanto talvolta caotiche e strumentalizzate da taluni a fini elettorali - e di potere nascono da esigenze reali. Le responsabilità storiche dei governi a direzione dc sono pesanti. E' questa infatti, l'origine di un programma a favorire la proliferazione «selvaggia» di Atenei deboli e di corsi universitari privi di ogni validità. L'ordine del giorno afferma poi la necessità di passare rapidamente a una programmazione complessiva e di questo ambito, avviando un programma a breve e medio termine.

Antonio Di Mauro

# In fondo, la funzione dei carrelli elevatori è quella di sollevare. I carrelli Balkancar lo fanno nel modo più conveniente di tutti.



**LA CONVENIENZA BALKANCAR.** E' un dato di fatto sulla base della sua produzione annua di oltre 40.000 unità tra carrelli elevatori, trattori e pianali. La maggiore «capacità» di produzione, la qualità e la durata di ogni carrello Balkancar sono il risultato di esperienze e collaborazioni a livello mondiale. LA GARANZIA SIBICAR. E' un altro motivo del successo Balkancar in Italia. Oggi il nome Sbicar significa: 80 tra Concessionari e Punti d'Assistenza, sicurezza di ricambi originali e tutta una serie di originali proposte di vendita, noleggio, permuta e leasing. In pratica: la soluzione dei problemi di movimento merci per ogni tipo di clientela.

**NUOVE PROPOSTE SIBICAR: «V+R» - Vendita Rateale diretta a condizioni differenziate. «V+M» - Vendita con Manutenzione programata. «V+L» - Vendita Leasing in vantaggiose soluzioni appositamente formulate dalla SELMA spa.**

**SIBICAR** Rappresentanza Generale per l'Italia della balkancar  
Il vostro esperto in carrelli elevatori  
Sbicar spa - Sede e Direzione Generale: Roma - 1021, Via Salaria - Tel. 06 - 84.01.905/84.01.293  
Concessionari e Centri di Assistenza su tutto il territorio nazionale. Officine mobili - Ricambi originali.  
Passando alle proposte con-

Passando alle proposte con-

Passando alle proposte con-

Passando alle proposte con-

Passando alle proposte con-

Un impegno collettivo di riflessione e di critica

# Asti: come il Partito affronta i compiti di forza di governo

Contraddizione tra il numero degli iscritti e i consensi elettorali - I problemi di una organizzazione che oggi deve suscitare la partecipazione e il controllo - La necessità di realizzare un nuovo modo di fare politica

Dal nostro inviato ASTI, 19

Un «Quaderno» del titolo Inchiesta sul Pci ad Asti è l'izzazione sono della Federazione provinciale del Pci. L'organizzazione sulla sua struttura, sul modo di lavorare, sui successi e sulle difficoltà, sulle conseguenze che ne derivano dal punto di vista generale è fortemente autocritico. Perché? La risposta è del interesse nei nostri confronti, e l'attenzione che ci viene ma-

In vendita nelle edicole della città. L'iniziativa della sua realizzazione astigiana del Partito si interroga pubblicamente sta politica. Una riflessione collettiva e «aperta». Il tono segretario provinciale, Giancarlo Binelli: «C'è un grandissimo difetto: ma pare richieda uno sforzo diretto a farci conoscere meglio. Sentiamo l'esigenza di rivelarci perché la gente abbia di noi una visione non mitica, ma realistica, basata sulla conoscenza degli ostacoli che anche una grande forza come la nostra incontra sul cammino e dei limiti, anche soggettivi, che condizionano il nostro lavoro».

Una volta d'anno c'è stato la Federazione astigiana con i 5200 iscritti. Oggi ne ha poco più di 4.100. Ma in questi quattro lustri il partito è passato sul piano elettorale dal 10,9 al 27,6 per cento. Così, il Partito si trova a vivere una profonda contraddizione: da un lato un «bianco» in una zona che con 15 giugno è diventata «rossa» e che in questi mesi ha visto una grossa novità nel quadro politico. Il vecchio blocco dominante ha ceduto, si sta formando un'area intermedia in cui socialdemocratici e repubblicani guardano a sinistra, il Comune di Asti è retto da una «nuova maggioranza» nella quale il Pci ha un ruolo di primo piano. Quale è la condizione del Partito di fronte a questa nuova realtà?

Pier Giorgio Betti

Oggi a Lecco i funerali di Bartesaghi

Una commossa cerimonia si è svolta ieri a Roma per il compianto Lecco Bartesaghi, 47 anni, e Sciorilli Borelli in rappresentanza del Pci, il segretario della federazione comunista di Lecco, il segretario provinciale della Dc di quella città, a Lecco, dove Bartesaghi fu sindaco e dove condusse importanti battaglie politiche. Lecco, città di 17 mila anime, salma. Qui oggi si svolgerà una solenne cerimonia funebre alla presenza dei cittadini, dei rappresentanti delle forze democratiche, delle autorità. La figura e l'opera dello scomparso saranno ricordate dal compagno Elio Queroli della direzione del nostro partito. Il sepolcro sarà presente anche il compagno Mario Melloni.

Morto a Milano il compagno Piero Montagnani

E' deceduto questo sera a Milano dopo lunga malattia il compagno Piero Montagnani, 74 anni, medaglia d'argento al valor militare.

Nato il 3 maggio 1901 a Borgoraro in provincia di Parma, Montagnani entrò nel Partito comunista, dalla fondazione, nel 1921 ed ebbe incarichi direttivi in Toscana e a Milano. Durante il fascismo, per le sue attività politiche scontò il 20 anni di carcere e confino. Dopo l'8 settembre del 1943 fu organizzatore militare della Resistenza e fece parte del Comitato insurrezionale in Toscana. Nel 1943 fu organizzatore della lotta partigiana di Lecco. Dal 1948 entrò al Senato e fu riconfermato in questa assemblea per quattro legislature, sempre nel collegio di Milano. L'ultima volta nel 1963 il compagno Montagnani è stato membro della Commissione centrale del Partito e del Senato dal 1950 al 1962, in qualità di segretario.

Morto a Milano il compagno Piero Montagnani

E' deceduto questo sera a Milano dopo lunga malattia il compagno Piero Montagnani, 74 anni, medaglia d'argento al valor militare.

Nato il 3 maggio 1901 a Borgoraro in provincia di Parma, Montagnani entrò nel Partito comunista, dalla fondazione, nel 1921 ed ebbe incarichi direttivi in Toscana e a Milano. Durante il fascismo, per le sue attività politiche scontò il 20 anni di carcere e confino. Dopo l'8 settembre del 1943 fu organizzatore militare della Resistenza e fece parte del Comitato insurrezionale in Toscana. Nel 1943 fu organizzatore della lotta partigiana di Lecco. Dal 1948 entrò al Senato e fu riconfermato in questa assemblea per quattro legislature, sempre nel collegio di Milano. L'ultima volta nel 1963 il compagno Montagnani è stato membro della Commissione centrale del Partito e del Senato dal 1950 al 1962, in qualità di segretario.

Morto a Milano il compagno Piero Montagnani

E' deceduto questo sera a Milano dopo lunga malattia il compagno Piero Montagnani, 74 anni, medaglia d'argento al valor militare.

Nato il 3 maggio 1901 a Borgoraro in provincia di Parma, Montagnani entrò nel Partito comunista, dalla fondazione, nel 1921 ed ebbe incarichi direttivi in Toscana e a Milano. Durante il fascismo, per le sue attività politiche scontò il 20 anni di carcere e confino. Dopo l'8 settembre del 1943 fu organizzatore militare della Resistenza e fece parte del Comitato insurrezionale in Toscana. Nel 1943 fu organizzatore della lotta partigiana di Lecco. Dal 1948 entrò al Senato e fu riconfermato in questa assemblea per quattro legislature, sempre nel collegio di Milano. L'ultima volta nel 1963 il compagno Montagnani è stato membro della Commissione centrale del Partito e del Senato dal 1950 al 1962, in qualità di segretario.

Morto a Milano il compagno Piero Montagnani

E' deceduto questo sera a Milano dopo lunga malattia il compagno Piero Montagnani, 74 anni, medaglia d'argento al valor militare.

Nato il 3 maggio 1901 a Borgoraro in provincia di Parma, Montagnani entrò nel Partito comunista, dalla fondazione, nel 1921 ed ebbe incarichi direttivi in Toscana e a Milano. Durante il fascismo, per le sue attività politiche scontò il 20 anni di carcere e confino. Dopo l'8 settembre del 1943 fu organizzatore militare della Resistenza e fece parte del Comitato insurrezionale in Toscana. Nel 1943 fu organizzatore della lotta partigiana di Lecco. Dal 1948 entrò al Senato e fu riconfermato in questa assemblea per quattro legislature, sempre nel collegio di Milano. L'ultima volta nel 1963 il compagno Montagnani è stato membro della Commissione centrale del Partito e del Senato dal 1950 al 1962, in qualità di segretario.

Morto a Milano il compagno Piero Montagnani

E' deceduto questo sera a Milano dopo lunga malattia il compagno Piero Montagnani, 74 anni, medaglia d'argento al valor militare.

Nato il 3 maggio 1901 a Borgoraro in provincia di Parma, Montagnani entrò nel Partito comunista, dalla fondazione, nel 1921 ed ebbe incarichi direttivi in Toscana e a Milano. Durante il fascismo, per le sue attività politiche scontò il 20 anni di carcere e confino. Dopo l'8 settembre del 1943 fu organizzatore militare della Resistenza e fece parte del Comitato insurrezionale in Toscana. Nel 1943 fu organizzatore della lotta partigiana di Lecco. Dal 1948 entrò al Senato e fu riconfermato in questa assemblea per quattro legislature, sempre nel collegio di Milano. L'ultima volta nel 1963 il compagno Montagnani è stato membro della Commissione centrale del Partito e del Senato dal 1950 al 1962, in qualità di segretario.

Morto a Milano il compagno Piero Montagnani

E' deceduto questo sera a Milano dopo lunga malattia il compagno Piero Montagnani, 74 anni, medaglia d'argento al valor militare.

Nato il 3 maggio 1901 a Borgoraro in provincia di Parma, Montagnani entrò nel Partito comunista, dalla fondazione, nel 1921 ed ebbe incarichi direttivi in Toscana e a Milano. Durante il fascismo, per le sue attività politiche scontò il 20 anni di carcere e confino. Dopo l'8 settembre del 1943 fu organizzatore militare della Resistenza e fece parte del Comitato insurrezionale in Toscana. Nel 1943 fu organizzatore della lotta partigiana di Lecco. Dal 1948 entrò al Senato e fu riconfermato in questa assemblea per quattro legislature, sempre nel collegio di Milano. L'ultima volta nel 1963 il compagno Montagnani è stato membro della Commissione centrale del Partito e del Senato dal 1950 al 1962, in qualità di segretario.















Il marasma monetario si affronta solo con misure rigorose e selettive

La guerra valutaria

La consistenza delle riserve nel mondo - Come nascono le manovre speculative - La funzione del mercato Usa

Ciò che gli economisti più avvertiti temevano dal giorno dell'instaurazione nel marzo 1973 di un sistema mondiale di cambi flessibili (nel quale, cioè, le varie monete non rispettano dei rapporti fissi tra loro) si è purtroppo verificato. Il valore esterno del dollaro è in costante e difficilmente ordinabile per riflettere la perdita di valore interno, viene ad essere bruscamente atteso sotto l'azione della speculazione; oppure le stesse autorità monetarie nazionali dei vari paesi fanno deprezzare il cambio per riguadagnare la competitività delle rispettive economie, alterata dalle svalutazioni degli altri paesi. In altri termini, e le stesse autorità monetarie internazionali si confermano — è iniziata una guerra valutaria. Il sistema monetario internazionale presenta verso il disordine ed il caos che furono caratteristici del periodo tra le due guerre.

Vediamo prima le cause di questa situazione e poi le conseguenze. Il livello delle riserve mondiali è paurosamente basso: non a caso il finanziamento apparente degli ultimi cinque anni le riserve sono concentrate nei tesori di pochi paesi. A fine agosto 1975 le riserve mondiali (esclusi i Paesi socialisti) ammontavano a 225 miliardi di dollari; 120 appartenevano ai quattordici Paesi industrializzati e gli altri 105 a tutto il resto del mondo. All'interno dei quattordici Paesi industrializzati, gli Stati Uniti, Germania e Giappone da soli posseggono 60 miliardi di dollari; dei 105 miliardi appartenenti al resto del mondo, 4 Paesi dell'OPEC ne possiedono 55.

Un ristrettissimo gruppo di paesi, dunque, possiede la metà delle riserve mondiali, mentre gli altri debbono arrangiarsi con quello che rimane. Per di più i Paesi che possiedono le riserve non hanno bisogno di esse, in surplus e continueranno a rimanervi nei prossimi anni, mentre gli altri sono per lo più in deficit. Perché le riserve sono basse? Perché gli USA rifiutano di far aumentare adeguatamente la loro consistenza? Perché è possibile grazie al controllo del Fondo Monetario Internazionale. In questo modo essi assicurano il controllo dei cordoni della borsa, poiché i Paesi in difficoltà debbono ricorrere direttamente a loro, accettando le onerose condizioni politiche e monetarie imposte in Italia di Simon nel 1970 e in Giappone di Tanaka nel 1971. Anche il proposito Fondo di Solidarietà per il Terzo Mondo — per i paesi in difficoltà nelle bilance dei pagamenti, si inserisce nella stessa logica di controllo della bilancia reale di essere messo in funzione, il Fondo di Solidarietà si presenta come uno strumento automatico di controllo USA più dello stesso FMI. Esso infatti funzionerebbe solo tra i Paesi sviluppati e verrebbe usato come arma di ricambio nei confronti dei Paesi industrializzati restii a seguire la politica USA nei confronti del Terzo Mondo.

La scarsità di riserve fa sì che se una valuta si trova in difficoltà, la speculazione ha buon gioco a deprezzare il suo valore. Le autorità non possono contrastare la forza. Per avere una idea delle riserve potenziali della speculazione basta pensare che il mercato dell'Eurodollaro è grande 200 miliardi di dollari e che gli speculatori possono investire i propri capitali in mercati statunitensi, che dispone di oltre 700 miliardi di dollari. Basta che solo l'1 per cento di questi fondi si muovano e si avrà un'offerta speculativa superiore alle riserve di cambio di qualsiasi singolo Paese. Proprio per questo nel l'autunno scorso, a Rambouillet, i capi delle più grandi potenze del mondo hanno assunto l'obbligo di adoperarsi per stabilizzare i tassi di cambio. Ma l'impegno ha avuto breve durata.

Purtroppo in violato per prima è stata l'Italia. La liberata svalutazione della lira ha indotto gli altri paesi a misure di rappresaglia. Le autorità monetarie, per colpa o per errore, hanno condotto una politica di sfrenata espansione monetaria nella seconda metà del '75; la liquidità in eccesso ha provocato movimenti di capitale che hanno fatto deprezzare la lira, nonostante la duona posizione competitiva dell'economia italiana. Il deprezzamento della lira ha provocato le reazioni dei paesi che si sono sentiti colpiti da questa indebita aggressione commerciale italiana; prima la Spagna ha spedito un colpo di pistola, poi la Gran Bretagna nello sforzo di mantenere una «parità di equilibrio» sulla quota di mercato ha spedito le sue prospettive di ripresa ha abbassato i tassi di interesse a breve termine, provocando deflussi di capitale che hanno indotto il deprezzamento della sterlina. Su questo movimento si è inserita la speculazione che rischia di superare gli obiettivi di deprezzamento della Banca d'Inghilterra stessa.

La speculazione incorigita del successo si è diretta contro tutte le monete deboli

Si fa meno «feroce» la manovra sulla lira nei mercati esteri

Per la festività chiusi ieri in Italia i cambi ufficiali - Quotazioni migliorate a New York, Francoforte e Londra - Sembra essersi affievolito anche il contrabbando di valuta - Ulteriori cali del franco francese



La protesta a Milano contro i provvedimenti del governo

La 78ª edizione della Fiera di Verona ha chiuso i battenti

Per i prodotti chimici i contadini pagano oltre 700 miliardi di lire

Il convegno promosso dalle cooperative agricole aderenti alla Lega - Soltanto una forte e moderna agricoltura può cambiare il tipo di rapporti con l'industria

Un ristrettissimo gruppo di paesi, dunque, possiede la metà delle riserve mondiali, mentre gli altri debbono arrangiarsi con quello che rimane. Per di più i Paesi che possiedono le riserve non hanno bisogno di esse, in surplus e continueranno a rimanervi nei prossimi anni, mentre gli altri sono per lo più in deficit. Perché le riserve sono basse? Perché gli USA rifiutano di far aumentare adeguatamente la loro consistenza? Perché è possibile grazie al controllo del Fondo Monetario Internazionale. In questo modo essi assicurano il controllo dei cordoni della borsa, poiché i Paesi in difficoltà debbono ricorrere direttamente a loro, accettando le onerose condizioni politiche e monetarie imposte in Italia di Simon nel 1970 e in Giappone di Tanaka nel 1971. Anche il proposito Fondo di Solidarietà per il Terzo Mondo — per i paesi in difficoltà nelle bilance dei pagamenti, si inserisce nella stessa logica di controllo della bilancia reale di essere messo in funzione, il Fondo di Solidarietà si presenta come uno strumento automatico di controllo USA più dello stesso FMI. Esso infatti funzionerebbe solo tra i Paesi sviluppati e verrebbe usato come arma di ricambio nei confronti dei Paesi industrializzati restii a seguire la politica USA nei confronti del Terzo Mondo.

Sarà immesso al consumo il parmigiano dell'AIMA

Fra breve l'AIMA metterà all'asta 132 mila quintali di parmigiano reggiano «per evitare tensioni di mercato, a tutela degli interessi dei consumatori e dei produttori agricoli».

La risposta alla crescita sindacale degli impiegati e dei tecnici

Rappresaglia negli uffici della Montedison a Milano

Dalla nostra redazione MILANO, 19. Il licenziamento di 4 delegati di un Consiglio di fabbrica è una rappresaglia pesante, dura. Bisogna risalire a molti anni fa per ricostruire le cause di questa vicenda. Il licenziamento di 4 delegati di un Consiglio di fabbrica è una rappresaglia pesante, dura. Bisogna risalire a molti anni fa per ricostruire le cause di questa vicenda. Il licenziamento di 4 delegati di un Consiglio di fabbrica è una rappresaglia pesante, dura. Bisogna risalire a molti anni fa per ricostruire le cause di questa vicenda.

FULC e dal Consiglio dei delegati della sede. L'assenza aperta è stata una delle tante iniziative di lotta per contrastare la politica repressiva della Montedison, in questo squarcio di vertenza contrattuale. Ad un mese dai licenziamenti, seguiti dalla sospensione di un altro delegato del consiglio di sede, da alcune serrate di reparto e ancora negli uffici di via Taramelli, il «disconoscimento» del Consiglio dei delegati, i lavoratori della Montedison hanno risposto con scioperi più incisivi, con manifestazioni, con ricorsi alla magistratura. Terzi, nella mensa della sede Montefibre-Montedison, la presenza di amministratori comunali e provinciali, di rappresentanti dei diversi partiti (il sen. Colajanni per il PCI), di delegazioni di fabbrica e sindacalisti è stata la dimostrazione più chiara che la solidarietà per la lotta contrattuale dei chimici e per la battaglia più particolare degli impiegati è tutt'altro che formale. La crescita sindacale de-

Bologna: incertezze delle banche nella gestione del denaro

I cittadini giudicano i provvedimenti decisi dal Consiglio dei ministri - Forti preoccupazioni per le restrizioni del credito - Necessario combattere le speculazioni

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 19

Il primo «ponte» di primavera non è certo all'insegna della spensieratezza, per lo stragrande maggioranza dei bolognesi. Non sono pochi quelli che per rabbia, ritenendo ancora in corso la crisi dei nuovi generalizzati rincari decisi dal governo, hanno rinunciato ad una seppur breve vacanza: una reazione giustificata di fronte alla benzina a 400 lire. «Costa più di un litro di vino — è stata la battuta di un impiegato ferrarese che ha fatto il giro della città con la 500 ad un distributore per fare rifornimento — ma almeno il vino serve per dimenticare, la benzina, invece, è solo un mezzo di amaro, su chi ci governa».

Lunghe code

Ieri mattina ci sono state code ai distributori: chi aveva appena sentito la notizia per indugiare subito corso al pieno nella vana speranza che gli aumenti sarebbero andati in vigore solo dal mezzogiorno di oggi, venerdì. Lo scontro più evidente è mostrato anche dall'andamento del mercato monetario ciandestino, per cui nel giro di pochi giorni si sono avute misure di penalizzazione. Il contrabbando di valuta italiana verso paesi stranieri è in forte aumento, in particolare verso la Svizzera. Infatti, si sarebbe rarefatto nelle ultime ore, dopo aver registrato quotazioni del dollaro a 340, 350 e 360, e ciò anche per la difficoltà di reperire monete pregiate, in quanto l'eccessiva svalutazione della lira ha reso più prudenti anche i «contrabbandieri».

Ciò non significa, ovviamente, che il mercato di valuta sia cessato come per incanto, ma solo che gli aumenti non autorizzati hanno avuto esito nullo. I dollari, marchi e franchi svizzeri (supervalutati) con la nostra moneta. Sta di fatto, dunque, che anche in Lugano, secondo il tenore di agenzia, «si cambiavano franchi svizzeri a 390-395 lire, contro i 400 lire del giorno precedente». Il dollaro si è invece cambiato attorno alle mille lire. Ed anche questa diversificazione di valutazioni, in quanto a forza di acquisto, è un fatto che rispetta la nostra costituzione e una ulteriore manifestazione della sostanziale confusione e incertezza del mercato valutario i rapporti valutari internazionali.

A questo proposito va registrato anche il fatto che a Parigi il franco francese ha nuovamente perduto sul dollaro e si è invece mantenuto stabile nei confronti del franco svizzero e del marco tedesco; sempre a Parigi la sterlina ha guadagnato sul franco, mentre il tenore di vita delle masse popolari, e delle altre aree depresse del Paese.

In concreto l'assemblea nazionale della Concoordinata ha sostenuto la necessità di ripristinare alcuni progetti concernenti imposizioni straordinarie sul patrimonio e sui fabbricati, chiedendo altresì interventi di emergenza per un efficiente controllo sulle importazioni di prodotti di più largo consumo che maggiormente incidono sulla bilancia commerciale e ciò al fine di evitare manovre speculative e imboscamento.

In definitiva, come afferma un documento approvato dalla conferenza di Organizzazione, la Concoordinata ha ribadito l'esigenza di modificare il quadro di riferimento delle esigenze del paese e della economia nazionale. Al riguardo la Concoordinata «ritiene prioritario risolvere il problema della gestione politico-economico-sociale della crisi», essendo evidentemente impossibile che la crisi stessa venga gestita da quelle stesse forze politiche che ne sono responsabili.

«Appare perciò inevitabile — dice infine il documento — la responsabilizzazione e l'impegno diretto per uscire dalla crisi di quelle forze politiche e sociali che interpretano gli interessi e le aspirazioni delle grandi masse popolari e del ceto medio produttivo».

Aumenti riflessi

Valmoro Lucarini, titolare di un negozio di alimentari preoccupato in vista di restrizioni creditizie, conseguenti all'aumento del tasso di sconto, ma l'impressione è che anche le banche trovino una certa difficoltà a gestire il denaro, in mancanza di indizi precisi che diano orientamento sulla gestione delle liquidità.

Conclusa la conferenza di organizzazione

Adesione della Confesercenti allo sciopero generale del 25

Severe critiche alle misure fiscali e creditizie decise dal governo. Impegno a mobilitare i commercianti per una nuova politica economica

La Confesercenti chiama tutti i commercianti e gli operatori turistici italiani a partecipare, avanzando le proprie specifiche rivendicazioni e con modalità da decidere nelle province, allo sciopero generale indetto dai sindacati dei lavoratori per il 25 marzo prossimo. Ciò allo scopo di far sentire la protesta della categoria per i gravi provvedimenti restrittivi decisi dal governo, i quali avranno l'effetto di compromettere ulteriormente il già ridotto tenore di vita delle masse popolari, e delle altre aree depresse del Paese.

in breve

- SPOSTATO LO SCIOPERO DEGLI ELETTRICI
Lo sciopero dei lavoratori elettrici previsto per il 24 marzo in relazione al rinnovo contrattuale è stato spostato al 25 marzo in concomitanza con la giornata di lotta nazionale indetta dalla Federazione CGIL-CISL-UIL.
RFT: APPROVATA LEGGE COGESTIONE
Il parlamento della Repubblica federale tedesca ha approvato a larga maggioranza la «Mitbestimmungsgesetz», la legge cioè sulla cogestione. Il provvedimento legislativo interessa 650 tra le più importanti aziende tedesche. La legge favorisce non concetti ai lavoratori la parità di voto in seno ai consigli di amministrazione delle aziende.
+0,9 PRODUZIONE ACCIAIO IIFA
La produzione di acciaio grezzo nell'area dell'Istituto internazionale del ferro e dell'acciaio è aumentata in febbraio del 0,9 per cento rispetto al mese di gennaio. Rispetto ad un anno fa si registra però un calo del 5,2%.
LA SNIA PERDE 4.831 MILIONI
L'esercizio 1975 della SNIA-Visco ha perduto 4.831 milioni. La perdita è stata registrata dopo un ammortamento di 14.200 milioni.

ZABOV lo squisito zabaglione italiano
Dokator liqueur d'erbe originale tedesco
MACKINLAY'S il favoloso whisky scozzese
i tre "grandi" delle Distillerie MOCCIA-Ferrara

Romano Bonifacci
Nell'area CEE oltre 5 milioni i disoccupati
I disoccupati nella Comunità economica europea sono cinque milioni e mezzo. Si tratta di una cifra record. I lavoratori italiani disoccupati — il dato si ferma alla fine di novembre scorso — sono 1.009.700.



# Traversata nel passato verso la coscienza

Il regista Nelo Risi porta in TV un racconto parzialmente autobiografico di Edith Bruck, con Eleonora Giorgi interprete



Dopo due settimane di prove sono iniziate le riprese della *Traversata* di Edith Bruck, regista Nelo Risi, già sceneggiatore, saggista, poeta, cineasta.

Nelo Risi non è nuovo al lavoro con la telecamera: ha già realizzato per la TV *Il voltagabbana* ispirato al libro di Davide Lajolo (cinque ritratti sul risorgimento italiano) e due *special*, uno dedicato a Salvador Dalí e uno a Cartier-Bresson.

«La storia de *La traversata* è assai bella — dice Eleonora Giorgi, interprete principale della commedia — e non è certo un caso che mi senta tanto a mio agio in questo personaggio, perché si tratta di una figura di donna creata da una donna».

La donna della *Traversata* è Lella, un personaggio diviso in due parti: uno è infatti già «adulto» e l'altro è la Lella giovane, che intraprende la memorabile esperienza della traversata da Napoli ad Haifa.

È un viaggio memorabile, quest'ultimo raccontato da Risi, che lascerà profondi segni nell'animo della giovane Lella. La storia ha inizio ai giorni nostri, quando la Lella adulta vede in un porto una nave ormai vecchia, e la riconosce immediatamente: è quella su cui, ancora ragazzina, intraprese il primo lungo viaggio della sua vita.

Quasi dimenticata del marito e dei figli che la attendono, Lella ricorda, e in un lambo le tornano alla memoria sentimenti e persone che credeva di aver dimenticato, e rivive così le due settimane del suo viaggio verso quella che credeva fosse una specie di terra promessa, la terra dei suoi padri, Israele.

Una nave è come un universo ristretto, è come una isola sovrappopolata. Durante una traversata, i viaggiatori, costretti a una convivenza forzata anche se soltanto temporanea, rivelano rapidamente i loro limiti; le loro vere personalità emergono a volte con forza drammatica.

La Lella adulta vede la Lella giovane in quei giorni di traversata. «Si tratta, in sostanza, di un confronto tra le due donne — spiega Nelo Risi — che in effetti sono una sola donna, presentata in due momenti diversi della sua vita. Un confronto di particolare

importanza sul piano della coscienza, e quando Lella ripenserà ai suoi venti anni dovrà fare certe considerazioni che non l'altereranno ad affrontare con ottimismo il resto dei suoi giorni».

Così la giovane profuga ebrea vive il suo viaggio osservata dalla sua proiezione futura. La nave ospita altri ebrei d'America e israeliani; tutti hanno in cuore la loro terra promessa, la terra dei loro padri, e sembrano avere il medesimo amore e il medesimo desiderio: ritornare all'antica patria e vivere in pace. Ma ben presto emergono, sconcertanti, i nazionalismi sopiti, il razzismo degli ebrei bianchi verso gli ebrei neri, la diffidenza e il disprezzo dei ricchi verso i poveri, tanti abissi che separano questo da quel passeggero.

Lella guarda quei giorni passati sulla nave: «Il viaggio è ritroso nel tempo — dice Risi — non equivarrà soltanto a far vivere alla donna una serie di emozioni paragonabili a quelle che si provano nello sfogliare un vecchio album di fotografie». Le giornate trascorse sulla nave lasciano il segno, e Israele non sarà più per la fanciulla un mondo irrealmente sereno, ma chiaramente apparirà ai suoi occhi disincantato una nazione come le altre, con le sue violenze, il suo classicismo, i suoi soprusi.

Edith Bruck ha posto la sua attenzione in una realtà che tutto sommato le è vicina: «Tutto ha vagamente un sapore autobiografico» dice sorridendo. Lei che è ebrea con una formazione culturale americana ha voluto affrontare un problema assai vicino, alla scoperta della sua società anche come donna impegnata nella quotidiana affermazione dei diritti femminili. I suoi conflitti, e quelli della sua creazione letteraria non sono soltanto conflitti «familiari» e, alla fine, le due donne — quella «incantata» di prima e quella «disincantata» di poi — possono ben essere rischiettamente presenti l'una di fronte all'altra a trarre le conseguenze di una vita faticosa.

Giulio Baffi

Nella foto: l'attrice Eleonora Giorgi sul ponte della nave durante le riprese della *Traversata*.

# IL REGRESSO DELLA MUSICA

Andiamo registrando, e segnalando, le alterne fasi della musica, quali si verificano attraverso il più potente dei mass-media: la radio-televisione. I lettori non si spaventino del termine che sa un po' di latino (cacciato da tutte le parti, il latino viene sempre ripreso per «imbrogliare» le cose; pensate al bonus-malus: tirato in ballo per certe faccende di assicurazioni automobilistiche), ma significa mezzi (di comunicazione) di massa, i quali quanto vengono usati a fini di potere (e di diseducazione), sono da condannare come un nemico pubblico numero uno. Questo nemico si annida soprattutto nelle trasmissioni che vogliono essere di «saggio» e «popolari», orle quali la musica, intesa come fatto culturale e civile, viene sistematicamente umiliata.

Subito scorso, mentre da una parte (secondo canale) si esaltava la musica con i suoi problemi di studio e di collocazione (C'è musica e musica), dall'altra (Dal primo momento che ti ho visto), come se non esistesse un qualsiasi altro modo per «divertire» i protagonisti della trasmissione venivano sospinti in una grottesca parodia della Traviata, giungente proprio a distruggere l'impeto dell'Amami Alfredo, peraltro sostituito con un Achille. Questo Achille (Massimo Ranieri) ha, poi, per suo conto, invaginato con un inammissibile arrangement, la Sorellina di Schubert. Siffatte iponimie vengono perpetrate, del resto, anche nella cosiddetta musica leggera.

Domenica scorsa, nella Serata di gala (secondo canale) trasmessa da

Sanremo, si è esibito persino padre Rotondi, quale cantante e chitarrista. Si è dichiarato «travolto» da Parlami d'amore Marù, ha voluto cantarla, ma ha finito col distruggere la rnaissance dell'antica canzone tornata di moda. Ha cambiato cioè le parole, e ha cantato «Parlami di sport, Piaton», con il pretesto che Marù lo tormentava mentre era accinto a studi filosofici. Anche ciò porta il suo contributo a un regresso della musica.

Si regredisce, ormai, in tutta l'area radio-televisiva. Nei nuovi radiogiornali si parla alla svelta in modo che la parola diventi un sottobondo incomprendibile. Ma se si interessano i ministri perché spieghino certe iniziative fiscali, succede che questi parlino lentamente (sembrano personaggi di «Alto gradimento») e in modo che non si capisca nulla ugualmente. L'obiettivo principale è, dunque, quello di frastornare, appesantire l'ascolto, banalizzare ogni cosa. Si è inserita la musica leggera persino nel Terzo Programma, nella rubrica Quotidiana Radiotrè, che si svolge dalle ore 7 alle ore 8,30. A chi ha tentato qualche protesta, è stato risposto: «Ehi, ma quante storie! Vedrà che gli fa bene, anche a lei, un po' di musica leggera».

L'aveva più rilevato Theodor Wiesengrund Adorno che «la liquidazione dell'individuo è il vero saggio del nuovo stadio della musica», ma anche Hitler pensava di annegare il mondo in un mare di musica leggera.

e. v.

# FILATELIA

Una decisione inaccettabile — Un comunicato stampa del ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni diramato l'11 marzo, rende noto che «è stato deciso di ridurre da sei a uno il numero dei francobolli celebrativi del XXX anniversario della proclamazione della Repubblica Italiana». La decisione è inaccettabile. La ricorrenza è infatti leggermente più importante del 65° (?) anniversario del Rotary Club (1970, 2 francobolli), del XXV anniversario dell'Alitalia (1971, 3 francobolli), del centenario della Società alpinisti tridentini (1972, 3 francobolli), del 50° anniversario dell'Aeronautica Militare (1973, 3 francobolli) e di parecchie altre ricorrenze ricordate con due o più francobolli. Si riveda dunque la decisione; gli italiani fedeli alle istituzioni repubblicane hanno diritto di essere rispettati almeno quanto un gruppo di potere arroccato intorno a una compagnia aerea con un bilancio fallimentare o un ministro in vena di ingraziarsi l'elettorato con poca fatica.

Francobolli polacchi — Le poste polacche hanno cominciato bene l'anno emettendo il 10 gennaio una bella serie di sei francobolli dedicata ai Giochi olimpici invernali di Innsbruck. La serie è così composta: 50 groszy, salto dal trampolino; 1 zloty, hockey su ghiaccio; 1,50 zloty, slalom; 2 zloty, pattinaggio veloce; 4 zloty, slittino; 6,40 zloty, biathlon.

In febbraio è stata emessa la serie dedicata alla storia della locomotiva a suo tempo annunciata (l'Unità, 7 febbraio 1976).

Per marzo è annunciato un francobollo da 1,50 zloty celebrativo del XX anniversario dell'Istituto di ricerche nucleari di Dubna, uno dei centri più importanti di cooperazione scientifica internazionale.

L'8 aprile, due francobolli sarpanotti emessi in occasione del Campionato europeo di hockey su ghiaccio che si svolgeranno a Katowice.

Italia '76 — L'esposizione filatelica mondiale «Italia '76» che si terrà a Milano, nei padiglioni 30, 31 e 33 della Fiera, dal 14 al 24 ottobre ha ottenuto il patronato del Presidente della Repubblica.

Bolli speciali e manifestazioni filateliche — Fino al 23 marzo a La Spezia (padiglione Fiera, piazzale Kennedy) in occasione della Fiera Campionaria dell'Industria, Commercio e Artigianato e della Fiera Città di La Spezia, sarà usato un bollo speciale figurato. Dal 26 al 28 marzo nel Palazzo delle mostre di Faenza (Ravenna) si terrà la VI mostra nazionale filatelica in concomitanza con la manifestazione si svolgerà un convegno filatelico e numismatico. Nella sede della mostra il giorno 26 funzionerà un servizio postale distaccato dotato di bollo speciale figurato.

A Napoli, nei saloni dell'Hotel Commodore (via Torino), nei giorni 27 e 28 marzo, si svolgerà il II Convegno commerciale filatelico e numismatico napoletano e si terrà una mostra filatelica. Negli stessi giorni a Savona, presso la sede del Dopolavoro P.T., in corso Italia 26, avrà luogo il 2° raduno primaverile filatelico-numismatico «Città di Savona». Sempre il 27 e 28 marzo a Lonigo (Vicenza) avrà luogo l'8. manifestazione filatelica e numismatico. È previsto l'uso di un bollo speciale.

Dal 27 marzo al 4 aprile a Bari si terrà «Levante '76», manifestazioni filateliche, tematiche europee», comprendente una mostra a concorso con classi sport e olimpica, libera, maxifilata. Dal 1° al 4 aprile, si svolgerà un convegno commerciale con sede nella Expo Sport Levante. Per tutta la durata della manifestazione funzionerà un servizio postale distaccato dotato di un bollo speciale, la vignetta del quale riproduce atleti in azione.

Giorgio Biamino



# SETTIMANA RADIO-TV

SABATO 20 - VENERDÌ 26 MARZO



Nella foto (da sinistra a destra): durante le riprese dell'originale televisivo «La mia vita con Daniela» si scorgono gli attori Ivana Monti, Walter Maestosi e Misa Mordegli Mari, con il regista Domenico Campana e un altro interprete, Nico Alzemo

# La psicologia «gialla» della TV

Quella smemorata di Daniela (!) s'intendevano, si era scordata di essere l'amatissima e rispettatissima moglie dell'avvocato Guido Morelli. Un brutto giorno (per l'avvocato), Daniela se ne era fuggita di casa, pare con un altro uomo, senza dar più notizie di sé. Il marito preoccupato, costernato e magari anche un po' arrabbiato, si era dato un gran daffare a cercarla. Ma di Daniela più nessuna traccia; né a Torino, dove abitava il coniuge, né altrove. Sparita (!) un bel giorno. Circa sei mesi dopo la sua improvvisa dipartita, eccola tornare, come se nulla fosse accaduto, nello studio torinese dell'avvocato Morelli. Chiede lavoro. Un posticino da segretaria interpreti. Si dice inviata da un'agenzia. Sostiene di essere, non già la Daniela fuggita tempo prima, ma certa Bianca Rizzi, sui quarant'anni (Daniela ne aveva poco più di vent), proveniente da Bruxelles, dove lavorava per una ditta italiana con sede a Firenze. Tuttavia, sono in molti a riconoscerla subito.

«Daniela, amore mio, sei tornata...». «Macché Daniela, io sono Bianca Rizzi...»; questa la replica un po' seccata della donna la quale all'insistenza dell'altro aggiunge di poter fornire tanto di prove. Ma come per una misteriosa congiura, di vago sapore kafkiano, le prove — documenti, indirizzi, persone — si sono come volatilizzate... Insomma, Bianca o Daniela? Come dire: Bruneri o Cannella. Nella vicenda di cui stiamo scrivendo, si potrebbe infatti parlare della «smemorata di Torino». Si tratta in effetti qui di un curioso «originale televisivo», in questi giorni in cantiere nello «Studio uno» del Centro di produzione RAI-TV torinese (per la sezione «programmi artistici TV»), il cui titolo suona: *La mia vita con Daniela*. Il copione, in due volumi, è di Nino Ferrero — ma abbiamo avuto soltanto la prima, ad evitare di cono-

scere in precedenza il finale, che pare sarà a sorpresa — lo hanno scritto Biagio Proietti e Diana Crispo, avendo come collaboratore, in sede di sceneggiatura, Domenico Campana, regista delle riprese in interni e in esterni (Torino, Milano, Pavia). Di Davide Negro, le scene (circa una quindicina di ambienti); di Olga Passeri i costumi.

In quanto agli interpreti, oltre ai due protagonisti, quasi sempre in scena (Ivana Monti, la smemorata Daniela di cui al titolo e Walter Maestosi, il paziente marito) ci sono Carlo Bagno, Ivana Erbetta, Barbara Nay, Bruno Caitano, Rosalba Bongiovanni, Laura Gianoli, Myria Selva, Santo Versace e Misa Mordegli Mari.

Nei giorni scorsi, quando ci siamo

scena è alquanto misteriosa — afferma Campana — ma preferirei non parlare di giallo. Semmai, un dramma psicologico. Il dramma di una donna alla ricerca della propria identità. In fondo, la vicenda potrebbe essere anche un fatto di cronaca, in cui però si inserisce una componente, che se non avessi timore di esagerare, definirei quasi metafisica. Comunque, nei suoi risvolti, appunto psicologici, si tratta di una storia molto attuale...».

Domenico Campana «Premio Marzotto 1963» per il teatro con *I giorni dell'amore*, rappresentata a Firenze per la regia di Beppe Menegatti e successivamente ripreso anche in TV, proviene dal giornalismo radiofonico. Poi, dal '68, è passato al settore degli spettacoli realizzando alcune trasmissio-

vi sarà anche la città. Torino, riconoscibile nei suoi contrastanti aspetti di città borghese ed operaia. Infatti Daniela è di origini proletarie o piccolo-borghesi ed il suo mondo salterà fuori da alcune scene in cui lei recupera la propria infanzia».

«In quanto poi alla dimensione misteriosa — conclude Campana — i telespettatori si troveranno di fronte a due possibili soluzioni del dilemma. Potranno cioè scegliere tra il finale di impostazione metafisica e quello cronachistico o realistico...».

Anche ad Ivana Monti, graziosa e giovanissima protagonista, alla sua prima interpretazione televisiva di rilievo, la storia di Daniela non dispiace.

«È la vicenda decisamente drammatica di una donna spaccata in due — ci dice l'attrice, che proviene dall'Accademia del Piccolo di Milano, ha un'esperienza di insegnamento di mimo e recitazione in un istituto di sordomuti, ha fatto un po' di cinema ma soprattutto ha lavorato con Strehler nel Re Lear nella parte di Regan — un personaggio molto tormentato quindi, ma sostanzialmente vero, autentico...». «La storia inoltre mi piace perché cerca di scavare oltre i fatti apparenti — aggiunge Ivana Monti — scoprendo spesso certe lacerazioni insanabili, che sono poi quelle che determinano certe dolorose, incomprensibili reazioni umane, come la fuga di Daniela da casa e il suo inconscio ritorno...».

Insomma, una sorta di Nora Helmer degli anni settanta. Si potrebbe infatti dire, fatte le debite proporzioni qualitative, che questa storia inizia là dove terminava l'ibseniana *Casa di bambola*. Nora se ne era andata; Daniela torna, ma senza saperlo. Si era scordata tutto!

Nino Ferrero

recati in studio, si stava registrando una scena che grosso modo si potrebbe definire «intimista». Telecamere e microfoni puntati su di un letto, dove conversavano fitto fitto, a bassa voce, i due protagonisti: lui in pigiama, lei in vestaglia. L'interno, come ci hanno poi spiegato, era quello di una stanza d'albergo di Bruxelles dove, dopo varie altre peregrinazioni alla ricerca di una identità perduta — quella della donna — il mistero, ci hanno assicurato, sarebbe stato finalmente chiarito. Un «giallo», quindi — vien subito fatto di chiedersi — magari di quelli complicatissimi, «psicologici»? Il regista dice di no.

«Si è vero, l'impianto delle vi-



SABATO 20

TV NAZIONALE

10,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO (Per la sola zona di Roma)
12,30 SAPERE
« La questione femminile »
12,55 OGGI LE COMICHE
13,30 TELEGIORNALE
14,00 OGGI AL PARLAMENTO
14,15 SCUOLA APERTA
14,55 SPORT
16,45 PROGRAMMA PER I PIU' PICCINI
17,05 LA TV DEI RAGAZZI
« Dedalo: ricerca in nove giochi »
18,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
18,35 TONY E IL PROFESSORE
Telefilm con Enzo Cerusico.
19,30 CRONACHE ITALIANE
20,00 TELEGIORNALE
20,45 DAL PRIMO MOMENTO CHE TI HO VISTO
Quarta puntata del varietà condotto da Massimo Ranieri.
22,00 A-Z. UN FATTO, COME E PERCHÉ
23,00 TELEGIORNALE

TV SECONDO

18,00 TELEGIORNALE
18,30 POP CULTO
« Emerson Lake and Palmer »
19,00 SABATO SPORT
TELEGIORNALE
20,45 C'E' MUSICA E MUSICA
Terza puntata del programma di Berio.
21,40 CANNON
Telefilm di Michael Caffey.
22,30 INCONTRO CON GUIDO MANUSARDI
23,30 TELEGIORNALE

RADIO PRIMO

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE
GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 23: Mattino musicale; 7:10: Cronache del Mezzogiorno; 8:30: Le canzoni del mattino; 9: Vol ed io; 10: Spazio aperto - Speciale GR; 11: L'altro suono; 11:30: Canzoncini; 12:10: Mastro di partanza; 13:30: La corrida; 14:05: Oratio; 15:10: Sorolla; 15:40: Gran varietà; 17:10: Parlamo di musica; 18: Musica in; 19:20: Sul nostri mercati; 19:30: ABC del disco; 20: « Iligenia in Aulide »; 22:30: Le nostre orchestre di musica leggera.

RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniero; 7,40: Buongiorno con; 8,40: Per noi adulti; 9,35: Una commedia in trenta minuti; 10,05: Canzoni per tutti; 10,35: Balto quattro; 12,10: Tram, regionali; 12,40: Alto gradimento; 14: Su di giri; 15,40: Gli strumenti della musica; 16,35: Film d'amore e d'avventura in musica; 17,30: Speciale GR; 17,50: Kitch; 19,05: Detto a inter nos; 19,55: Supersonic; 21,29: Popoff; 22,50: Musica nella sera.

RADIO TERZO

ORE 8,30: Concerto apertura; 10: L. van Beethoven; 10,30: Detto a inter nos; 11,45: La settimana di Scriabin; 12,30: Musicisti italiani; 13: Musica nel tempo; 14,20: « Manton »; 17,25: Concerto del pianista Riccardo Rinaldi; 18: Musica di K. Penzler; 18,45: La grande platea; 19,15: Concerto sinfonico diretto da Yuri Aronovich; 21: Il Giornale del Terzo - Sette arti.

TV CAPODISTRIA

15,10 TELESPORT - CALCIO
19,30 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI
TELEGIORNALE
20,30 LO STUDENTE E LA SIGNORA
Dal « Decamerone » di Boccaccio
21,10 I PIONIERI DELL'AVIAZIONE
Sceneggiato TV - Seconda puntata
22,00 PICCOLO CONCERTO
Jan Sibelius

TV FRANCIA

13,00 MIDI 2
13,35 ROTOCALCO REGIONALE
14,05 SABATO IN POLTRONA
18,00 IL SETTIMANALE DELLO SPETTACOLO
« PEPLUM »
18,55 IL GIOCO DEI NUMERI E DELLE LETTERE
19,20 ATTUALITA' REGIONALI
20,00 TELEGIORNALE
20,20 D'ACCORD, PAS D'ACCORD
20,30 MAIGRET HA FAURA
Telefilm di Claude Barma
22,25 DIX DE DER
23,40 TELEGIORNALE

TV MONTECARLO

19,20 UN PEU D'AMOUR, D'AMITIE ET BEAU-COUP DE MUSIC
19,50 CARTONI ANIMATI
21,00 TUTTI BACIAMO LA SPOSA
Regia di Alexander Hall con Joan Crawford, Melvyn Douglas

TV SVIZZERA

13,00 TELE-RIVISTA
13,15 UN'ORA PER VOI
14,25 DIVENIRE
14,55 RUGBY
16,15 INCONTRI
17,10 PER I GIOVANI
TELEGIORNALE
17,30 IL MONDO IN CUI VIVIAMO
20,45 TELEGIORNALE
21,05 TRE RAGAZZE IN GIALLO
22,00 LA DOMENICA SPORTIVA
23,00 TELEGIORNALE
22,55 SABATO SPORT

DOMENICA 21

TV NAZIONALE

11,00 MESSA
12,00 BURRICA RELIGIOSA
12,15 A COME AGRICOLTURA
12,55 OGGI DISEGNI ANIMATI
13,30 TELEGIORNALE
14,00 L'OSPITE DELLE DUE
15,05 ACCADDE A LISBONA
16,15 SPORT
16,25 LA TV DEI RAGAZZI
17,05 90' MINUTO
17,25 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA
Telefilm. Regia di Robert Day. Interpreti: Don Murray, Noah Beery.
18,30 QUINDICI MINUTI CON
Telefilm con Enzo Cerusico.
19,30 CRONACHE ITALIANE
20,00 TELEGIORNALE
20,45 ALBERT E L'UOMO NERO
21,45 LA DOMENICA SPORTIVA
22,50 TELEGIORNALE

TV SECONDO

14,30 TELEDOMENICA
Nuova rubrica sportiva
18,00 PROSSIMAMENTE
18,15 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
19,00 CANI, CATTI E C.
TELEGIORNALE
20,45 BIM BUM BAM
TELEGIORNALE
22,00 SETTIMO GIORNO

RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - Ore 8, 13, 19, 21 e 23: 6: Mattino musicale; 7,35: Canto evangelico; 8,30: Vita nei campi; 9,30: Mozart; 10,15: Solvo ragazzi; 11: In diretta da...; 11,30: Il circolo dei genitori; 12: Dischi caldi; 13,20: Kitch; 14,30: Oratio; 15,30: Vetrina di dischi; 16: Tutto il calcio minuto per minuto; 17: Ornella e Vanoni; 18: Concerto operistico; 20,20: Andata e ritorno - Sport; 21,15: Concerto di Elena Zambrini; 21,45: Le nostre orchestre di musica leggera; 22,30: «...E' una parola».

RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - Ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30 e 22,30; 6: Il mattiniero; 7,45: Buon giorno con; 8,40: Dici ma non li dimostrar; 9,35: Gran varietà; 11: Alto gradimento; 12: Antipatia svedese; 12,15: Film jockey; 13: Il gambero; 13,35: Successi di Broadway; 14: Supplementi di vita regionale; 14,30: Su di giri; 15: La corrida; 15,35: Supersonic; 17: Domenica sport; 18,15: Radiodisco; 20: Opera '76; 21,05: La vedova e sempre allegra; 21,30: Il girasole; 22,50: Complessi alla ribalta.

RADIO TERZO

GIORNALE RADIO - Ore 7,30, 14, 19, 21 e 23: 7: Quotidiana radiotele; 8,30: Bruno Walter dirige l'orchestra; 10,05: Domenica tre; 10,45: Il mio solo peccato e la mia pelle (2); 14,15: Tutto per bene; 16,05: Concerto alla corte di Elisabetta I; 16,25: Le voci di Bob Dylan e Joan Baez; 17,10: Concerto dell'ensemble Bruno Maderna; 18: Gli italiani in Inghilterra; 18,30: Il fracoballo; 18,50: Fogli d'album; 19,15: Concerto della sera; 20,15: Panato e presento; 20,45: Poesia nel mondo; 21,20: Sette arti; 21,35: Musica club; 22,25: Leone Tolstoj alla ricerca di se stesso.

TV CAPODISTRIA

19,30 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI
20,00 CANALE 2
21,15 L'ASSASSINO CONOSCE LA MUSICA
Film con Maria Schell, Paul Meurisse
21,38 JANE EYRE
Sceneggiato TV
22,35 TELESPORT

TV FRANCIA

12,00 E' DOMENICA
12,30 MIDI 2
13,00 E' DOMENICA
16,50 STADE 2
19,30 SYSTEME 2
20,00 TELEGIORNALE
20,30 SYSTEME 2
21,40 LA CONFRATERNITA DEI LUPI
22,35 CATCH
23,05 TELEGIORNALE

TV MONTECARLO

19,50 CARTONI ANIMATI
20,00 GORKI, IL RAGAZZO DEL CIRCO
20,25 PRONIPOTI
21,00 IO SONO DILLINGER

TV SVIZZERA

10,00 MESSA
10,50 IL BALCUN TORT
13,30 TELEGIORNALE
13,55 CARTONI ANIMATI
14,00 AMICHEVEMENTE
15,00 DISEGNI ANIMATI
15,20 VITA SU LACOGNA
15,40 LE DAME DI FRANCIA
TELEGIORNALE
16,30 TELEGIORNALE
16,40 LE COMICHE DI CHARLOT
17,05 RITI FUNEBRI DEL PODOKWO
Documentario

TV MONTECARLO

19,20 UN PEU D'AMOUR, D'AMITIE ET BEAU-COUP DE MUSIC
19,50 CARTONI ANIMATI
20,00 DICK POWELL THEATER
21,00 BALLATA ROMANTICA
Film di Billata con Rosalind Russell, Melvyn Douglas
21,50 FILM « Regia di Willy Forst con Paul Henreid, Eva Kerber »

TV SVIZZERA

18,00 PROGRAMMI PER BAMBINI
18,55 HABLAMOS ESPANOL
19,30 TELEGIORNALE REGIONALE
19,45 OBIETTIVO SPORT
20,15 L'IMPROMPTA
TELEFILM
20,45 TELEGIORNALE
21,00 ENCICLOPEDIA TV
21,40 RICERCA
22,50 TELEGIORNALE
23,00 CAMPIONATI MONDIALI DI DISCO SU GHIACCIO

LUNEDI 22

TV NAZIONALE

10,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO
SAPERE (Per la sola zona di Roma)
12,30 SAPERE
« La questione femminile »
12,55 BIANCONERI
13,30 TELEGIORNALE
14,00 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
14,30 CORSO DI TEDESCO
16,45 PROGRAMMA PER I PIU' PICCINI
17,15 LA TV DEI RAGAZZI
« Immagini dal mondo » - « Dove nasce il Nilo »
18,15 SAPERE
« La questione femminile »
18,45 TURNO C
19,10 TELEFILM
« Michelangelo: l'ultimo gigante »
19,05 INCONTRO CON MARCO JUVINE
20,00 TELEGIORNALE
19,30 CRONACHE ITALIANE
20,00 TELEGIORNALE
20,45 ALBERT E UOMO NERO
22,45 PRIMA VISIONE
23,00 TELEGIORNALE

TV SECONDO

18,00 L'UOMO E LA TERRA
18,30 TELEGIORNALE
19,00 QUESTO E' IL MIO MONDO
TELEGIORNALE
19,30 TELEGIORNALE
20,45 IL CIRCOLO PICKWICK
Prima puntata di uno sceneggiato di Ugo Gregorini tratto da Dickens.
21,50 GULPI
22,10 STAGIONE SINFONICA TV
23,00 TELEGIORNALE

RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 23: 6: Mattino musicale; 7,45: Leggi e sentenze; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Vol ed io; 10: Spazio aperto - Speciale GR; 11: Discosudis; 11,30: E ora l'orchestra; 12,10: Bestiario; 20,00: 13,30: Hit parade; 14,05: Il cantapopoli; 15,10: Peller d'oca; 15,30: Per voi giovani; 16,30: Finalmente anche noi - Forza ragazzi; 17,05: Padri e figli (6); 17,25: Fiorilissimo; 18: Allegremente in musica; 19,05: Pelle d'oca; 20: I successi di Mengel Gaudi; 20,20: Andata e ritorno - Sport; 21,15: L'apprendo; 21,45: Quando la gente canta; 22,15: L'ombra del gruppo « L'altra Spoleto »; 22,15: Hit parade de la chanson; 22,30: Concertino; 23: Oggi al Parlamento.

RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniero; 7,45: Buongiorno con; 8,40: Come e perché; 8,55: Suoni e colori dell'orchestra; 9,05: Prima di spendere; 9,35: Padri e figli (7); 9,55: Canzoni per tutti; 10,24: Una poesia al giorno; 10,35: Tutti insieme allo radio; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,25: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15,40: Cararsi; 17,50: Io e lei; 18,35: Radiodisco; 19,55: Supersonic; 21,29: Popoff; 22,50: L'uomo della notte.

RADIO TERZO

GIORNALE RADIO - Ore 7,30, 14, 19, 21 e 23: 7: Quotidiana radiotele; 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Musica pianistica di Mozart; 10,10: La settimana di Scriabin; 11,10: Se ne parla oggi; 14,25: La musica nel tempo; 15,45: Musicisti italiani d'oggi; 16,30: Speciale tre; 16,45: Fogli d'album; 17,10: Classe unica; 17,25: Jazz oggi; 17,50: Le quintette; 18,05: Discorso di lui; 18,10: Dozza '70; 18,30: Il nuovo turismo; 19,15: Concerto della sera; 20,15: Il melodramma in discoteca; 21,15: Sette arti; 21,35: Il clavicembalo di Bach; 22,30: Libri ricevuti; 22,50: Il senzatetto.

TV CAPODISTRIA

19,55 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI
20,15 TELEGIORNALE
20,30 IL MAGNIFICO DISERTORE
Film con Kirk Douglas, Dany Robin - Regia di Anatole Litvak
22,03 PROCESSO AI GOVERNI DEL TERRORE
Anthony Quinn

TV FRANCIA

14,30 ROTOCALCO REGIONALE
15,30 CINSEIRE
Telefilm della serie « Il santo »
16,20 IL QUOTIDIANO ILLUSTRATO
17,30 FINESTRA SU...
18,00 COLLEZIONI E COLLEZIONISTI
18,30 TELEGIORNALE
18,55 IL GIOCO DEI NUMERI E DELLE LETTERE
19,20 ATTUALITA' REGIONALI
20,00 TELEGIORNALE
20,20 D'ACCORD, PAS D'ACCORD
20,30 MOSE
Sesto episodio
23,15 TELEGIORNALE

TV MONTECARLO

19,20 UN PEU D'AMOUR, D'AMITIE ET BEAU-COUP DE MUSIC
19,50 CARTONI ANIMATI
20,00 TELEFILM
21,00 LA COLPA DI JANET AMES
Film di Henry Levin con Rosalind Russell, Melvyn Douglas

TV SVIZZERA

8,10 TELESCUOLA
18,00 PROGRAMMI PER I GIOVANI
18,55 AGRICOLTURA, CACCIA, PESCA
TELEGIORNALE REGIONALE
19,45 CHI E' DI SCENA
20,15 IL REGIONALE
20,45 TELEGIORNALE
21,05 LA SEDIA A ROTELLE
Film interpretato da Catherine Spaak, Jean-Claude Brialy, Stéphane Audran, Robert Hossein, Claude Chabrol - Regia di Etienne Périer
22,40 TELEGIORNALE
22,50 JAZZ CLUB
Gil Evans

MARTEDI 23

TV NAZIONALE

10,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO
SAPERE (Per la sola zona di Roma)
12,30 SAPERE
« La questione femminile »
12,55 BIANCONERI
13,30 TELEGIORNALE
14,00 OGGI AL PARLAMENTO
14,30 CORSO DI TEDESCO
16,45 PROGRAMMA PER I PIU' PICCINI
17,15 LA TV DEI RAGAZZI
« Sei orsi e un pagliaccio » - « Augie Doggie »
18,15 SAPERE
« La questione femminile »
18,45 SAMMY DAVIS JR. SHOW
19,30 CRONACHE ITALIANE
20,00 TELEGIORNALE
20,45 ALBERT E UOMO NERO
Seconda puntata dell'originale TV diretto da Dino Paresano e interpretato da Nando Gazzolo e Franco Graziosi.
21,50 LE GRANDI BATTAGLIE DEL PASSATO
22,45 TELEGIORNALE
23,00 OGGI AL PARLAMENTO

TV SECONDO

18,00 NOTIZIE TG - NUOVI ALFABETI
18,30 TELEGIORNALE
19,00 TELEFILM
« Una storia di spie »
19,30 TELEGIORNALE
20,45 JAZZ CONCERTO
« Quartetto Charles Tolliver »
21,35 15 MINUTI PRIMA DI...
22,00 TELEGIORNALE

RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 23: 6: Mattino musicale; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Vol ed io; 10: Spazio aperto - Speciale GR; 11: L'altro suono; 11,30: Kursi tra noi; 12,10: Quarto programma; 13,20: Io e lei; 14,05: Oratio; 16,30: Finalmente anche noi - Forza ragazzi; 17,05: Padri e figli (8); 17,25: Fiorilissimo; 18: Musica in; 19,30: Concerto via cavo; 20,25: Andata e ritorno; 21,15: Buona notte Arturo; 22,05: Le canzoncine.

RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniero; 7,45: Buongiorno con; 8,40: Come e perché; 8,55: Galleria del melodramma; 9,05: Padri e figli (8); 9,55: Canzoni per tutti; 10,24: Una poesia al giorno; 10,35: Tutti insieme allo radio; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,25: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15,40: Cararsi; 17,50: Io e lei; 18,35: Radiodisco; 19,55: Supersonic; 21,29: Popoff; 22,50: L'uomo della notte.

RADIO TERZO

GIORNALE RADIO - Ore 7,30, 14, 19, 21 e 23: 7: Quotidiana radiotele; 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Due voci, due spie; 10,10: La settimana di Scriabin; 11,10: Se ne parla oggi; 14,25: La musica nel tempo; 15,45: Musicisti italiani d'oggi; 16,30: Speciale tre; 16,45: Fogli d'album; 17,10: Classe unica; 17,25: Jazz oggi; 17,50: Le quintette; 18,05: Discorso di lui; 18,10: Dozza '70; 18,30: Il nuovo turismo; 19,15: Concerto della sera; 20,15: Il melodramma in discoteca; 21,15: Sette arti; 21,35: Il clavicembalo di Bach; 22,30: Libri ricevuti; 22,50: Il senzatetto.

TV CAPODISTRIA

19,55 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI
20,15 TELEGIORNALE
20,30 IL MAGNIFICO DISERTORE
Film con Kirk Douglas, Dany Robin - Regia di Anatole Litvak
22,03 PROCESSO AI GOVERNI DEL TERRORE
Anthony Quinn

TV FRANCIA

14,30 ROTOCALCO REGIONALE
15,30 CINSEIRE
Telefilm della serie « Il santo »
16,20 IL QUOTIDIANO ILLUSTRATO
17,30 FINESTRA SU...
18,00 COLLEZIONI E COLLEZIONISTI
18,30 TELEGIORNALE
18,55 IL GIOCO DEI NUMERI E DELLE LETTERE
19,20 ATTUALITA' REGIONALI
20,00 TELEGIORNALE
20,20 D'ACCORD, PAS D'ACCORD
20,30 MOSE
Sesto episodio
23,15 TELEGIORNALE

TV MONTECARLO

19,20 UN PEU D'AMOUR, D'AMITIE ET BEAU-COUP DE MUSIC
19,50 CARTONI ANIMATI
20,00 TELEFILM
21,00 LA COLPA DI JANET AMES
Film di Henry Levin con Rosalind Russell, Melvyn Douglas

TV SVIZZERA

8,10 TELESCUOLA
18,00 PROGRAMMI PER I GIOVANI
18,55 AGRICOLTURA, CACCIA, PESCA
TELEGIORNALE REGIONALE
19,45 CHI E' DI SCENA
20,15 IL REGIONALE
20,45 TELEGIORNALE
21,05 LA SEDIA A ROTELLE
Film interpretato da Catherine Spaak, Jean-Claude Brialy, Stéphane Audran, Robert Hossein, Claude Chabrol - Regia di Etienne Périer
22,40 TELEGIORNALE
22,50 JAZZ CLUB
Gil Evans

MERCOLEDI 24

TV NAZIONALE

10,30 COMMEMORAZIONE DELLE FOSSE ARDEATINE
TELEGIORNALE
12,30 SAPERE
« Michelangelo: l'ultimo gigante »
12,55 A COME AGRICOLTURA
13,30 TELEGIORNALE
14,00 OGGI AL PARLAMENTO
14,30 CORSO DI TEDESCO
16,45 PROGRAMMA PER I PIU' PICCINI
17,05 LA TV DEI RAGAZZI
« Sei orsi e un pagliaccio » - « Augie Doggie »
18,15 SAPERE
« La questione femminile »
18,45 SAMMY DAVIS JR. SHOW
19,30 CRONACHE ITALIANE
20,00 TELEGIORNALE
20,45 L'OPERA SELVAGGIA
Prima puntata del documentario di Rossini.
21,45 MERGIONE SPORT
22,45 TELEGIORNALE
23,00 OGGI AL PARLAMENTO

TV SECONDO

18,00 VI PIACE L'ITALIA?
TELEGIORNALE
19,00 I SEGRETI DEL MARE
19,30 TELEGIORNALE
20,45 IL GRANDE MAC GINTY
Film. Regia di Preston Sturges. Interpreti: Brian Donlevy, Akim Tamiroff.
22,15 DELLA CALIFORNIA
TELEGIORNALE

RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 23: 6: Mattino musicale; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Vol ed io; 10: Spazio aperto - Speciale GR; 11: L'altro suono; 11,30: Kursi tra noi; 12,10: Quarto programma; 13,20: Io e lei; 14,05: Oratio; 16,30: Finalmente anche noi - Forza ragazzi; 17,05: Padri e figli (9); 17,25: Fiorilissimo; 18: Musica in; 19,30: Jazz concerto; 20,20: Andata e ritorno; 21,15: Triana solistica; 22: Il linguaggio dei settimanali; 22,25: Concerto; 23: Oggi al Parlamento.

RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniero; 7,45: Buongiorno con; 8,40: Come e perché; 8,55: Galleria del melodramma; 9,05: Padri e figli (9); 9,55: Canzoni per tutti; 10,24: Una poesia al giorno; 10,35: Tutti insieme allo radio; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,25: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15,40: Cararsi; 17,50: Io e lei; 18,35: Radiodisco; 19,55: Supersonic; 21,29: Popoff; 22,50: L'uomo della notte.

RADIO TERZO

GIORNALE RADIO - Ore 7,30, 14, 19, 21 e 23: 7: Quotidiana radiotele; 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Due voci, due spie; 10,10: La settimana di Scriabin; 11,10: Se ne parla oggi; 14,25: La musica nel tempo; 15,45: Musicisti italiani d'oggi; 16,30: Speciale tre; 16,45: Fogli d'album; 17,10: Classe unica; 17,25: Jazz oggi; 17,50: Le quintette; 18,05: Discorso di lui; 18,10: Dozza '70; 18,30: Il nuovo turismo; 19,15: Concerto della sera; 20,15: Il melodramma in discoteca; 21,15: Sette arti; 21,35: Il clavicembalo di Bach; 22,30: Libri ricevuti; 22,50: Il senzatetto.

TV CAPODISTRIA

19,55 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI
20,15 TELEGIORNALE
20,30 IL MAGNIFICO DISERTORE
Film con Kirk Douglas, Dany Robin - Regia di Anatole Litvak
22,03 PROCESSO AI GOVERNI DEL TERRORE
Anthony Quinn

TV FRANCIA

14,30 ROTOCALCO REGIONALE
15,30 CINSEIRE
Telefilm della serie « Il santo »
16,20 IL QUOTIDIANO ILLUSTRATO
17,30 FINESTRA SU...
18,00 COLLEZIONI E COLLEZIONISTI
18,30 TELEGIORNALE
18,55 IL GIOCO DEI NUMERI E DELLE LETTERE
19,20 ATTUALITA' REGIONALI
20,00 TELEGIORNALE
20,20 D'ACCORD, PAS D'ACCORD
20,30 MOSE
Sesto episodio
23,15 TELEGIORNALE

TV MONTECARLO

19,20 UN PEU D'AMOUR, D'AMITIE ET BEAU-COUP DE MUSIC
19,50 CARTONI ANIMATI
20,00 TELEFILM
21,00 LA COLPA DI JANET AMES
Film di Henry Levin con Rosalind Russell, Melvyn Douglas

TV SVIZZERA

8,10 TELESCUOLA
18,00 PROGRAMMI PER I GIOVANI
18,55 AGRICOLTURA, CACCIA, PESCA
TELEGIORNALE REGIONALE
19,45 CHI E' DI SCENA
20,15 IL REGIONALE
20,45 TELEGIORNALE
21,05 LA SEDIA A ROTELLE
Film interpretato da Catherine Spaak, Jean-Claude Brialy, Stéphane Audran, Robert Hossein, Claude Chabrol - Regia di Etienne Périer
22,40 TELEGIORNALE
22,50 JAZZ CLUB
Gil Evans

GIOVEDI 25

TV NAZIONALE

10,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO
SAPERE (Per la sola zona di Roma)
12,30 SAPERE
« Michelangelo: l'ultimo gigante »
12,55 A COME AGRICOLTURA
13,30 TELEGIORNALE
14,00 OGGI AL PARLAMENTO
14,30 CORSO DI TEDESCO
16,45 PROGRAMMA PER I PIU' PICCINI
17,05 LA TV DEI RAGAZZI
« Sei orsi e un pagliaccio » - « Augie Doggie »
18,15 SAPERE
« La questione femminile »
18,45 SAMMY DAVIS JR. SHOW
19,30 CRONACHE ITALIANE
20,00 TELEGIORNALE
20,45 L'OPERA SELVAGGIA
Prima puntata del documentario di Rossini.
21,45 MERGIONE SPORT
22,45 TELEGIORNALE
23,00 OGGI AL PARLAMENTO

TV SECONDO

18,00 PROTESTANTISMO
18,15 SORGENTE DI VITA
19,00 IL GRANDE MAC GINTY
Film. Regia di Preston Sturges. Interpreti: Brian Donlevy, Akim Tamiroff.
22,15 DELLA CALIFORNIA
TELEGIORNALE

RADIO PRIMO



Migliaia di cittadini commossi hanno partecipato alla cerimonia funebre



Due momenti del rito funebre. Nella foto a sinistra, Burl Lancaster con la figlioletta e Vittorio Gassman; nell'altra foto, scalfata all'ingresso della chiesa, sono visibili, a destra, i parenti di Visconti



Esaltata la figura e l'arte del regista

I discorsi commemorativi pronunciati da Francesco Rosi e da Antonello Trombadori

La figura di Luchino Visconti, il grande valore artistico e culturale del suo lavoro, la forza degli insegnamenti di cui è carica la sua opera... (text continues)

Profondo cordoglio espresso dai giovani comunisti romani

Perdura l'eco nella stampa mondiale

La gioventù comunista di Roma si è unita al dolore di quanti conobbero e amarono lo stimatore Luchino Visconti... (text continues)

Il saluto estremo che vogliamo rivolgere a Visconti è un impegno rinnovato di tutti coloro che con lui hanno lavorato.

«Il saluto estremo che vogliamo rivolgere a Visconti è un impegno rinnovato di tutti coloro che con lui hanno lavorato... (text continues)

Per la sesta volta in Italia il gruppo folkloristico «Tanec»

Il noto complesso di Skopje, capitale della Repubblica jugoslava di Macedonia, comincerà la sua tournée il 20 maggio con uno spettacolo a Roma

Il complesso di Skopje, capitale della Repubblica jugoslava di Macedonia, comincerà la sua tournée il 20 maggio con uno spettacolo a Roma... (text continues)

Musica

al Beat 72 Frederick Rzewski

La VI rassegna di musica moderna e contemporanea al Beate 72, avrà esiti alla fine di gennaio e tesa al raggiungimento del traguardo finale nel prossimo giugno... (text continues)

Cinema

Luna nera

L'uomo combatte la donna e viceversa, entrambi individuano il comune obiettivo da colpire in un mondo animale che si duole o si beffa del loro concetto di "progresso"... (text continues)

Teatro

Andromaca

A «La Comunità», Giuseppe Manfredi presenta uno spettacolo di cui è autore, attore unico e regista... (text continues)

Teatro

Andromaca

A «La Comunità», Giuseppe Manfredi presenta uno spettacolo di cui è autore, attore unico e regista... (text continues)

Teatro

Andromaca

A «La Comunità», Giuseppe Manfredi presenta uno spettacolo di cui è autore, attore unico e regista... (text continues)

le prime

« Nell'occhio del cieco » da oggi al Teatro De Tollis

Kim Novak ha detto «si»

LOS ANGELES - Kim Novak (Kim Novak) che nella seconda metà degli anni cinquanta sembrava destinata a diventare la star numero uno di Hollywood e che poi, anche per motivi di salute, è stata a lungo lontana dagli schermi... (text continues)

Gente semplice e nomi famosi hanno dato l'addio a Visconti

La celebrazione in piazza Sant'Ignazio prima del rito in chiesa - Presenti il Capo dello Stato, i presidenti del Senato e della Camera, il compagno Berlinguer e una folla rappresentanza del PCI

Ultimo, commosso addio del mondo del cinema, del teatro, della cultura e di Roma a Luchino Visconti. Una breve cerimonia laica in piazza Sant'Ignazio ha preceduto il rito religioso svolto nella chiesa barocca, che si affaccia sulla piazza, strutturata quasi come un palcoscenico, in cui gli eleganti palazzetti settecenteschi, dell'architetto Ruggenzi, paiono fungere da quinte... (text continues)

Alle 11 e mezzo, quando è arrivato il carro funebre seguito dalle macchine con i parenti più stretti - il fratello Edoardo con i figli Eriprando e Violante, la sorella Alberta con la nipote Emanuela - i muri esterni della chiesa erano coperti di corone di fiori, inviate da personalità e amici... (text continues)

«La grande lezione delle sue opere indimenticabili (basilica, Paolo e Vittorio Taviani, Sergio Amidei, Francesco Maselli, Adriana Asti, Ettore Sciolà, Ugo Gregorini, Christian De Sica, Maria Menegher, Pasquale Squitieri, Dino Risì, Laura Antonelli, Giancarlo Giannini, Mariangela Melato, Claudia Cardinale, Giuseppe Patroni Griffi, Enrico Medioli, Giorgio Ferrara, Paolo e Vittorio Taviani, Mario Monicelli, Gillo Pontecorvo, Mauro Bolognini, il pittore Fabrizio Clerici, il critico Fedele Adornico»... (text continues)

Sequestrato un film a Venezia

VENEZIA, 19. Su denuncia di una spettatrice scandalizzata di Castellammare di Stabia, il sostituto procuratore della Repubblica di Venezia, Ennio Fortunata, ha proceduto al sequestro del film «L'innocente»... (text continues)

Sequestrato un film a Venezia

VENEZIA, 19. Su denuncia di una spettatrice scandalizzata di Castellammare di Stabia, il sostituto procuratore della Repubblica di Venezia, Ennio Fortunata, ha proceduto al sequestro del film «L'innocente»... (text continues)

Disventure col fisco

Bergman lascia la clinica ma dovrà restare inattivo

STOCOLMA, 19. Il grande cineasta svedese Ingmar Bergman ha lasciato in questi giorni l'ospedale di Skopje... (text continues)

Disventure col fisco

Bergman lascia la clinica ma dovrà restare inattivo

STOCOLMA, 19. Il grande cineasta svedese Ingmar Bergman ha lasciato in questi giorni l'ospedale di Skopje... (text continues)

Advertisement for roller company. Includes text: 'operazione primavera '76', 'roller ti propone ora un investimento interessante un investimento in vacanze. Le tue.', 'roller rimane: è un buon investimento, per le tue vacanze di oggi, ma anche per quelle di domani. Fatti spiegare subito i vantaggi dell'operazione primavera '76 presso l'organizzazione di vendita roller. E in più: tu e il tuo roller sarete accolti, con particolare simpatia, presso il villaggio di Torre Ruffa in Calabria.', 'roller calenzano firenze telefono 8878141', 'centro informazioni firenze piazza stazione 1 tel. 21710', 'filiale di milano piazza de angeli 2 tel. 436484', 'filiale di torino lungodora siena 8 tel. 237118', 'filiale di roma via asmara 10 tel. 832283', 'l'organizzazione di vendita roller è inserita in tutti gli elenchi telefonici alfabetici alla voce roller.', 's. g.'



Già ritoccati i prezzi di bar, ristoranti, cinema e teatri

# E ALESSO AUMENTI A CASCATA

Sempre più difficile far quadrare il bilancio familiare - Il rincaro della benzina avrà un effetto moltiplicatore sul costo di quasi tutti i prodotti - Si profila un salto di 80 lire il chilo per le rosette - La tazzina di caffè a 150 lire?

Rosette a 560 al chilo e caffè a 150: questi sembrano essere gli ormai inevitabili aumenti che i commercianti si apprestano a varare in conseguenza delle ultime misure fiscali del governo. L'inasprimento dell'IVA si ripercuoterà anche su tutte le altre consumazioni ai bar e i commercianti stabiliranno nel corso della prossima settimana un nuovo listino dei prezzi. Per quanto riguarda il rincaro del pane fin dall'altro ieri l'associazione dei panificatori ha richiesto un aumento di 80 lire al chilo per le rosette, la «pezzatura» più venduta in città. Questo potrebbe portare ad aumenti anche del prezzo delle «civolate», oggi sottoposte a calmiere.

Cinque o sei centesimi di più, in media, è l'aumento per un pranzo al ristorante mentre il cinema di prima visione hanno superato il tetto delle 2.000 lire a causa del passaggio dell'IVA dal 12 al 18 per cento. Uguale sorte è toccata ai biglietti di teatro così come a quelli del radio. Particolarmente pesante è il rincaro per gli alcolici che si aggira sulle 400-500 lire a bottiglia, e per la birra.

Ma questi non sono che i primi immediati aumenti, conseguenza diretta degli inasprimenti fiscali; altri se ne avranno

molto probabilmente nei prossimi giorni come risultato del nuovo prezzo della benzina. Il trasporto è infatti uno degli elementi che maggiormente vanno a pesare nella formazione dei prezzi. All'inizio della prossima settimana inoltre i commercianti dovranno fare i conti con i nuovi listini che presenteranno i grossisti. La pioggia di richieste di rincari dovrà passare, nei giorni a venire, l'esame del comitato provinciale prezzi che è chiamato a decidere. E' probabile comunque che gli aumenti scatteranno quasi subito, si tratta più che altro di deciderne la misura. Ad essere toccati dal carovita non saranno soltanto i generi alimentari o quelli del bar ma un po' tutti i prodotti. Rincareranno presto, almeno sembra, anche i libri: il prezzo di questi infatti è determinato quasi per il 50% dalle spese di distribuzione, sulle quali grava in maniera pesante il costo della benzina e del carburante.

La cascata di aumenti sembra inoltre destinata ad avere ripercussioni anche sull'occupazione, specie nel settore del commercio. La stretta creditizia, che ha portato il costo del denaro per gli operatori dal 14 al 18%, darà poi un nuovo colpo anche a molte attività industriali e produttive, con le prevedibili conseguenze sull'occupazione.



La folla si aggira tra le tradizionali bancarelle della festa di S. Giuseppe al quartiere Trionfale.

Non erano certo bassi i prezzi, né le difficoltà dei consumatori; far quadrare i bilanci era già diventato un vero e proprio problema aritmetico e molti avevano cambiato preferenze o ridotto i consumi. Oggi tutto si complica di più. I prezzi continuano a salire e tutto lascia prevedere che, se non si fermeranno presto, la benzina, giunta a 400 lire il litro, avrà un effetto moltiplicatore sul costo di tutti i generi. Già nei bar ieri alcune consumazioni erano più care e i ristoranti hanno ritoccati i prezzi. Un pasto normale costa in una media trattoria 500 lire in più dei giorni precedenti.

Questo per quanto riguarda i «generi», considerati non di prima necessità, ma anche per gli altri, per quelli indispensabili, le note non sono dolci. Il rincaro sul trasporto dei prodotti, ad esempio quelli ortofruttilicoli, dai mercati generali ai mercati rionali, o ai negozi, inciderà molto il prezzo dei prodotti. «E' un vecchio discorso questo - commenta Mario Colasanti - un dettaglio - ma purtroppo non sono poche le spese che si affrontano e il viaggio dai mercati generali al punto di vendita è caro».

Le cassette vengono vendute «tara merce», cioè compreso il peso della cassa; il legno viene a costare quanto il suo contenuto. Per il facchinaggio interno (dalle 50 alle 100 lire a pezzo), il trasporto fino ai mercati (dalle 100 alle 200 lire a seconda della distanza), il facchino al mercato rionale che prende dalle 1.500 alle 2.000 al giorno, e ancora le 700 lire al giorno per il deposito nei magazzini. Sono tutte spese, queste, che vanno a gravare sul costo finale del prodotto. «Già dell'anno scorso - afferma Antonio Tocci un venditore ambulante di Primavalle - abbiamo centinaia di contenitori di plastica e di alluminio, questo inverte il rapporto tra il costo del prodotto e quello del contenitore».

Della situazione attuale non sono soltanto i consumatori a essere preoccupati, ma anche i rivenditori: un tema una restrizione dei consumi ancora più drastica di quella attuale. E non si tratta solo della carne e del pesce, ad esempio, è un prodotto già costoso, ma ineliminabile, soprattutto per chi ha bambini. Questo inverno era a quotazioni molto alte; le mele sono leggermente ribassate, anche se quelle di qualità pregiate hanno ancora raggiunto e superato le 500 lire il chilogrammo.

Buone le prospettive, spiega Vincenzo Attanasio, dirigente per le vendite, ma qualche mese dovrebbe cominciare la produzione di quelle nostrane; lo sganciamiento dal mercato estero potrà attenuare il fenomeno di quest'anno in cui le patate sono diventate - incredibile - un cibo esotico.

«I provvedimenti del governo - commenta Ezio Bompiani, segretario generale della Confesercenti - possono comportare una serie di aumenti a cascata che venga indicata nel contempo alcuna prospettiva di ripresa. Si impongono sacrifici ma non bisogna alcuna garanzia di questo governo sia in grado di distribuirli equamente; da come stanno andando le cose sembra che ci sia un ristretto margine di danaro puro e semplice».

Il piano carni? Non se ne parla più; la ristrutturazione del mercato distributivo? Sepolta sotto i cumuli di pratiche. La ripresa dell'agricoltura? Meglio non parlarne. Non solo non ci sono interventi ma non c'è neppure il tentativo di difendere il prodotto nazionale. Prendiamo il caso delle patate. Quando a livello internazionale ci si è accorti che l'annata era scarsa, gli importatori olandesi si sono accaparrati tutta la produzione del Napoletano, costringendo l'Italia a rifornirsi all'estero.

Alcolici e birra diventano ben più cari, mentre il vino, fino a ieri, non aveva registrato saliti. Anche il pesce, almeno quello di produzione locale, come le alici e le sarde, non ha subito pesanti rincari, ma è probabile che aumentando il costo di quello di importazione, i consumi si sposteranno su quello «azzurro» provocandone, anche in questo caso, un aumento di prezzo. Per la carne la storia è ancora da scrivere. Aumenta, non aumenta? A questi discorsi che da lunedì, martedì, mercoledì, venerdì, saranno ritoccati.

La giornata primaverile ha spinto all'esodo nonostante il rincaro della benzina

## I ROMANI NON RINUNCIANO AL PRIMO «PONTE»

Traffico intenso sulle strade che portano fuori città - Previsto un massiccio rientro per domenica sera - Aumentati anche i prezzi delle tradizionali «frittelle» di San Giuseppe - Molta folla fra le bancarelle di via Andrea Doria e via Leone IV



Una lunga fila di automobili ad Ostia, affollata ieri dai romani che hanno approfittato del «ponte» per una gita al mare

Invitati da una delle prime calde giornate primaverili, non sono stati pochi i romani che hanno festeggiato il giorno di San Giuseppe fuori città. Il sole, e la possibilità di passare un week-end di tre giorni lontano da Roma, hanno probabilmente fatto superare a molti giardini l'ostacolo del pesante rincaro della benzina, e li hanno spinti a prendere l'auto, chi per una scampagnata fuori porta, chi invece per un viaggio più lungo.

Dalle prime ore del mattino, il traffico è stato intenso sia sulle autostrade che sulle statali: lunghe code si sono formate in particolare sull'Appia, e le auto incolonnate hanno proceduto lentamente verso i Castelli. Molte, anche le vetture che si sono dirette verso il mare, e hanno affollato la Portofino. «Quello di ieri - dicono alla polizia stradale - non è stato solo il traffico "pendolare", cioè giornaliero, delle ferialità. Non pochi sono partiti giovedì sera, e noi abbiamo deciso di rafforzare il servizio di sorveglianza per la sera e la notte di domenica, quando si prevede il ritorno».

Che in molti abbiano deciso di approfittare della giornata festiva per prendersi più giorni di vacanza fuori città lo confermano le cifre fornite dagli agenti della polizia stradale in servizio presso i caselli dell'autostrada: ieri mattina, dalle 6 alle 14, sono partite oltre 10.000 vetture dirette verso Firenze, mentre più di 11.000 hanno preso l'A-2, in direzione di Napoli.

Anche se non si sono mai verificate code ai caselli - commenta un agente - il traffico è stato molto intenso, soprattutto a quello di una qualsiasi domenica primaverile. Evidentemente, gli automobilisti hanno deciso di usare l'ultimo pieno di «sura» superiore a quello di una qualsiasi domenica primaverile. Evidentemente, gli automobilisti hanno deciso di usare l'ultimo pieno di «sura» superiore a quello di una qualsiasi domenica primaverile.

Nonostante le strade affollate, non si sono verificati, fortunatamente, incidenti gravi: l'unico è avvenuto verso le 8 e 40, sulla strada per l'aeroporto di Fiumicino. Una Fiat Azzurra che proveniva da Roma e si accingeva a imboccare una strada laterale, via Falarega, si è scontrata violentemente con una 124, che percorreva la corsia opposta. L'urto ha spinto la vettura nella corsia di marcia, e il passeggero della 124, Cosmo Villani, 48 anni, ha riportato gravi ferite, ed è ricoverato al Sant'Eugenio, in prognosi riservata. Il guidatore invece, Giuseppe Russo, è stato giudicato guaribile in pochi giorni. La coppia che era a bordo della 124 è rimasta illesa.

Se molti romani hanno preferito prendere l'auto per una gita, la maggior parte è rimasta in città. Vite, Borghese, e gli altri pochi giardini pubblici della capitale si sono riempiti nella tarda mattinata.

Affollatissimo, naturalmente il quartiere Trionfale, dove le tradizionali bancarelle allestite annualmente per la ricorrenza sono state arricchite da migliaia di persone. Quest'anno i banchi di dolciumi, giocattoli, vestiti, magliette con l'effigie di Sandoan, e quelli delle immani frittelle hanno riempito i marciapiedi di via Leone IV e via Andrea Doria, e non più anche quelli di viale Giulio Cesare, chiuso per i lavori della metropolitana. Ai margini della processione religiosa in onore di San Giuseppe, la folla, si è sparsa fra le bancarelle e in mezzo alla strada, mentre poche, rare automobili, tentavano faticosamente di farsi largo nella ressa e allontanarsi. Gli affari, naturalmente, non sono andati male per i pochi «frittellari» - molti di meno rispetto agli anni passati - che hanno riempito il quartiere del perirante odore di olio fritto. Gli aumenti dei prezzi non hanno risparmiato naturalmente neppure i biglietti, e molti hanno venduto il tradizionale dolce a 150 lire.

Solo lo - si vanta Ninetta Ricchini, 49 anni - vendendo ancora le frittelle a 100 lire. E lo faccio più per rispettare la tradizione che ha sempre voluto che i prezzi del nostro prodotto fossero bassi, che per guadagno. Facciamo questo mestiere da quando avevo sei anni,

Giocava con un gruppo di coetanei sul pontile di un circolo nautico

## Misteriosa scomparsa di un bimbo di quattro anni a Fiumicino

Si teme che possa essere caduto nel canale della Scafa - Non è esclusa l'ipotesi che invece si sia addortrato nella campagna, e non sia più riuscito a tornare indietro

Stava giocando con un gruppo di coetanei sul pontile di un circolo nautico a Fiumicino; improvvisamente si è allontanato e da quel momento nessuno più l'ha visto. Lo scomparso è un bimbo di quattro anni, si chiama Lorenzo Panizza, è nato in Tanzania e da quattro mesi abita con il padre Giorgio (che in questi giorni è assente perché imbarcato come sommozzatore sulla nave scuola per ricerche oceanografiche al largo di Alessandria d'Egitto) e con la madre, Fatima Khan, di 21 anni, pachistana, presso il circolo nautico Tecnomar, ad Isola Sacra, una località a pochi chilometri da Fiumicino. Ieri pomeriggio, dopo il pranzo, Lorenzo era andato a giocare con i suoi piccoli amici sul pontile di legno del circolo, che si protende sul canale della Scafa.

Verso le quattro, secondo le confuse testimonianze dei suoi compagni di giochi, avrebbe detto di volersi recare al bar, che è poco distante, e si sarebbe allontanato in quella direzione. Forse Lorenzo voleva cercare la madre, è certo comunque che nel bar non è mai entrato. Da quando ha lasciato gli altri bambini, da lui si sono perse le tracce.

Soltanto qualche tempo dopo ci si è accorti della sua scomparsa: quando la madre, preoccupata per la sua lunga assenza, è tornata al pontile per chiamarlo e non lo ha visto con gli altri. In un primo momento la signora Khan ha pensato che il figlio, che è molto vivace, si fosse nascosto per gioco, nelle vicinanze o in una delle imbarcazioni che si trovano in un cantiere navale, poco distante, per essere riparate. Lo aveva fatto in altre occasioni. Le prime ricerche, però, non hanno dato esito. Così si è affacciata la terribile ipotesi che Lorenzo potesse essere caduto in acqua. Sono stati avvertiti i carabinieri, e una squadra di sommozzatori ha cominciato a scandagliare il fondo del canale nei pressi del pontile. Le ricerche sono state poi estese anche a valle, nell'ipotesi che il bimbo fosse stato trascinato dalla corrente. Del piccolo Lorenzo, però, nessuna traccia.

A questo punto si è fatta strada l'ipotesi che il bambino potesse essersi allontanato dal circolo, e le ricerche sono state estese all'entroterra: una zona compresa fra il canale della scafa e il centro di Fiumicino, attraversata da diversi canali e piena di acquitrini. Alla battuta partecipano, insieme ai carabinieri, agenti di pubblica sicurezza, guardie di finanza con i cani addestrati, vigili del fuoco e alcuni volontari civili.

Alcune imbarcazioni dei carabinieri hanno effettuato una perlustrazione anche in mare, sulla riva del punto in cui sfocia il Tevere. Non più di un chilometro dal circolo nautico. Altri motoscafi hanno tentato di risalire la corrente del fiume. Le ricerche - sia quelle in acqua che quelle nella campagna - sono state rese estremamente difficili, a tarda sera, per via della nebbia che si sollevava fitta su tutta la zona.

Alcune imbarcazioni dei carabinieri hanno effettuato una perlustrazione anche in mare, sulla riva del punto in cui sfocia il Tevere. Non più di un chilometro dal circolo nautico. Altri motoscafi hanno tentato di risalire la corrente del fiume. Le ricerche - sia quelle in acqua che quelle nella campagna - sono state rese estremamente difficili, a tarda sera, per via della nebbia che si sollevava fitta su tutta la zona.

Alcune imbarcazioni dei carabinieri hanno effettuato una perlustrazione anche in mare, sulla riva del punto in cui sfocia il Tevere. Non più di un chilometro dal circolo nautico. Altri motoscafi hanno tentato di risalire la corrente del fiume. Le ricerche - sia quelle in acqua che quelle nella campagna - sono state rese estremamente difficili, a tarda sera, per via della nebbia che si sollevava fitta su tutta la zona.

Alcune imbarcazioni dei carabinieri hanno effettuato una perlustrazione anche in mare, sulla riva del punto in cui sfocia il Tevere. Non più di un chilometro dal circolo nautico. Altri motoscafi hanno tentato di risalire la corrente del fiume. Le ricerche - sia quelle in acqua che quelle nella campagna - sono state rese estremamente difficili, a tarda sera, per via della nebbia che si sollevava fitta su tutta la zona.

Alcune imbarcazioni dei carabinieri hanno effettuato una perlustrazione anche in mare, sulla riva del punto in cui sfocia il Tevere. Non più di un chilometro dal circolo nautico. Altri motoscafi hanno tentato di risalire la corrente del fiume. Le ricerche - sia quelle in acqua che quelle nella campagna - sono state rese estremamente difficili, a tarda sera, per via della nebbia che si sollevava fitta su tutta la zona.

Recuperata la salma del canottiere annegato nel lago di Castelgandolfo

Alle 10 di ieri mattina, dopo due ore di ricerche, i sommozzatori dei vigili del fuoco e dei carabinieri hanno recuperato, nel lago di Castelgandolfo, il corpo del diciassettenne Giorgio Galli, annegato giovedì sera nel corso di un allenamento in canoa. Il cadavere del ragazzo giaceva ad una profondità di 20 metri, a poca distanza dalla riva. Il recupero è stato reso particolarmente difficile dalla presenza di una fitta vegetazione di alghe che nascondeva totalmente la salma.

Come si ricorda giovedì pomeriggio Giorgio Galli e un suo coetaneo, Francesco Del Vesco, entrambi studenti a Castelgandolfo e iscritti alla società sportiva «Canottieri Castelgandolfo», sono usciti in canoa per un allenamento. La piccola imbarcazione si è improvvisamente capovolta e mentre il Del Vesco è riuscito a salvarsi restando aggrappato alla chiglia della canoa, Galli ha cercato di raggiungere la riva a nuoto. Il giovane è stato probabilmente colpito da un malsere provocato dal contatto con l'acqua gelida ed è annegato sotto gli occhi dell'amico.

La salma è stata rinvenuta nell'angolo del lago denominato «Unici scogli», a breve distanza da quella del naufragio, chiamata «Culla del lago».

Proteste contro la gestione del Conservatorio di S. Cecilia

La gestione autoritaria e clientelare del Conservatorio di Santa Cecilia è stata nuovamente denunciata da professori e studenti riuniti in assemblea. In un documento approvato all'unanimità sono state inoltrate avanzate una serie di richieste alla direzione: «l'istituzione del corso di laurea in musica», la ristrutturazione del consiglio di direzione attuata attraverso la presenza di delegati del personale non docente, degli studenti e delle famiglie; l'istituzione di una commissione di controllo di ammissione e di conferma della concessione di un'aula per le riunioni degli studenti e la possibilità di uso delle aule libere per motivi di studio».

Nel caso di un persistente rifiuto da parte della direzione l'assemblea ha deciso di scendere in lotta nelle forme che riterrà più opportune. Già altre volte, com'è noto, studenti, professori e genitori della scuola media annessa al Santa Cecilia sono stati costretti a dar vita a una agitazione per contrastare il disegno della direzione tendente all'espulsione del Conservatorio della scuola dell'obbligo, con l'intento, evidentemente, di scoraggiare lo stesso studio della musica.

Arrestati due fascisti sotto l'accusa di tentato omicidio e lesioni

## A Cassino squadraccia missina spara contro giovani democratici

Ferito a colpi di spranga il segretario del circolo FGCI - Aggrediti mentre affiggevano manifesti unitari per la libertà di Corvalan. Nei giorni scorsi si erano verificate provocazioni - Infrante a sassate le vetrine della sezione del PSI e di quella del PCI ad Aquino

ULTIM'ORA  
Muore nello scontro con l'auto dei ladri in fuga

Si è concluso tragicamente questa notte l'inseguimento tra una volante della polizia e un'auto che era stata rubata pochi minuti prima. Un uomo di 37 anni, del tutto estraneo ai fatti, è rimasto ucciso. La sua vettura è stata investita in pieno dall'automobile dei ladri.

Erano da poco passate le 23 quando l'equipaggio di una volante della PS ha intracciato l'auto in via Sulfonamide a una 125 verde targata Roma P59357. L'auto non si è fermata, ed ha iniziato a fuggire a forte velocità in direzione dell'Appia Pignatelli.

Gli agenti hanno immediatamente iniziato l'inseguimento, che si è concluso poco dopo, all'altezza dell'incrocio con via Cecilia. La 125 ha sbarrato il passo a una vettura rimasta uccisa sul colpo, e Salvatore De Angelis, anche lui di 37 anni, proprietario dell'auto, ricoverato al San Giovanni con 10 giorni di prognosi.

Sulla piazza c'era un gruppo di compagni che affiggevano i manifesti per il comizio unitario indetto a Frosinone per la liberazione del compagno Corvalan, il segretario del partito comunista cileno prigioniero dei militari golpisti. Ad un tratto sono arrivati altri compagni che hanno messo in fuga la squadradaccia.

Nella fretta, però, due dei neofascisti non hanno fatto in tempo a salire sulle auto e sono rimasti a piedi. Uno, Giancarlo Gargano, è stato subito bloccato dai compagni per essere consegnato ai carabinieri; l'altro squadrista a questo punto ha impugnato una pistola gridando ai compagni di lasciare andare il suo complice, e subito dopo ha sparato quattro colpi.

L'aggressione di ieri notte fa seguito ad una lunga serie di provocazioni che elementi neofascisti compiono da tempo

Contro i 55 licenziamenti

## Occupata da 10 giorni la clinica «San Paolo»

I proprietari vogliono chiudere la casa di cura

Decimo giorno di assemblea permanente nella clinica «Villa S. Paolo» a Cassinetta, contro la chiusura e il licenziamento di tutto il personale. I 55 dipendenti, medici e infermieri, si battono per mantenere in funzione la struttura sanitaria che i proprietari (un ordine religioso) hanno messo in fuga la squadradaccia.

Nella fretta, però, due dei neofascisti non hanno fatto in tempo a salire sulle auto e sono rimasti a piedi. Uno, Giancarlo Gargano, è stato subito bloccato dai compagni per essere consegnato ai carabinieri; l'altro squadrista a questo punto ha impugnato una pistola gridando ai compagni di lasciare andare il suo complice, e subito dopo ha sparato quattro colpi.

L'aggressione di ieri notte fa seguito ad una lunga serie di provocazioni che elementi neofascisti compiono da tempo

**23' RASSEGNA INT. ELETTRONICA NUCLEARE E AEROSPAZIALE**  
18-28 MARZO  
ROMA-EUR - PALAZZO DEI CONGRESSI

**GRESSO PER I VISITATORI**  
ORE 9-22,30  
**PROGRAMMA INEMATOGRAFICO**

- 2001 odissea nello spazio
- Viva Zapata
- Miao, miao... Arriba, arriba!







Eddy batte anche... Girardengo e conquista a Sanremo la settima vittoria, sicuramente la più bella

# Merckx più che «campionissimo»

## Al quinto allungo la «Sanremo» è sua

Tutti in gruppo fino al Berta, poi la corsa schiuma i migliori che il grande belga ai piedi del Poggio saluta - Vandembroucke gli resiste fino a 250 metri dal traguardo, poi gli deve cedere 2 secondi - Panizza degnissimo terzo a tre secondi, Moser, nono, confuso tra i «big» battuti

Panizza cuor di leone

### Il gigante e il pigmeo

Da uno dei nostri inviati

SANREMO. 19. Edoardo Merckx zoppicava come un vecchietto e sembrava uno che dovesse camminare col sostegno di un bastone. Aveva abbandonato il palcoscenico della Spi (Giornali milanese, nel Giro di Sardegna la sinuosa lo obbligava a respirare i vapori delle inalazioni), mangiava come caramelle, aveva mal di testa, e nella Tirreno-Adriatico lamentava un fastidioso raffreddore. Scontò nettamente da De Vlaeminck, qualcuno sentenziava: «Il leone ha perso le unghie, chissà se graffierà ancora...». Ha graffiato, ha ripreso il comando delle operazioni, ha offerto l'ennesimo colpo d'ali, si è messo all'occhietto anche dei tifosi di Milano-Sanremo, ha colto fra le serre del Poggio il garofano più bello, più vivo, più rosso perché Merckx ha quasi trent'anni e vincere quando la giovinezza comin-



Il vincitore entusiasta spiega il suo trionfo

### «Sì, a correre mi diverto ancora...»

Da uno dei nostri inviati

SANREMO. 19. Messa la debita distanza tra sé e il minaccioso Vandembroucke che avrebbe potuto impedirgli il formidabile record, Merckx alza il braccio in segno di trionfo, poi si distende in uno splendido sorriso. Non turba la sua gioia neppure una scottatura che si procura alla gamba destra allorché scendendo dalla bicicletta impatta con la rovente marmitta di una moto del seguito.

Stretto fra gli agenti di servizio e da noi che vogliamo cogliere a caldo le sue impressioni continua ad esultare — lui che ha trionfato ovunque — come se questa fosse la sua prima grande vittoria.

«Sono straordinariamente felice, quanto non lo sono stato mai prima. Non solo adesso ho superato il grande leggendario Girardengo, ma ho stabilito un primato che resterà, credo, nella storia del ciclismo. Avevano già incominciato ad insinuare che ormai mi arrivavo verso il declino, ora che questa sia una risposta abbastanza eloquente...»

«In verità temeva molto di non potercela fare, temeva un arrivo in volata. Per evitarlo avete visto cosa ho dovuto fare... scattare in continuazione fino a tagliare le gambe degli avversari; tenete presente che nel gruppo di testa, mentre gli altri avevano dei compagni di squadra io ero solo».

«Quando sul Poggio sono scattato la reazione di Vandembroucke mi ha un po' sorpreso, ma lungo la strada ho capito che non poteva battermi. Neppure quando lo invitavo a darmi il cambio e lui si rifiutava mi sono lasciato intimorire. Mi sentivo dentro una carica incredibile... che bella emozione questa vittoria! Ecco correre in bicicletta mi diverte ancora».

### Le semifinali delle Coppe europee di calcio

ZURIGO, 19. Questo l'esito del sorteggio completo oggi a Zurigo della competizione delle semifinali delle coppe europee di calcio:

#### COPPA DEI CAMPIONI

Saint Etienne (Fr.-PSV Eindhoven (Olandese).

Real Madrid (Sp)-Bayern Monaco (RFT).

#### COPPA DELLE COPPE

Eintracht Francoforte (RFT)-West Ham United (Ingh.).

Schalke 04 (RFT)-Anderlecht (Bel).

#### COPPA UEFA

Marcellona (Sp)-Liverpool (Ingh.).

Amburgo (RFT)-Bruges (Bel).

Le partite di andata si disputeranno il 21 marzo, quelle di ritorno il 14 aprile.

### Il Borussia protesta per l'arbitraggio

Il Borussia Mönchengladbach ha ufficialmente protestato presso l'UEFA per l'arbitraggio della partita giocata mercoledì con il Real Madrid, partita che è costata ai tedeschi l'eliminazione dalla «Coppa dei Campioni».

L'UEFA ha dal canto suo trasmesso la cosa per competenza e si è riservata il diritto di intervenire al momento di discutere della commissione arbitrale la quale prima di pronunciarsi dovrà esaminare il rapporto ufficiale dell'arbitro olandese Van Der Kroft e quello dell'osservatore dell'UEFA.

### Incredioso episodio alla vigilia del delicato confronto con l'Ascoli

## Battibecco tra Martini e Ammoniaci (allenamento sospeso da Maestrelli)

Il tecnico ha preso la drastica decisione perché dopo la riappacificazione tra i due giocatori, i tifosi hanno preso a «beccare» Martini che ha risposto per le rime. - Minaccia allenamenti a porte chiuse

Dato ormai quasi per scontato che la Juve finirà per conquistare il suo diciannovesimo scudetto, l'interesse si accentra sulla lotta per la salvezza. Due gli scontri-spargi domani: Lazio-Ascoli e Samp-Verona. E proprio alla vigilia di un incontro così delicato, che può significare per la Lazio una spinta decisiva verso la salvezza, è accaduto un ineccepibile episodio nel corso dell'allenamento al «Tor di Quinto». Martini e Ammoniaci sono venuti a divertirsi dopo uno scontro di gioco. Spintonate innocue tra i due, anche se accompagnate da parole un po' pesanti e infine riappacificazione. A questo punto alcuni tifosi, che assistevano dalle tribune all'allenamento, hanno preso a «beccare» Martini, il quale ha risposto per le rime. Prima eccitata battibecco potesse assumere toni ben più esasperati, Maestrelli ha pensato bene di far rientrare i giocatori negli spogliatoi. Il tecnico si è detto profondamente rammaricato per la reazione dei tifosi: «Debbono lasciarsi lavorare in pace. Se ciò non sarà possibile farò svolgere, d'ora in avanti, gli allenamenti a porte chiuse».

Ma ecco oltre a Lazio-Ascoli le partite della ventiduesima giornata, che inizieranno ancora alle ore 15.

● MERCKX taglia vittorioso il traguardo della sessantasettesima «Sanremo». Per Eddy la vittoria di ieri, la settima nella classificazione di primavera, è sicuramente la più bella della sua trionfale carriera: gli ha consentito di dimostrare che il «mostro» non è affatto sul viale del tramonto e di guadagnare il record assoluto delle vittorie che deteneva ex-aequo con Girardengo, il campionissimo degli anni venti (Telefoto)

### Così a Sanremo

1) MERCKX (Molteni) che copre i km 288 del percorso in 6 ore 55' 18" (media oraria: km 42,95); 2) Vandembroucke (Peugeot) a 2"; 3) Panizza (Scic) a 28"; 4) Laurent (Fr) a 31"; 5) Van Linden (Bianchi) s. t.; 6) Seru (Brooklyn) s. t.; 7) Planckaert (Bel) s. t.; 8) De Vlaeminck (Brooklyn) s. t.; 9) Moser (Sanson) s. t.; 10) Godefroot (Bal) s. t.

totocalcio		totip	
Cesena-Juventus	x 21	1. corsa	11
Como-Bologna	x	2. corsa	12
Florentina-Inter	x	3. corsa	1x
Lazio-Ascoli	x	4. corsa	1x2
Milan-Napoli	1x	5. corsa	2
Perugia-Cagliari	1x	6. corsa	21x
Sampdoria-Verona	x 12		
Sampdoria-Verona	1x		
Brescia-Catanzaro	1x		
Catania-Modena	1x		
Novara-Avellino	1x		
Lecco-Monza	x		
Livorno-Lucchese	x		

Gino Sala

### L'amaro dopocorsa degli sconfitti

## Moser accetta il verdetto: «Mi rifarò un'altra volta»

De Vlaeminck: «Mi ha ingannato la foratura di Maertens» - Baronechelli: «Che mostro!»

Da uno dei nostri inviati

SANREMO. 19. Realizzato il record prestigioso della settima vittoria a Sanremo, Merckx manifesta la sua gioia con la semplicità di un bambino. Dieci anni dopo ancora lui sul podio come nel '66.

Tra i battuti, dunque, ci sono tanti corridori che con Eddy batteggiano da molto tempo ma che giovani ai quali si credeva di poter già chiedere di ergersi a protagonisti per preparare il dopocorsa. Ma anche giovani — battuti bene, ma alla resa dei conti hanno dovuto cedere le armi.

De Vlaeminck è stato indicato come uno dei possibili avversari del formidabile terzetto belga composto da Merckx, De Vlaeminck e Baronechelli che incombeva sulla corsa. Il campione d'Italia ha invece concluso peggio dell'anno scorso e si è visto costretto a cedere a Merckx, che in quell'occasione eguagliava Girardengo con sei vittorie.

«La corsa mi si era messa bene sul Capo Berta — spiega Francesco — dove sono frastuato per un po'. Nella discesa ho tentato di avvantaggiarmi ma Baronechelli e Merckx sono riusciti a ricucire le gambe a tutti». Dopo averci pensato un po' aggiunge: «In fondo fu un po' amara l'anno scorso. Sarà per un'altra volta».

Così come il trentino annuncia che il suo compagno di squadra Baronechelli era in corsa con tanto credito e certo non ha tradito la fiducia, il ragazzo ha detto che non si era mai sentito così umiliato.

«Sono andato su Moser quando è partito sul Berta — racconta Baronechelli — e ho fatto un po' di tempo. Il gruppo su Merckx che opera i suoi allunghi. Quelle rincorse mi sono pesate sulle gambe al momento decisivo. Perché, perché rimare a Sanremo deve essere veramente una bella emozione».

«Uno che da questa Sanremo è stato ingannato è certo il «piccolo» Panizza. Ho parlato diversi attacchi di Merckx, dice Panizza — e ho fatto un po' di tempo. Ma i napoletani di Merckx almeno un buon piazzamento l'ho realizzato. Quando i belgi sono in campo in questa circostanza per le assenze di Prati, Giorgio Morini, Boni e Petri. Una Roma di giovanissimi, dunque, con Cordova e De Sisti a tenere i piedi in baracca e contanti fare la «saracinesca», contro il Torino dei virtuosi del gol e del forte Claudio Sala al quale dovrà montare la guardia Rocca. Per fortuna di Liedholm ci sono i migliori, per cui è assai probabile che la squadra di Prati, Spesso l'orgoglio e la volontà possono molto, ma in questa circostanza basteranno per compiere il «miracolo»? Vedremo.



● BARONECHELLI: ha fatto quel che ha potuto

scesa del Poggio — spiega Maertens — quando avevo due fuggetti a cinquanta metri mi è saltato un tubolare, per poco non sono rotolato a terra».

L'incidente a Maertens ha, sia pure di riflesso, danneggiato anche De Vlaeminck e Seru, come ha spiegato Hoeger: «Quando abbiamo visto Maertens rialzarsi abbiamo creduto volesse fare il fuorviante, ma non è stato così».

«Sono andato su Moser quando è partito sul Berta — racconta Baronechelli — e ho fatto un po' di tempo. Il gruppo su Merckx che opera i suoi allunghi. Quelle rincorse mi sono pesate sulle gambe al momento decisivo. Perché, perché rimare a Sanremo deve essere veramente una bella emozione».

«Uno che da questa Sanremo è stato ingannato è certo il «piccolo» Panizza. Ho parlato diversi attacchi di Merckx, dice Panizza — e ho fatto un po' di tempo. Ma i napoletani di Merckx almeno un buon piazzamento l'ho realizzato. Quando i belgi sono in campo in questa circostanza per le assenze di Prati, Giorgio Morini, Boni e Petri. Una Roma di giovanissimi, dunque, con Cordova e De Sisti a tenere i piedi in baracca e contanti fare la «saracinesca», contro il Torino dei virtuosi del gol e del forte Claudio Sala al quale dovrà montare la guardia Rocca. Per fortuna di Liedholm ci sono i migliori, per cui è assai probabile che la squadra di Prati, Spesso l'orgoglio e la volontà possono molto, ma in questa circostanza basteranno per compiere il «miracolo»? Vedremo.

Eugenio Bomboni

### sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

- **CALCIO** — Ieri al «Flaminio» le vecchie glorie Romalazio hanno incontrato, nel quadro del campionato italiano tra ex giocatori, quelle della Fiorentina. Hanno vinto i romani per 4-2. Questo il dettaglio: Romalazio: Perrulli; Riccioni (Fumagalli); Scarsati; Tiberti; Losi; Senni (Schiaffino); Facchini, D'Amato, Manfredini (Mattiolini); Di Costa, Menichelli, Fiorentini; Sarti; Rimbaldo; Kostner; Orzan, Castelletti; Benaglia (Casini); Hamrin, Ronchi (Milan); Dugini (Dini); Mariani, Corbellini (Lazzotti); Marzotto; nel p.a. al 12' Manfredini, al 12' Lazzotti, al 28' Menichelli.
- **TENNIS** — E' proseguito ieri a Malta l'incontro Panatello-Lloyd, sospeso per la pioggia quando il campione italiano perdette per 2-5 contro l'inglese nel primo set e si aggiudicò il secondo per 7-6 e il terzo per 6-3.
- **CALCIO** — Il comitato di presidenza dell'Associazione italiana calciatori si incontra il 25 marzo prossimo a Roma con una delegazione dell'associazione allenatori guidata dal presidente Del Grosso e da Marco Rocca, per esaminare alcuni problemi di interesse comune.
- **ALPINISMO** — Quattro studenti polacchi di Cracovia hanno portato a termine una grossa impresa alpinistica sulla parete sud della Marmolada, compiendo la prima ascensione invernale al Gran Diadro, nello spazio di tre ore. I quattro scalatori si chiamano: Jerzy Labczyk, Zbigniew Dufek, Ryszard Urbanik e Jerzy Zayac.
- **SCI** — L'austriaca Monika Kasierer ha vinto ieri lo slalom gigante a Mont St. Anne in Canada, valevole per la Coppa del mondo femminile di sci. Davanti alla francese Serrat e alla canadese Kreiner. L'italiana Claudia Giordani si è piazzata quarta.
- **CALCIO** — Il 23 marzo, allo stadio comunale di Pontassieve, la squadra locale incontrerà in amichevole la nazionale A della Finlandia. I finnici sono nello stesso girone dell'Italia, dell'Inghilterra e del Lussemburgo per la fase eliminatoria dei campionati del mondo del '78 che si svolgeranno in Argentina. Mercoledì 24 marzo, i finlandesi giocheranno la seconda partita in Italia, affrontando a Bologna l'undici rossoblu di Pesola.

Da uno dei nostri inviati

SANREMO. 19. Merckx ha sferzato la spalla, Merckx ha colpito, Merckx ha colpito. Eddy Merckx, il Capo Mele, Sanremo con autorità, anzi con prepotenza. E' il settimo trionfo, uno in più rispetto al tubo d'oro di Costante Girardengo, e perciò è il record. Edoardo il mattatore non finirà mai di stupire. Stasera il telefono a casa per dire alla moglie: «Carissima Claudine, il tuo uomo è ancora in gamba. Come posso smettere di pedalarci il primo novembre? Tu lo desideri tanto, io un po' meno dopo questo successo. Mi capisci? Claudine? E' un bel bimbo. Sono felice, immensamente felice».

E' una fuga importante, decisa, e chi manca all'appello del convitato d'aria è spacciato, escluso dal tappeto. La fuga è composta da dieci colpi, tre stadi, un o'landese, e il primo colpo è un colpo di mano. Merckx, quattro volte Eddy Merckx esce dal tappeto con il convitato d'aria, con rabbia, e un quarto attacco il tuoto e fatto anche se alla fine era un fido. La sveglia è suonata prima del primo colpo, ma in bicicletta le catarine bruciano come falo.

Poche le facce rasate di fresco, vuoi per giustificata ignoranza, vuoi per apparire cattivi, grintosi. E strugliati gli ultimi preliminari, Michele soffia nel fischietto. Era il momento di aprire il tappeto. Uno al Castello Sforzesco e alle 9,30 si parte dal solito posto, dal casello di fronte al castello di San Gilo. Merckx, il Naviglio muove, e al centro del movimento ecco in movimento 19 concorrenti in rappresentanza di 12 formazioni. E' un mattino dei toni dolci, ed entrano subito in un budeflo di follia, di gente in festa con simpatia e amore di sempre per la classica delle classi.

La radio di bordo manda musica perché juca a Voghera, e il gruppo di Merckx, Saffaccia l'etereo Sutter, ma solo per aggiudicarsi il premio dei fratelli Zona, sbeccato dal gruppo di Cavalcanti, Merckx e Seru. Van Duale, Panizza, Rouzel, Parsani e Algeri, Belloni, Ritter, la squadra di Merckx, più di cento chilometri senza sosta, ed è una figura di secondo piano che si ribella al tratto di strada più offensivo dopo Ocada con un margine di 50". E' l'annuncio il Turchino con un ventiduesimo tempo di 1'22" e un po' di neve ai lati.

Catuni non va lontano, non va oltre Rossiglione, e il gruppo di Merckx, Saffaccia l'etereo Sutter, ma solo per aggiudicarsi il premio dei fratelli Zona, sbeccato dal gruppo di Cavalcanti, Merckx e Seru. Van Duale, Panizza, Rouzel, Parsani e Algeri, Belloni, Ritter, la squadra di Merckx, più di cento chilometri senza sosta, ed è una figura di secondo piano che si ribella al tratto di strada più offensivo dopo Ocada con un margine di 50". E' l'annuncio il Turchino con un ventiduesimo tempo di 1'22" e un po' di neve ai lati.

Il Poggio permette a Panizza di conquistare la terza moneta davanti a Laurent. E cala la tela con Edoardo sul podio a recitare l'inno. Merckx, il Naviglio muove, e al centro del movimento ecco in movimento 19 concorrenti in rappresentanza di 12 formazioni. E' un mattino dei toni dolci, ed entrano subito in un budeflo di follia, di gente in festa con simpatia e amore di sempre per la classica delle classi.

La radio di bordo manda musica perché juca a Voghera, e il gruppo di Merckx, Saffaccia l'etereo Sutter, ma solo per aggiudicarsi il premio dei fratelli Zona, sbeccato dal gruppo di Cavalcanti, Merckx e Seru. Van Duale, Panizza, Rouzel, Parsani e Algeri, Belloni, Ritter, la squadra di Merckx, più di cento chilometri senza sosta, ed è una figura di secondo piano che si ribella al tratto di strada più offensivo dopo Ocada con un margine di 50". E' l'annuncio il Turchino con un ventiduesimo tempo di 1'22" e un po' di neve ai lati.

g. s.

### Rugby a L'Aquila (31-25)

## L'Italia perde (con onore) col Cardiff

Dal nostro inviato

L'AQUILA. 19. Cardif di rugby, e si sta giocando da un po' di tempo. Camascioni, sventurato al veneto Passarotto, sereno una palla spiondata a Nembro Rodi, un bel colpo in meta al bresciano la «ovale» se da un mano e sluma il gruppo di Merckx, Saffaccia l'etereo Sutter, ma solo per aggiudicarsi il premio dei fratelli Zona, sbeccato dal gruppo di Cavalcanti, Merckx e Seru. Van Duale, Panizza, Rouzel, Parsani e Algeri, Belloni, Ritter, la squadra di Merckx, più di cento chilometri senza sosta, ed è una figura di secondo piano che si ribella al tratto di strada più offensivo dopo Ocada con un margine di 50". E' l'annuncio il Turchino con un ventiduesimo tempo di 1'22" e un po' di neve ai lati.

Il Cardif ha un tre quarti: Gerald Davis, sempre presente, sta in piedi. Il Cardif ha un tre quarti: Gerald Davis, sempre presente, sta in piedi. Il Cardif ha un tre quarti: Gerald Davis, sempre presente, sta in piedi.

Il Cardif ha un tre quarti: Gerald Davis, sempre presente, sta in piedi. Il Cardif ha un tre quarti: Gerald Davis, sempre presente, sta in piedi. Il Cardif ha un tre quarti: Gerald Davis, sempre presente, sta in piedi.

Il Cardif ha un tre quarti: Gerald Davis, sempre presente, sta in piedi. Il Cardif ha un tre quarti: Gerald Davis, sempre presente, sta in piedi. Il Cardif ha un tre quarti: Gerald Davis, sempre presente, sta in piedi.

Il Cardif ha un tre quarti: Gerald Davis, sempre presente, sta in piedi. Il Cardif ha un tre quarti: Gerald Davis, sempre presente, sta in piedi. Il Cardif ha un tre quarti: Gerald Davis, sempre presente, sta in piedi.

Remo Musumeci



A proposito della grave situazione italiana

# Dure e aperte critiche al malgoverno d.c. sulla stampa estera

Times: «La DC affronta un dibattito congressuale di vitale importanza con un prestigio gravemente scosso e una fibra morale indebolita» - La «questione comunista» - N. Y. Times rileva l'importanza dell'incontro tra Berlinguer e Moro

La gravità della situazione in Italia viene in questi giorni sottolineata dalla grande stampa mondiale: il crollo della lira visto in generale come estrema conseguenza del malgoverno democristiano, la debolezza dell'attuale amministrazione che fa risaltare ancor più le contraddizioni del partito democristiano davanti al congresso, mentre la necessità di un profondo rinnovamento politico si pone come condizione centrale e irrevocabile sono i temi su cui insistono i grandi giornali americani ed europei.

litico dominante — affermava il giornale — è ora quello dei rapporti fra il governo dc e i comunisti». Le vecchie formule governative non possono essere resuscitate. «Né la DC né il PSDI (al suo ultimo congresso) possono dire di avere affrontato con efficacia l'obiettivo di rinnovare le logore strutture del sistema postbellico». Saragat è stato richiamato dal suo partito all'età di 78 anni. «E' improbabile — osserva il Times — che gli uomini politici italiani vogliano seguire l'esempio di Wilson ma di sicuro sarebbero i democristiani ad avvantaggiarsi se si potesse persuadere a farlo». Vi sono molte proposte per un governo di emergenza — ricorda il Times — con varie possibilità generalmente basate sulla presenza di tutti i partiti inclusi i comunisti e con la esclusione dell'estrema destra. Anche il Guardian in un commento alla crisi della lira rileva come il disastro monetario rifletta la debolezza e sottintenda l'urgenza di un mutamento. Ma la DC

può dimostrarsi all'altezza della situazione? «Dopo 30 anni al potere — dichiara un editoriale del Times — la DC è in uno stato di profonda crisi morale... I capi democristiani appaiono esauriti, sommersi nel discredito da una corruzione imperante, ciechi di fronte alla necessità di rinnovarsi per vanità e risse interne. Sono identici ormai con uno status quo che a molti italiani appare intollerabile, e molti danno per scontato che i comunisti continueranno a guadagnare terreno». Il Times continua elencando tutte le ragioni che fanno della presenza dei comunisti l'istanza politica di fondo sul piano delle alternative concrete. L'unico a non essere convinto o a non rassegnarsi davanti a questa prospettiva sembra essere Khsinger, aggiunge il quotidiano riassumendo le note argomentazioni circa la NATO.

Nel commentare l'incontro di ieri sera tra Moro e Berlinguer, il Times rileva che il significato dell'incontro consiste nel fatto che le opinioni del partito comunista sono state ascoltate dal presidente del Consiglio prima che il Consiglio dei ministri adottasse le note misure di austerità, e aggiunge che dalla seconda guerra mondiale tutti i leader democristiani sono rimasti a consultare i partiti al governo o quelli che appoggiavano i programmi governativi.

La corrispondenza afferma che l'incontro in questione viene considerato in Italia come una grande vittoria per il partito comunista, il cui successo elettorale è stato rafforzato ieri — nota infine — dall'accordo politico in base al quale il PCI e i socialisti formeranno insieme la giunta regionale del Lazio.

Per parte sua l'editorialista del parigino Le Monde rileva che il partito comunista «aspetta, e il meno che si possa dire è che la sete del potere non precipita i suoi asti». Le Monde osserva che «qualsiasi presa di posizione è rinviata a dopo la conclusione del congresso della Democrazia Cristiana aperti oggi a Roma».

Per il quotidiano parigino, il congresso dovrà pronunciarsi sulla nomina del segretario generale, «ma la posta in palio — sottolinea — va ben al di là della scelta di una tattica o la conferma dell'evoluzione verso l'apertura a sinistra ai comunisti. La Democrazia Cristiana, partito di notabili invecchiati e corrotti meno del denaro che dall'esercizio del potere, è tragicamente con le spalle al muro».

Per bloccare le tentazioni golpiste

## Argentina: annunciata riunione dei partiti

BUENOS AIRES, 19. Finalmente sembra concretarsi il progetto di una riunione dei partiti politici argentini al fine di esaminare la drammatica situazione del paese e studiare delle misure per fronteggiarla prima che il peggio accada: il colpo di Stato militare. La riunione avrà luogo lunedì prossimo, o martedì. Una intesa fra tutte le forze politiche e sociali, comprese le forze armate, è stata proposta già da molti mesi dal Partito comunista argentino, che in uno sforzo congiunto e coordinato ha indicato la sola via per superare le difficoltà del paese e bloccare in tempo le tentazioni golpiste. La riunione dell'inizio della prossima settimana sembra in certa misura andare in direzione della indicazione dei comunisti.

La decisione è uscita da un incontro fra il vice presidente del partito peronista Deolindo Bittel e il leader del partito radicale Ricardo Balbin. Bittel, ricordiamo, è il massimo dirigente peronista dopo la Presidente Isabel, mentre il partito radicale è la maggiore formazione dell'opposizione. Al termine del suo

incontro con Bittel Balbin ha dichiarato ai giornalisti di essere autorizzato a parlare a nome di tutti i partiti di opposizione, compreso quello comunista.

Scopo della riunione interpartitica è di elaborare un sistema di compartecipazione alla azione di direzione del paese, in grado di affrontare con decisione i gravissimi problemi che travagliano l'Argentina. Non dovrebbe invece essere affrontato il problema istituzionale: Bittel ha ribadito insistentemente, prima del suo incontro con Balbin, che qualunque accordo non dovrà toccare la posizione di capo dello Stato.

**Precisazione**  
Nell'intervista apparsa sull'Unità del 14 marzo dal titolo «I pericoli dell'Angola dalla guerra alla ricostruzione», l'intervistato, Armando Omar Pereira, è stato erroneamente qualificato come «uomo d'affari». Nello scusarsi per l'errore precisiamo che Armando Omar Pereira è rappresentante del MPLA ad Algeri e che si trovava in Italia per assistere tra l'altro al congresso del PSI.

Consulento straordinario da Giscard sull'ondata speculativa

# Parigi proporrebbe un'azione comunitaria per le monete

Diffuso pessimismo: « tutto può accadere, anche il peggio » - Si mira a un regime di parità stabile con margini di fluttuazione più larghi - Vanificati gli accordi di Rambouillet

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 19. Giscard d'Estaing ha convocato quest'oggi i suoi più stretti collaboratori economici per esaminare la situazione economica e monetaria della Francia. Parigi teme più di ogni altra cosa che la svalutazione di fatto del franco — che oggi ha perduto ancora qualche frazione di punto rispetto al dollaro e al marco tedesco — si trasformi in un deprezzamento del sei per cento nei prossimi giorni — rilanci l'inflazione e blocchi i timidi segni di ripresa economica. Gli ambienti monetari che non debbono osservare il linguaggio prudente degli uomini di governo, sono più espliciti: nella situazione attuale di speculazione forsennata, mirante a strappare una rivalutazione del marco e quindi a colpire sempre più forte le monete più deboli, « tutto può accadere, anche il peggio ».

Le Monde giorni fa, «rischia di portare al potere le forze della contestazione». Le proposte che la Francia intende presentare a questo consulto straordinario e che Fourcade aveva illustrato ieri sera, vengono commentate con prudenza dalla stampa specializzata, che ricorda in troppo bene gli sterili trionfalismi dell'accordo monetario di Rambouillet per lasciarsi andare, stavolta, ad approvazioni acritiche.

Riassumendo, la Francia considera che occorre tentare, a livello europeo, di mettere in opera «meccanismi più elastici e meglio coordinati» e passare al più presto, nel quadro del Fondo monetario internazionale, a un regime di parità stabile ma con margini di fluttuazione più larghi. D'altro canto è necessario coordinare le politiche economiche europee — il che sottintende che i paesi più colpiti dalla crisi debbono adottare severe misure di austerità per contenere l'inflazione — e mettere in comune una parte almeno delle riserve disponibili affinché si possa esprimere una solidarietà immediata nei confronti di una determinata moneta in crisi, naturalmente a certe condizioni. A titolo esemplificativo immediato, Fourcade considera che il problema della difesa della lira è di interesse primordiale per la Francia stessa e nel quadro delle misure sopra dette sollecita crediti comunitari consistenti all'economia italiana.

E' interessante notare, a questo proposito, l'interpretazione data dal Figaro di questa mattina alle dichiarazioni del ministro delle finanze francese: «Fourcade preconcipita crediti comunitari massicci in favore della lira per evitare una partecipazione dei comunisti italiani al potere». Fourcade non ha mai detto questo esplicitamente ma uno degli organi più diffusi della grande borghesia gheila fa dire senza temere l'incidente diplomatico perché tutto sommato ci si preoccupa la Francia giscardiana come la Germania federale di Schmidt (senza dimenticare la paternità americana di queste preoccupazioni) e l'ascesa del PCI verso responsabilità di decisione a livello governativo.

Il Figaro pensa che non c'è tempo da perdere: o la Comunità accorda un aiuto massiccio all'Italia o il governo Moro sarà costretto ad accettare l'offerta dei dirigenti comunisti di garantire la disciplina dei salari e l'austerità del paese in cambio di una partecipazione al potere.

La grande borghesia francese, a parte la sua mercantile interpretazione della politica del PCI, ha paura che l'esempio di una Italia « coi comunisti al potere » faccia macchia d'olio in una Francia dove le sinistre sono sulla cresta dell'onda dopo le elezioni cantonali.

Diffusi da Amnesty International

## Nuovi tragici documenti sulla tortura in Uruguay

Nuovi tragici documenti che provano non solo che la tortura esiste in Uruguay, ma che essa viene praticata in maniera sistematica contro gli oppositori del regime, sono forniti oggi da Amnesty International. Si tratta di una lettera aperta di un ufficiale uruguayano e due fotografie che sono i primi documenti fotografici di una tortura in corso giunti ad una organizzazione per i diritti dell'uomo. Le fotografie — precisa il comunicato — di Amnesty International documentano la bandiera (« il prigioniero era appeso da tre ore, sotto un sole a più di 20 gradi, e fu lasciato così per molte ore ancora ») e « il caballete (una sbarra di metallo con uno spigolo affilato, sulla quale i prigionieri devono sedere per ore, nudi, ammanettati e senza toccare terra con i piedi) ». Ma l'ufficiale parla ancora di altri metodi di tortura e delle condizioni di umiliazione atroce in cui vengono tenuti i prigionieri.

I razzisti rhodesiani non accettano il principio della maggioranza

# Interrotte le trattative fra Nkomo e Ian Smith

SALISBURY, 19. Il Primo ministro rhodesiano Ian Smith ed il dirigente nazionalista africano Joshua Nkomo hanno interrotto oggi le discussioni sul futuro costituzionale della Rhodesia, dove, come si sa, una minoranza razzista di un quarto di milione di bianchi detiene il potere su una maggioranza di sei milioni e mezzo di africani.

I colloqui, iniziati due mesi e mezzo fa, avevano come scopo finale una soluzione pacifica della crisi rhodesiana, creata circa undici anni fa con la dichiarazione unilaterale di indipendenza dei residenti bianchi dalla Gran Bretagna.

In una conferenza stampa dopo la rottura dei colloqui, Nkomo ha dichiarato che « quello che succederà ora qui è troppo difficile e drammatico da immaginare. Voglio subito chiarire che tali colloqui non sono state né scelti né preparate da noi ». Nkomo ha quindi precisato che il regime razzista

bianco non « era preparato a considerare l'applicazione della regola della maggioranza se non nei prossimi dieci o quindici anni. Ma non solo questo — ha aggiunto il leader dell'ala interna dell'ANC — noi avremmo dovuto attendere magari oltre questo periodo fino a che essi non fossero convinti che i neri si « fossero guadagnati » la maggioranza ». Nkomo ha quindi concluso le sue dichiarazioni dicendo che « non si scusa affatto per aver respinto queste proposte razziste e odiose. Volevamo costruire una nazione di popolo e non di razza. Volevamo insegnare alla nostra gente a vivere insieme, a conoscersi ad unirsi e non a separarsi ».

Il capo del regime razzista Smith, in una circolare di razione, si è invece detto soddisfatto che ogni rhodesiano « di buon senso » ritenga le proposte dell'ANC inaccettabili. « I nazionalisti africani — ha quindi spiegato — hanno anche chiesto immediate

franchigie elettorali ed un abbassamento delle qualificazioni per divenire elettori: questo avrebbe dato loro una consistente maggioranza parlamentare alle prime elezioni ». Infine il capo del governo razzista ha sostenuto che la Gran Bretagna non può più esimersi dall'assumere le sue responsabilità e deve partecipare ad ogni tentativo per risolvere la crisi.

# VOLKSWAGEN POLO

895 cmc

## ha fatto due giri del mondo: 80.000 km...

...in 797 ore alla media di 100,38 km/h  
7,33 litri per 100 km (=13,64 km per litro)

prova dell'Istituto Sperimentale Auto e Motori (ISAM) Anagni (FR) tel. 0775-78195

# ora è arrivata in Italia!

# postazioni pensioni

La domanda va fatta all'INAIL

Ho inviato alla Cassa edile di Potenza la domanda con allegata la necessaria documentazione per ottenere la quota integrativa prevista per legge, riferita alla rendita di passaggio per il periodo dal luglio 1974 al luglio 1975. Non ho avuto alcuna risposta.

CAMILLO LUZI Acri (Cosenza)

Ci sembra che la tua richiesta debba essere indirizzata all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e non alla Cassa edile di Potenza. La rendita di passaggio, infatti, viene erogata dal reddito edile di previdenza quando il lavoratore abbandona, per ragioni professionali, la lavorazione cui attendeva e nella quale ha contratto la malattia. La rendita viene liquidata per il periodo di un anno. Per ottenerla è necessario inoltrare domanda all'INAIL entro 180 giorni dalla data in cui l'interessato ha abbandonato il lavoro e la domanda stessa deve essere accompagnata da una dichiarazione del datore di lavoro estesa alla misurazione di modificare il titolo della pensione e, ciò, lo diciamo chiaramente a scanso di equivoci, è questo in quanto i contributi che il lavoratore versa all'INPS durante la sua vita lavorativa si riferiscono tutti insieme (e non separatamente) alla invalidità, alla vecchiaia e ai superstiti. Dal che ne deriva che l'assicurato dovrebbe aver titolo a qualsiasi tipo di pensione.

re successivamente, abbiamo potuto optare — al sensi della legge dell'11.8.1972 n. 485 — per il calcolo retributivo. Infatti, raggiungendo con supplementi biennali, i 35 anni di contribuzione supponiamo nel 1975, avremo un importo pensionistico aggiornato, ma notevolmente inferiore all'importo attribuito a un nuovo titolare di pensione per invalidità, che sia, con gli stessi anni di contribuzione e la identica media triennale di guadagno il che si verifica per il diverso calcolo previsto per aggiornare la pensione con i supplementi. Per ovviare a questa disparità di trattamento, è possibile, al raggiungimento dei 35 anni di contribuzione, ottenere (lasciando il lavoro) lo interscambio tra la pensione di invalidità e quella di anzianità il cui trattamento è più favorevole?

G. MANNELLA Massa (Massa Carrara)

Conosciamo la sentenza cui lei si riferisce e siamo d'accordo con le argomentazioni giuridiche sollevate dalla magistratura perenne. Non sappiamo se l'INPS abbia ricorso contro la decisione, ma comunque il problema è un altro. La legge, perlomeno nella sua interpretazione corrente, non consente di modificare il titolo della pensione e, ciò, lo diciamo chiaramente a scanso di equivoci, è questo in quanto i contributi che il lavoratore versa all'INPS durante la sua vita lavorativa si riferiscono tutti insieme (e non separatamente) alla invalidità, alla vecchiaia e ai superstiti. Dal che ne deriva che l'assicurato dovrebbe aver titolo a qualsiasi tipo di pensione.

## Una lettera della Corte dei Conti

Dall'Ufficio di Presidenza della Corte dei Conti, a firma di Italo Guarente, riceviamo la seguente lettera:

«Egregio Direttore, in riferimento alla lettera del sig. Ciro Occhiobuono di Napoli, pubblicata dall'Unità nella rubrica "postazioni pensioni" il 7 u.s. (7 febbraio, n.d.r.), mi è gradito comunicare che il provvedimento segnalato è stato ammesso al visto il 21-2-76 e restituito all'Amministrazione per gli ulteriori provvedimenti di competenza. Con i migliori saluti»

## L'interscambio

La sentenza della Corte di appello di Genova del 12-3-1976 ha riconosciuto al pensionato INPS per invalidità la possibilità di conseguire l'interscambio con la pensione di anzianità con 35 anni di contribuzione effettiva (lasciando il lavoro). Non so se l'INPS abbia o meno appellato la detta sentenza. La questione dell'interscambio ha molta rilevanza sebbene i titolari di pensione per invalidità ante 1-5-1968 occupati pu-

A cura di F. Viteni











I lavoratori rifiutano soluzioni avventuristiche

# Tortuose manovre alla ICIM per il possesso dell'azienda

I vecchi padroni dello stabilimento cercano di arrivare a un concordato fallimentare — Il futuro della fabbrica è legato all'intervento pubblico

SIENA 19. Per fare il punto sulla situazione della ICIM di Montalcino, occupata dalle maestranze da oltre 45 giorni, si è svolta, nei locali dello stabilimento, una conferenza stampa. Dopo 45 giorni di occupazione, di assemblee, di delegazioni dal prefetto, al Monte dei Paschi di azioni dimostrative in molti comuni limitrofi, persino alla Provincia, le 115 operai della ICIM vedono ancora lontana la soluzione della vertenza.

I fatti degli ultimi giorni sono brevemente riassumibili in questi termini. Il 4 di febbraio di quest'anno, la ditta proprietaria della fabbrica, la ICIM, ha chiesto un'ulteriore licenza, tramite una lettera recapitata a domicilio di tutti i dipendenti, le operai, gli operai e i due impiegati della ditta, dichiarando di non poter continuare la produzione per mancanza di ordinazioni e quindi di aver cessato l'attività. La proprietaria della ICIM sembra dissolta nell'aria, e lo stabilimento viene ceduto in affitto a partire dal primo gennaio 1976 ad un industriale di Verona, tale Pellegrini che da bravo imprenditore detta le sue condizioni per la ripresa dell'attività della ICIM. La fabbrica vuota, licenziamento di tutto il personale, prospettiva per un futuro a medio o lungo termine di risarcimento dell'andamento degli affari, di parte o eventualmente di tutti gli ex dipendenti.

In pratica, dice il Pellegrini, la fabbrica è mia almeno per un anno e se volete continuare a lavorare queste sono le condizioni sulle quali noi si discute: prendere o lasciare.

I sindacati, con l'appoggio incondizionato e più completo di tutte le maestranze, hanno rifiutato un simile discorso che altrimenti non si può definire che un ricatto vero e proprio e hanno continuato la occupazione dello stabilimento. Dopo qualche tempo però si scopre che il Pellegrini non è proprietario dell'azienda, ma fa a sua volta parte di una società composta in maggioranza dagli ex soci. A questo punto una domanda sorge spontanea: il nuovo proprietario dei vecchi soci? Perché in sostanza sono usciti dalla porta principale e ora cercano di rientrare dalla finestra? L'obiettivo almeno secondo un'opinione abbastanza diffusa a Montalcino, è quello di giungere ad un concordato fallimentare dello stabilimento e quindi ad una asta pubblica di vendita nella quale i vecchi soci, con una veste giuridica diversa, potrebbero acquistare ad un prezzo irrisorio il complesso industriale.

Erano circa le 2,30 quando si è verificato il tremendo fatto tra le due auto. Riccardo Mazzini stava facendo ritorno a casa assieme a Marino Zori dopo aver trascorso una serata a Firenze. Subito dopo aver imboccato il raccordo che immette sulla superstrada in prossimità di una curva, l'auto del Mezzini, una FIAT 850, si è scontrata violentemente con una FIAT 1500 condotta da Ercole Cicaloni. Le due auto si sono agganciate con le ruote anteriori. L'urto è stato tremendo. La «850» è stata quasi completamente sventrata. La parte della guida dell'auto è stata completamente distrutta. È stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per estrarre il corpo del giovane rappresentante di commercio dal groviglio delle lamiere contorte. Dopo l'urto l'auto sulla quale si trovava il Cicaloni ha preso fuoco ed in pochi attimi è stata avvolta dalle fiamme. Nonostante l'uomo fosse ferito al volto è riuscito comunque ad allontanarsi dall'auto ed a mettersi in salvo.

Alcuni automobilisti di passaggio hanno dato l'allarme. Mentre sul posto si recavano alcune ambulanze della misericordia, i v.l.g. del fuoco di Firenze ed una pattuglia del pronto intervento della polizia della strada, alcuni soccorsi cercavano di estrarre i primi soccorsi ai due.

Per Riccardo Mazzini, purtroppo non c'era più niente da fare. L'urto gli era stato fatale. Il suo corpo imprigionato nell'auto non dava più alcun segno di vita. Marino Zori ed Ercole Cicaloni, venivano portati lontano dall'auto ed adagiati sull'erba in attesa dell'arrivo delle ambulanze. Per paura che i soccorsi delle due auto potessero scappare da un momento all'altro, i due feriti venivano trasportati; al San Giovanni di Dio dove i sanitari ricoveravano allo Zor, delle escoriazioni; multiple sulla faccia ed una ferita all'arcata sopracciliare. La strada ed al Cicaloni la frattura dell'arcata dentaria, della mandibola con l'avulsione di alcuni denti ed escoriazioni al torace. Per entrambi i medici del pronto soccorso emettevano una prognosi di 15 giorni.

Stando alla ricostruzione della meccanica dell'incidente fatta dagli agenti della polizia della strada sembra che entrambe le auto viaggiassero sul centro della carreggiata e che non abbiano rispettato il limite di velocità.

ha mai integrato la cassa malattia dal giugno '75 non ha versato i contributi sindacali regolarmente ritirati sulle buste paga dei dipendenti e non ha mai pagato il punto della contenzenza. Il futuro della ICIM, molto probabilmente è il Monte dei Paschi, o meglio la Centro finanziaria di cui la banca senese possiede il 35% delle azioni e tramite la quale ha già acquistato due importanti aziende di abbigliamento della provincia di Siena: la Romary di Radda in Chianti e l'industria confezioni senesi.

Il Monte dei Paschi, che recentemente ha aperto filiali a Singapore e New York, è in grado di assicurare alla ICIM e a molte altre aziende di altri settori il commercio con il mercato nazionale ed estero che senza dubbio potrebbe dare una svolta decisiva in termini positivi alla crisi industriale della nostra provincia. Ciò naturalmente avverrà soltanto nella misura in cui questo importante ente assolverà quel ruolo di sviluppo economico e sociale nelle nostre popolazioni, che è stato più volte richiamato.



Operai della ICIM di Montalcino in sciopero

Manrico Pelosi

Allo svincolo della Certosa

## UN MORTO E DUE FERITI SULLA FIRENZE - SIENA

La vittima è un giovane rappresentante di commercio che stava ritornando a casa dopo aver trascorso una serata assieme ad un amico a Firenze — Una delle due auto ha preso fuoco

Un morto e due feriti sono il bilancio di un pauroso incidente tra due auto avvenuto la scorsa notte allo svincolo della Certosa della superstrada Firenze-Siena. Un giovane rappresentante di commercio, Riccardo Mazzini, 24 anni, abitante a San Casciano, in via Don Minzoni 22, è morto ed altre due persone sono rimaste ferite. Si tratta di Marino Zori, 24 anni, anch'egli abitante a San Casciano, in via Campolungo 82, e di Ercole Cicaloni, 55 anni, residente a Firenze, in Borgo San Lorenzo.



Riccardo Mazzini, la vittima del pauroso incidente

Lascia il Comune di San Sepolcro

### Il compagno Goretti proposto alla presidenza della comunità montana

L'indicazione sottoposta alle sezioni del partito e alle altre forze politiche

SANSEPOLCRO, 19. I comitati direttivi delle sezioni del PCI di Sansepolcro, d'intesa con gli organismi dirigenti della zona e della Federazione, hanno deciso di proporre all'incarico di presidente il compagno Ottorino Goretti, che da 12 anni dirige, come sindaco, il Comune di Sansepolcro dimostrando in questo lavoro nonevoli qualità di amministratore e dirigente politico.

La proposta per questa diversa utilizzazione del compagno Goretti è d'altra parte possibile anche in conseguenza del processo di crescita e sviluppo avvenuto nel PCI a San Sepolcro, come nell'insieme della Valterribina, che oggi consente di compiere nuove e scure esperienze anche in un incarico pur così importante come quello di sindaco della città. I comitati direttivi delle sezioni del PCI di Sansepolcro hanno dunque deciso unanimitamente di proporre questo onestamente alla consultazione delle assemblee degli iscritti in tutte le sezioni ed alla verifica con le altre forze politiche che, con i comunisti, hanno responsabilità di governo negli enti locali.

La proposta per questa diversa utilizzazione del compagno Goretti è d'altra parte possibile anche in conseguenza del processo di crescita e sviluppo avvenuto nel PCI a San Sepolcro, come nell'insieme della Valterribina, che oggi consente di compiere nuove e scure esperienze anche in un incarico pur così importante come quello di sindaco della città. I comitati direttivi delle sezioni del PCI di Sansepolcro hanno dunque deciso unanimitamente di proporre questo onestamente alla consultazione delle assemblee degli iscritti in tutte le sezioni ed alla verifica con le altre forze politiche che, con i comunisti, hanno responsabilità di governo negli enti locali.

**italturist**  
LA COPERTURA WAGGARE  
MEETINGS  
E VIAGGI DI STUDIO

L'opinione di alcuni dirigenti sindacali e di categoria sui provvedimenti governativi

# Misure che non incidono sulle cause della crisi

ABBIAMO già raccolto ieri «a caldo» i primi commenti alle misure fiscali ed alla stretta creditizia decisa dal governo.

Le reazioni sono tutte di protesta, di condanna, di forte preoccupazione non solo per l'attacco al tenore di vita delle masse popolari che le decisioni del Consiglio dei ministri comportano, ma anche per l'incidenza che queste avranno sulle attività commerciali, artigianali, di piccola imprenditorialità. Oggi raccogliamo le dichiarazioni di alcuni dirigenti del movimento sindacale, degli enti locali, della minore impresa, del commercio, dell'artigianato.

Unanime è il giudizio che si dà di provvedimenti indiscriminati, contraddittori, incoerenti rispetto alla esigenza di modificare un tipo di sviluppo che è all'origine della crisi attraversata dal paese.



GIANFRANCO RASTRELLI

PIERO MELANDRI

SILVANO SANDONNINI

segretario regionale CGIL

ANCORA una volta il governo sembra ignorare le proposte che il movimento sindacale ha espresso ripetutamente per quanto riguarda l'attuazione di misure che si pongano su una linea di sviluppo dell'occupazione, degli investimenti e della produzione nell'industria e nell'agricoltura. Infatti le misure fiscali e quelle relative all'aumento del tasso di sconto si muovono in una direzione che colpisce i lavoratori ed i ceti più deboli, creano ulteriori difficoltà per la ripresa economica aggravando la già preoccupante situazione occupazionale.

Con l'aumento del tasso di sconto si prosegue su una linea tradizionale già sperimentata negativamente restringendo ancor più la possibilità di accedere al credito soprattutto da parte delle piccole aziende dando un ulteriore impulso al già grave processo di inflazione. Si possono così comprendere i riflessi negativi che questa linea può avere particolarmente in Toscana dove la struttura produttiva è debole ed esposta ai traumi della crisi.

Sono quindi necessarie misure selettive atte a garantire il credito finalizzando agli investimenti ed inoltre controlli rigorosi per quanto riguarda le operazioni finanziarie sui mercati internazionali ed i movimenti che si riferiscono alle valute estere.

Le misure fiscali dimostrano che si è voluto nuovamente colpire in modo indiscriminato i consumi senza vedere la possibilità di reperire cifre consistenti per le entrate pubbliche colpendo i redditi più alti, gli evasori fiscali e accelerando meccanismi di riscossione delle imposte nei confronti degli arretrati e delle pendenze esistenti.

La grave situazione economica non si supera con misure di questo tipo ma attraverso provvedimenti che contribuiscano al superamento dell'inflazione e della svalutazione del denaro e allo sviluppo dell'occupazione e degli investimenti.

vice segretario della Confesercenti

LA CONFESERCENTI, pur a seguito di un primo e sommaro esame dei provvedimenti emanati questa notte dal Consiglio dei ministri, non può che esprimere una posizione fortemente critica per i riflessi negativi che questi comportano sulle categorie rappresentate, con particolare riferimento al settore turistico e dei pubblici esercizi, per quanto specificamente li riguarda, così come per la generalità del commercio e dei settori ad esso complementari (agenti di commercio ecc.).

In particolare va sottolineato l'aumento del tasso di sconto che rende proibitivo l'accesso al credito per gli investimenti necessari alla trasformazione ed ammodernamento della rete distributiva operata dai piccoli imprenditori, previsto, tra l'altro, dalla legge 426.

La Confesercenti non disconosce, nella drammaticità del momento, il necessario ricorso a provvedimenti drastici, ma condanna, e da qui la sostanza della sua posizione critica, che provvedimenti correttivi sono costantemente adottati nel momento culminante delle crisi ricorrenti, risultando in tal modo eccessivamente pesanti e non efficaci, mentre non si formula una politica economica di ampio respiro e prospettive che determini il superamento di una costante situazione precaria.

In sostanza, la Confesercenti ritiene che, anche in questa occasione, si chiede alle categorie di lavoratori un sacrificio che non è di sopportare tutto il peso di una mancata capacità di fare giuste scelte da chi ha diretto l'economia del Paese.

Nel corso della conferenza nazionale di organizzazione, apertasi questa mattina a Roma, sarà comunque condotto un più approfondito esame dell'argomento.

segretario regionale C.N.A.

PREVEDERE quali saranno le conseguenze dei provvedimenti governativi sull'artigianato toscano non è molto difficile, in termini generali, se pensiamo che essi significano da un lato una ulteriore depressione del mercato nazionale e da un altro un notevole aumento del costo del credito che certamente nel giro di pochi giorni si avvertirà nuovamente al 20% come si è verificato nel 1974. A differenza però del 1974, quando cioè il mercato era ancora stabile, già da diversi mesi per numerosi settori dell'artigianato il mercato è diventato difficile e non più capace di assorbire gli aumenti dei costi di produzione. Siamo già pertanto ai limiti di resistenza, e da parte di numerosissime imprese artigiane e non riusciamo davvero a capire come sia ancora possibile continuare a produrre dopo che tutte le cause della loro crisi subiranno ora una forte e rapida accentuazione. Si pensi inoltre che l'aggravamento di questa situazione coincide con un periodo in cui bisogna fronteggiare l'imprevisto pagamento anticipato delle imposte dirette.

È evidente che quasi una abitudine pensare che in definitiva l'artigiano è quello che meglio si difende nei periodi di recessione con ciò si vuole intendere, che una maggiore possibilità di difesa in quanto può ricorrere all'autoconsumo e rinunciare ad una parte del reddito familiare e che difficoltà di resistenza si hanno non avendo alternative, ciò allora è vero. Teniamo conto però che vi sono dei limiti di resistenza al di fuori di quelli di cui bisogna fronteggiare l'imprevisto pagamento anticipato delle imposte dirette.

La piccola media industria è colpita da agitazioni sindacali, da lievitazioni di tutti i costi delle materie prime e si trova oggi in una nuova stretta creditizia pesante, sia per il capitale di esercizio che di investimento, per cui è difficile intravedere quali possano essere gli sbocchi ed addirittura se la struttura della stessa piccola media industria potrà ancora tenere. Così come ha fatto fino ad oggi con notevoli sacrifici.

Non c'è produttività, non c'è equilibrio tra i costi ed i ricavi, non ci sono strumenti validi che permettano di operare sia sul mercato interno e soprattutto sui mercati esteri. Pur partendo da questi elementi negativi obiettivi si possono ancora affrontare dei sacrifici purché finalizzati a programmi certi e sotto la condizione che si possa operare con tranquillità evitando ogni dispersione e parassitismo, sotto qualsiasi forma esso si presenti.

RODOLFO RINFRESCHI

MAURO FRILLI

della Lega dei comuni democratici

QUESTI provvedimenti rischiano di abbattere nuovamente sugli enti locali in modo serio e preoccupante. I pericoli sono due:

— da un lato un generale e indiscriminato giro di vite al credito per opere pubbliche e investimenti che peraltro erano già da tempo rimasti fermi per una stretta creditizia operata negli anni e nei mesi scorsi con gravi conseguenze non solo per il mancato soddisfacimento dei bisogni sociali che quegli investimenti erano destinati a soddisfare ma anche come freno alla stessa ripresa economica qualificata di cui il Paese ha estrema urgenza;

— l'altro pericolo è che gli istituti di credito operino un immediato rialzo dei tassi di interesse sia sulle responsabilità anticipazioni di cassa, che per i mutui. Ciò avrebbe conseguenze drammatiche sulla già gravissima situazione della disastrosa situazione finanziaria degli enti locali, infatti in questi giorni ci sono stati istituti di credito che hanno già richiesto il 15% di interesse sulle anticipazioni di cassa aumentando così immediatamente di 3 punti i tassi.

Occorre respirare con fermezza questa linea. Gli enti locali hanno dato prova di sapersi assumere tutte le responsabilità di fronte alla gravità della situazione che il paese attraversa. Con serie ed impegnative proposte di risanamento del bilancio pubblico. Occorre che si assicurata una spesa pubblica qualificata e selezionata rivolta a finanziare quel complesso di opere che spostano i consumi da quelli privati a quelli sociali (scuole, ospedali, trasporti pubblici).

imprenditore

Mauro Frilli, vicepresidente dell'API toscana ci ha rilasciato questa dichiarazione a titolo personale.

I PROVVEDIMENTI adottati dal governo colpiranno non solo i consumi ma incideranno pesantemente sull'apparato produttivo generale ed in particolare sulla piccola e media industria, già provata da due anni di recessione, dalla politica economica deflazionistica disorganica, e da molteplici squilibri.

La piccola media industria è colpita da agitazioni sindacali, da lievitazioni di tutti i costi delle materie prime e si trova oggi in una nuova stretta creditizia pesante, sia per il capitale di esercizio che di investimento, per cui è difficile intravedere quali possano essere gli sbocchi ed addirittura se la struttura della stessa piccola media industria potrà ancora tenere. Così come ha fatto fino ad oggi con notevoli sacrifici.

Non c'è produttività, non c'è equilibrio tra i costi ed i ricavi, non ci sono strumenti validi che permettano di operare sia sul mercato interno e soprattutto sui mercati esteri. Pur partendo da questi elementi negativi obiettivi si possono ancora affrontare dei sacrifici purché finalizzati a programmi certi e sotto la condizione che si possa operare con tranquillità evitando ogni dispersione e parassitismo, sotto qualsiasi forma esso si presenti.

imprenditore

Mauro Frilli, vicepresidente dell'API toscana ci ha rilasciato questa dichiarazione a titolo personale.

I PROVVEDIMENTI adottati dal governo colpiranno non solo i consumi ma incideranno pesantemente sull'apparato produttivo generale ed in particolare sulla piccola e media industria, già provata da due anni di recessione, dalla politica economica deflazionistica disorganica, e da molteplici squilibri.

La piccola media industria è colpita da agitazioni sindacali, da lievitazioni di tutti i costi delle materie prime e si trova oggi in una nuova stretta creditizia pesante, sia per il capitale di esercizio che di investimento, per cui è difficile intravedere quali possano essere gli sbocchi ed addirittura se la struttura della stessa piccola media industria potrà ancora tenere. Così come ha fatto fino ad oggi con notevoli sacrifici.

Non c'è produttività, non c'è equilibrio tra i costi ed i ricavi, non ci sono strumenti validi che permettano di operare sia sul mercato interno e soprattutto sui mercati esteri. Pur partendo da questi elementi negativi obiettivi si possono ancora affrontare dei sacrifici purché finalizzati a programmi certi e sotto la condizione che si possa operare con tranquillità evitando ogni dispersione e parassitismo, sotto qualsiasi forma esso si presenti.

Interrogazione parlamentare comunista

## A Grosseto si vuol liquidare la RI-MIN

Una azienda per la valorizzazione del sottosuolo — Patrimonio tecnico prezioso — Chiesta la revoca del provvedimento

GROSSETO, 19. Chiamata in causa dei ministri Bisaglia, delle Partecipazioni Statali e Donat Cattin dell'industria, da parte del sen. Torquato Fusi, segretario della commissione industria del Senato, in merito allo smantellamento in atto alla S.P.A. RI-MIN, preposta alla ricerca mineraria e alla valorizzazione del sottosuolo. Nella sua interrogazione, cui si richiede risposta scritta, il compagno Fusi richiama l'attenzione del governo sulla suddetta società che, essituita allo scopo di elaborare precisi piani di ricerca e valorizzazione delle risorse minerarie nazionali in base alle disposizioni contenute nella legge n. 69 del marzo '73, ha deciso di trasferire il personale ad altre società che operano nell'ambito dell'EGAM.

L'organico della RI-MIN costituito da 40 dipendenti di cui 14 geologi, dovrebbe essere trasferito presso lo AMMI, l'AMMI-Sarda, la SOGERSA, l'INTEC, la SAIM, la SOLMINE e la FLUOR-MINE. Tale gravissima decisione, sottolinea Fusi, che disperde un patrimonio tecnico prezioso e di grande importanza per il settore minerario, viene motivata dalla mancanza di mezzi finanziari, non erogati a seguito dell'impegno del governo nella presentazione al Parlamento, ed alla relativa approvazione del « piano minerario nazionale » nei termini previsti dalla legge del '73.

L'interrogante mentre intende conoscere come tali decisioni possano conciliarsi con le dichiarazioni programmatiche che il presidente del consiglio on. Moro ha formulato in Parlamento, in occasione della presentazione dell'attuale governo e nelle quali è stata riaffermata la volontà di valorizzare e sviluppare il comparto minerario, chiede un intervento urgente dei ministri per la revoca delle decisioni della Soc. RI-MIN, che se attuate precluderebbero qualsiasi prospettiva di ricerca e di sviluppo del settore minerario con gravissime conseguenze per la stessa economia nazionale.

I lavori della prima conferenza di zona

## Valdelsa: le proposte del PCI per i comuni

Superare la logica municipalistica attraverso la creazione di un organismo intercomunale - Importanza della fusione dei tre enti ospedalieri

Il superamento di ogni logica municipalistica e il ricambio socio-economico del territorio sono i temi di fondo dibattuti nella I Conferenza di zona dei comunisti della Valdelsa senese, terminata con l'elezione del nuovo comitato di zona rappresentativo delle sezioni di Poggibonsi, S. Gimignano, Colle Val d'Elsa, Casole e Radicondoli.

Dagli interventi è emersa la necessità di andare oltre l'impostazione ristretta ai comuni comunali in questo senso va vista la creazione di un organismo intercomunale, rivolto non ad un semplice lavoro di coordinamento, ma ad una attività effettiva di elaborazione e di direzione politica.

D'altra parte, in Valdelsa, la tradizione e la forza del partito che conta, nei cinque comuni, 10.800 iscritti, 500 alla FGCI ed oltre 28 mila voti, pari al 61,7% (attualmente, tre comuni sono amministrati da giunte monocolore comuniste e due da giunte unitarie di sinistra), impongono responsabilità sempre più ampie e generali. I tempi, quindi, per la costituzione di tale organismo sono più che mai maturi, soprattutto in relazione alla nascita di nuove strutture di decentramento, che la Regione sta attuando, quali i comprensori e i consorzi socio-sanitari e distretti scolastici.

Lo stesso vale per il riquadro del territorio, in quanto lo sviluppo progressivo dell'attività produttiva e media industria, come a Colle e Poggibonsi, ha causato dislivelli acuti nella struttura economica e sociale della Valdelsa, ancor più evidente quando si analizza il settore agricolo.

Particolare rilievo nel corso del dibattito è stato dato al problema dello sfruttamento delle risorse geotermiche: il totale utilizzo delle capacità geotermiche di Valdelsa-Radicondoli, valutata in 50 megawatt, consentirebbe di fornire energia elettrica a tutta la provincia di Siena ed oltre.

Anche nel campo dei servizi sociali, le singole amministrazioni comunali, limitando il proprio patrimonio di realizzazioni, tuttavia, oggi, è necessario, superando ogni riserva municipalistica, favorire la dotazione in tutta la zona di strutture moderne e civili per quanto concerne la sanità, i trasporti, l'edilizia popolare, la scuola, la cultura, la difesa dei beni storici ed ambientali.

In questo contesto notevole importanza rivestono la fusione dei tre enti ospedalieri e la loro riorganizzazione in un unico organismo intercomunale, che consenta di superare la logica municipalistica attraverso la creazione di un organismo intercomunale - Importanza della fusione dei tre enti ospedalieri

I lavori della prima conferenza di zona

## Valdelsa: le proposte del PCI per i comuni

Superare la logica municipalistica attraverso la creazione di un organismo intercomunale - Importanza della fusione dei tre enti ospedalieri

Il superamento di ogni logica municipalistica e il ricambio socio-economico del territorio sono i temi di fondo dibattuti nella I Conferenza di zona dei comunisti della Valdelsa senese, terminata con l'elezione del nuovo comitato di zona rappresentativo delle sezioni di Poggibonsi, S. Gimignano, Colle Val d'Elsa, Casole e Radicondoli.

Dagli interventi è emersa la necessità di andare oltre l'impostazione ristretta ai comuni comunali in questo senso va vista la creazione di un organismo intercomunale, rivolto non ad un semplice lavoro di coordinamento, ma ad una attività effettiva di elaborazione e di direzione politica.

D'altra parte, in Valdelsa, la tradizione e la forza del partito che conta, nei cinque comuni, 10.800 iscritti, 500 alla FGCI ed oltre 28 mila voti, pari al 61,7% (attualmente, tre comuni sono amministrati da giunte monocolore comuniste e due da giunte unitarie di sinistra), impongono responsabilità sempre più ampie e generali. I tempi, quindi, per la costituzione di tale organismo sono più che mai maturi, soprattutto in relazione alla nascita di nuove strutture di decentramento, che la Regione sta attuando, quali i comprensori e i consorzi socio-sanitari e distretti scolastici.

Lo stesso vale per il riquadro del territorio, in quanto lo sviluppo progressivo dell'attività produttiva e media industria, come a Colle e Poggibonsi, ha causato dislivelli acuti nella struttura economica e sociale della Valdelsa, ancor più evidente quando si analizza il settore agricolo.

Particolare rilievo nel corso del dibattito è stato dato al problema dello sfruttamento delle risorse geotermiche: il totale utilizzo delle capacità geotermiche di Valdelsa-Radicondoli, valutata in 50 megawatt, consentirebbe di fornire energia elettrica a tutta la provincia di Siena ed oltre.

Anche nel campo dei servizi sociali, le singole amministrazioni comunali, limitando il proprio patrimonio di realizzazioni, tuttavia, oggi, è necessario, superando ogni riserva municipalistica, favorire la dotazione in tutta la zona di strutture moderne e civili per quanto concerne la sanità, i trasporti, l'edilizia popolare, la scuola, la cultura, la difesa dei beni storici ed ambientali.

In questo contesto notevole importanza rivestono la fusione dei tre enti ospedalieri e la loro riorganizzazione in un unico organismo intercomunale, che consenta di superare la logica municipalistica attraverso la creazione di un organismo intercomunale - Importanza della fusione dei tre enti ospedalieri

I lavori della prima conferenza di zona

## Valdelsa: le proposte del PCI per i comuni

Superare la logica municipalistica attraverso la creazione di un organismo intercomunale - Importanza della fusione dei tre enti ospedalieri

Il superamento di ogni logica municipalistica e il ricambio socio-economico del territorio sono i temi di fondo dibattuti nella I Conferenza di zona dei comunisti della Valdelsa senese, terminata con l'elezione del nuovo comitato di zona rappresentativo delle sezioni di Poggibonsi, S. Gimignano, Colle Val d'Elsa, Casole e Radicondoli.

Dagli interventi è emersa la necessità di andare oltre l'impostazione ristretta ai comuni comunali in questo senso va vista la creazione di un organismo intercomunale, rivolto non ad un semplice lavoro di coordinamento, ma ad una attività effettiva di elaborazione e di direzione politica.

D'altra parte, in Valdelsa, la tradizione e la forza del partito che conta, nei cinque comuni, 10.800 iscritti, 500 alla FGCI ed oltre 28 mila voti, pari al 61,7% (attualmente, tre comuni sono amministrati da giunte monocolore comuniste e due da giunte unitarie di sinistra), impongono responsabilità sempre più ampie e generali. I tempi, quindi, per la costituzione di tale organismo sono più che mai maturi, soprattutto in relazione alla nascita di nuove strutture di decentramento, che la Regione sta attuando, quali i comprensori e i consorzi socio-sanitari e distretti scolastici.

Lo stesso vale per il riquadro del territorio, in quanto lo sviluppo progressivo dell'attività produttiva e media industria, come a Colle e Poggibonsi, ha causato dislivelli acuti nella struttura economica e sociale della Valdelsa, ancor più evidente quando si analizza il settore agricolo.

Particolare rilievo nel corso del dibattito è stato dato al problema dello sfruttamento delle risorse geotermiche: il totale utilizzo delle capacità geotermiche di Valdelsa-Radicondoli, valutata in 50 megawatt, consentirebbe di fornire energia elettrica a tutta la provincia di Siena ed oltre.

Anche nel campo dei servizi sociali, le singole amministrazioni comunali, limitando il proprio patrimonio di realizzazioni, tuttavia, oggi, è necessario, superando ogni riserva municipalistica, favorire la dotazione in tutta la zona di strutture moderne e civili per quanto concerne la sanità, i trasporti, l'edilizia popolare, la scuola, la cultura, la difesa dei beni storici ed ambientali.

In questo contesto notevole importanza rivestono la fusione dei tre enti ospedalieri e la loro riorganizzazione in un unico organismo intercomunale, che consenta di superare la logica municipalistica attraverso la creazione di un organismo intercomunale - Importanza della fusione dei tre enti ospedalieri

Paolo Benvenuti



Il provvedimento adottato all'unanimità dal Consiglio comunale

# Isola dei Renai: 28 ettari vincolati per l'acquedotto

L'intervento della Regione - Salvaguardare sia il posto di lavoro sia l'approvvigionamento delle imprese edilizie



Una veduta aerea della zona delle escavazioni nell'isola dei Renai

Bruno Giovannetti

**SIGNA, 19.** Il consiglio comunale di Signa ha adottato nei giorni scorsi all'unanimità un provvedimento che vincola un'area di 28 ettari di terreno in località «Isola dei Renai». Questa parte di quel territorio comunale richiede oggi una specifica attenzione da parte di tutte le forze politiche e sociali, in considerazione della funzione idrologica e della particolare struttura che essa presenta.

Verso la metà del 1300 l'Arno subì una grande piena, cambiò corso e sorse così l'isola dei Renai, un banco di sabbia tra l'Arno e il Bisenzio che ha svolto nei secoli una particolare funzione: quando i due fiumi superavano la portata media, la sabbia assorbita (e depurava) l'acqua restituendola poi nei periodi di magra. Un piccolo particolare sistema di regolazione. Oggi questa fascia di terra è una miniera d'oro: si calcola che ben oltre il 50 per cento delle cave di ghiaia nella provincia di Firenze provenga da queste cave di rena. Un giro di miliardi all'anno. Un'attività suddivisa da una decina di imprese che costituiscono una specie di cartello sfruttando la centralità delle cave, la facilità di estrazione, e l'alta qualità della rena. Il rovescio della medaglia: un territorio sconvolto dagli scavi tra l'altro vicinissimi al centro abitato — e le pesanti ipoteche sull'assetto idrologico della zona.

Dagli scavi che abbiamo intrapreso — dice il sindaco Stefano Pieracci, comunista — risulta che le acque dell'Arno e del Bisenzio, altamente inquinate in questo tratto, finiscono per riversarsi nei renai. Non solo: qualora il fenomeno si verificasse in maniera schiacciata, si rischerebbe di contaminare le falde sotterranee. Visto che l'ultima risorsa idrica è stata indotta nei renai, è palese l'entità del danno che ne deriva per una zona densamente popolata e già pesantemente inquinata da attività di approvvigionamento idrico.

L'Amministrazione comunale di Signa lotta ormai da anni per fronteggiare il problema che si fa sempre più pressante. « Purtroppo — commenta Stefano Pieracci — questa è la vigente legislazione: il sindaco può denunciare chi allarga una finestra di 5 cm di acqua potabile ben poco dinanzi a una situazione di questa rilevanza ». Recentemente, con l'adesione di tutte le forze politiche locali, sono stati vincolati 28 ettari da riservare all'acquedotto mentre è stato aperto il discorso per una totale cessazione degli scavi.

« Ci rendiamo conto della complessità del problema — dice Armando Bacchetti, segretario di zona del Pci — una ottantina di camionisti gravitano attorno a questa attività mentre nelle cave trovano occupazione una cinquantina di lavoratori. Inutile poi ricordare l'importanza di questa produzione dell'edilizia a Firenze, Prato, Arezzo. Diminuire improvvisamente l'afflusso di questo materiale potrebbe scatenare possibili fenomeni speculativi e forse creare difficoltà per l'approvvigionamento delle imprese interessate, con i lavoratori, che la Regione deve arrivare alla cessazione dell'attività provocando il minor danno possibile.

Una soluzione da abbinare a iniziative di ricerca in altre zone, distanti dai centri urbani e dove il problema dell'approvvigionamento idrico non faccia dei renai (in Toscana acqua e rena sono quasi sempre insieme) l'ultima fonte d'acqua potabile. Queste escavazioni tra l'altro potrebbero essere legate alle opere di risanamento dei fiumi, dan-

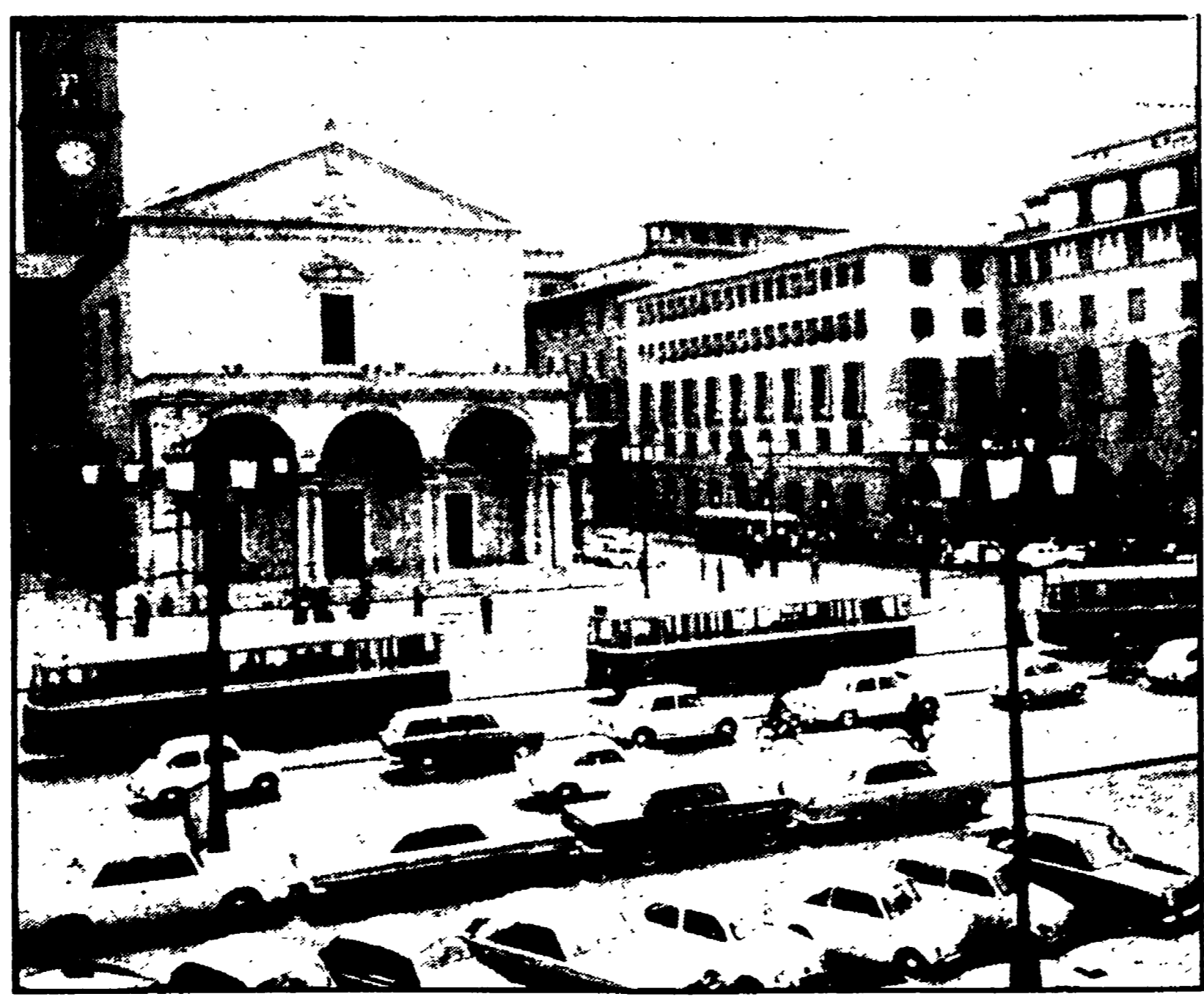
do quindi a questa attività produttiva, finora mai sopportata, una nuova dimensione. Cessati gli scavi nell'Isola dei Renai, rimarrà la questione dell'assetto finale del territorio (circa 300 ettari): « una volta l'orto di Firenze — ricorda un pensionato — La prospettiva è l'uso pubblico: dal verde alle attrezzature di carattere sportivo ricreativo, il problema che si pone quindi alle forze politiche, sindacali, economiche ed agli Enti locali, è quello di pervenire ad una programmazione urbanistica e propriamente economica anche di queste attività estrattive. L'iniziativa politica sull'assetto territoriale e sulla casa non può che coinvolgere anche quelle attività produttive che stanno alla base dell'attività edilizia.

E' in questo quadro che la Regione ha predisposto in questi giorni una proposta di legge in materia di cave che, attribuendo ai comuni fondamentali poteri di decisione e programmazione, consentirà interventi coordinati.

## Organizzato per lunedì dalle federazioni comuniste di Pisa e Livorno

# Un seminario sul trasporto pubblico

Documento preparatorio diffuso e discusso nelle sezioni - L'Acit, che attualmente non appare sufficiente, dovrà avere una configurazione di azienda comprensoriale - Stimolare l'iniziativa di lotta di massa per modificare la legislazione vigente - Andare verso un rilancio del mezzo pubblico collettivo compatibilmente con i problemi della finanza locale



Un aspetto della Piazza Grande di Livorno, uno dei punti chiave del traffico cittadino

**LIVORNO, 19.** Un seminario è parsa la iniziativa più opportuna alle Federazioni livornese e pisana del Pci per andare ad un approfondimento degli indirizzi politici e degli strumenti organizzativi per lo sviluppo del trasporto pubblico nel comprensorio. Problema da affrontare, così si dice nel cartello di presentazione, in rapporto alle necessità delle popolazioni, alla situazione finanziaria negli enti locali, al piano regionale dei trasporti e alle esigenze di riassetto del territorio nell'ambito delle zone di programma regionali.

Questo, in sintesi, l'ordine dei problemi che i comunisti pisani e livornesi discuteranno nel corso dei lavori che si svolgeranno lunedì prossimo, alla « Casa del popolo » di Shanghai a Livorno, con una introduzione del compagno Piero Mallagari, assessore provinciale della programmazione.

E' stato diffuso un promemoria con il quale si spiega l'importanza del problema e gli obiettivi da raggiungere partendo dalla premessa che « il consorzio ACIT deve sempre più assumere una configurazione di azienda comprensoriale di pubblico trasporto per cui nell'ambito di questa azienda si dovrà concretizzare l'unificazione di tutte le altre aziende pubbliche o da pubblicizzare che operano nel territorio delle province di Pisa e Livorno, fatta eccezione solo per Piombino ». Il documento preparatorio precisa che « questo obiettivo finale viene oggi in linea di principio riconfermato nella sua importanza politica ed operativa, anche perché scaturisce dalla individuazione di un più chiaro indirizzo di politica di trasporti.

Tra i problemi indicati in sottordine vi sono quelli di stimolare « una forte ripresa di iniziative di lotta di massa unitaria per modificare l'assurda legislazione esistente » e « per un piano generale dei trasporti che rilanci il mezzo pubblico collettivo per evitare la totale paralisi delle attività nelle aree urbane ed extra urbane ». Venendo alla specificità locale il promemoria affronta il problema del rapporto tra trasporto su rotaia e su gomma rilevando che « tenuti presenti i lineamenti del polo di sviluppo industriale Livorno-Pisa e di quello del comprensorio della Val di Corna, dovrà essere precisato se quello su gomma è il trasporto collettivo da prendere come modello per soddisfare in esclusiva, la necessità connesse alla mobilità dei pendolari nel comprensorio di trasporto. Un sistema comprensoriale di trasporto su gomma al centro delle scelte politiche che hanno consigliato il processo unificante dell'ACIT. Dobbiamo però rilevare la presenza di altre posizioni politiche, anche di organismi regionali, i quali ritengono indispensabile una presenza unitaria del trasporto su gomma e su rotaia. Infatti, a questo proposito, viene indicato il trasporto ferroviario quale elemento importante a risolvere i problemi connessi alla mobilità delle popolazioni in genere e degli addetti alle attività produttive in particolare.

A questo punto un secondo interrogativo si affaccia, perché « pur riconfermando, in linea di principio, l'obiettivo politico finale » del « consorzio pubblico in regime di monopolio per assolvere meglio la funzione che il trasporto pubblico dovrà avere » di fronte alla gravissima crisi finanziaria degli enti locali, i comunisti pisani e livornesi affermano che dobbiamo verificare se si ritiene possibile e produttivo completare la pubblicizzazione stabilendo i tempi necessari. Si dovrebbe indicare infatti, se vi è compatibilità oppure contraddizione tra una linea di profonda estensione della pubblicizzazione e lo stato finanziario attuale delle autonomie locali.

Appare evidente, che diverse sono le ipotesi di lavoro a seconda della linea prescelta. Il terzo gruppo di problemi riguarda il modo di come arrivare all'unitarietà di direzione operativa « tenendo presente che è pre-supposto fondamentale a questo proposito fissare l'ambito territoriale su cui l'azienda consorziale si troverà ad operare e le strutture di trasporto (mezzi, uomini, moduli) su cui potrà contare per avviare il processo unificante.

## colossale svendita di mobili imbottiti ecc.

provenienti dalla curatela del fallimento

## GRANDUCA arredamenti

LUNGARNO COLOMBO, 36 — FIRENZE

## STUDI DENTISTICI

Dott. C. PAOLESCHI Specialista  
Firenze - Piazza San Giovanni, 6 (Duomo)  
Tel. 263.427 (centralino) Tel. 263.891 (direzione)  
Viareggio - Viale Carducci, 77 - Tel. 52.305  
Protesi fisse su impianto intracraeo (in sostituzione di protesi mobili) - Protesi estetiche in porcellana -  
Esami approfonditi della carie dentaria con nuove radiografie panoramiche - Cura della parodontiti (dentiti vacillanti).  
Interventi anche in anestesia generale in reparti appositamente attrezzati.

## Contributi della Regione per il mercato ortofrutticolo di Pontedera

**PONTEREDERA, 19.** Il mercato ortofrutticolo di Pontedera, che si svolge ogni giorno nel rione di Oltretorre, è una struttura che risale agli inizi del 1900 e che ha sempre assolto ad un'importante funzione, soprattutto per la produzione agricola locale, anche se il comprensorio economico di Pontedera che ha un'area di circa 20 comuni, ha registrato in questi ultimi anni un regresso delle attività agricole.

Infatti ancora oggi produttori singoli od associati, di una ventina di comuni, si recano ogni giorno al mercato di Pontedera per vendere i loro prodotti, mentre anche gli operatori economici del settore che acquistano in piazza di Pontedera provengono da una vasta area commerciale. Le nuove strutture di mercato sono state costruite recentemente ed in parte ad opera dei commissionari. Ora si tratta di potenziare queste strutture e ciò è possibile grazie ad un contributo della regione di 42 milioni, cioè il 70 per cento delle previsioni di spesa di un progetto redatto dal Comune di Pontedera per 60 milioni. Le strutture che saranno realizzate con questi lavori si riferiscono ad un miglioramento dei servizi generali ed a strutture che servono per le necessità mercantili dei produttori singoli ed associati.

Si tratta di interventi che potenzieranno il mercato, nel quadro degli interventi della Regione Toscana in questo settore per il totale di 73.75 e che verranno incontro anche alle necessità dei produttori agricoli singoli ed associati, favorendo nello stesso tempo, per quanto possibile, le forme associative in agricoltura.

Questo primo intervento è importante perché inserisce le strutture mercantili del mercato ortofrutticolo di Pontedera nel quadro delle strutture regionali, con vantaggi evidenti dei produttori che accedono al mercato, dei commissionari che usano tali strutture e degli stessi consumatori. i. f.

## Ringraziamento

La famiglia Mezzetti durante la morte del compagno Niccolò, ringrazia i compagni, la Federazione PCI, la sezione di Volterra, le organizzazioni politiche e sindacali, gli amici che hanno manifestato la loro solidarietà in questo triste momento. Si ringraziano inoltre il primario, i medici, il personale tutto della clinica delle malattie infettive dell'ospedale di S. Chiara per le cure prestate con amorevole e fraterna dedizione al loro congiunto.

## PER IL BUCATO A MANO E IN LAVATRICE

## DEO' CERA il solo sui pavimenti

## LUF contro lo sporco più ostinato

## Lunedì conferenza regionale sul legno

**FIRENZE, 19.** La Federazione toscana lavoratori delle costruzioni ha indetto una conferenza-dibattito in carattere regionale sul settore legno e del mobile in particolare. La conferenza si svolgerà lunedì alla Sala delle Quattro Stagioni, in Palazzo Medici-Riccardi, con inizio alle ore 9. Dopo la relazione introduttiva della segreteria regionale, si svolgerà un dibattito cui sono stati invitati a prendere parte la Regione, gli enti locali, le camere di commercio, le associazioni economiche e imprenditoriali, le organizzazioni politiche. Le conclusioni saranno tratte da un segretario nazionale della FLC.

Lo scopo della iniziativa è quello di approfondire il dibattito sul tema del settore del legno del settore, in particolare sui seguenti punti: l'esigenza di individuare una strategia per far uscire il comparto del legno dalla crisi in cui si trova, data l'importanza economica ed occupazionale che riveste; il problema del ripermimento delle materie prime, attualmente comprate in gran parte all'estero e quindi i problemi connessi alla forestazione; l'introduzione di nuove tecnologie, l'industrializzazione delle aziende per una diminuzione dei costi di produzione, la formazione di un mercato di massa; i problemi delle piccole e medie imprese e dell'artigianato, il loro ruolo di subordinazione, l'associazionismo.

## Poggibonsi: oggi convegno provinciale degli Amici dell'Unità

**SIENA, 19.** Domani, alle ore 9,30, al Giardino d'Inverno a Poggibonsi si svolgerà un convegno a carattere provinciale organizzato dagli « Amici dell'Unità ».

Interverrà il compagno Marino Macci, responsabile nazionale della stampa e propaganda del Pci.

## Assemblea a Livorno

Al centro civico del consiglio di quartiere Ardenza la Rosa si apre oggi alle ore 15,30 l'assemblea pre-congressuale interprovinciale delle sezioni locali di Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Volterra di psichiatria democratica. I lavori pre-congressuali saranno conclusi dal prof. Gianfranco Minguzzi, segretario nazionale di psichiatria democratica.

## Larga partecipazione all'assemblea svoltasi nel salone della cultura

# Pontedera: confronto PCI - ceti medi

La relazione introduttiva del compagno Leonello Raffaelli - Presa di posizione contro le misure proposte dal governo per fronteggiare la crisi della lira - Le proposte dei comunisti in difesa delle piccole e medie aziende

**PONTEREDERA, 19.** Pontedera, coi suoi 20 mila abitanti non è solo un importante centro industriale, perché ospita — fra l'altro — la Piaggio, che occupa oltre 7 mila metalmeccanici, ed un centro scolastico, che ospita tutti i tipi di scuola media superiore ed una popolazione scolastica — in questi istituti — di quasi 10 mila studenti, in larga parte pendolari e provenienti da un vasto comprensorio di una ventina di comuni.

Pontedera è anche un importante centro di ceto medio perché fra il personale delle scuole, dell'amministrazione comunale, dell'ospedale provinciale e degli altri servizi pubblici sono oltre 2 mila gli addetti a queste attività, e a loro si devono aggiungere centinaia di cittadini che esercitano attività professionali (medici, avvocati, commercialisti, ingegneri,

agenti di assicurazioni, ecc.); e che aggiungono il ceto medio commerciale ed artigianale che è notevole. Infatti recenti indagini, svolte dal Comune dicono che a Pontedera sono presenti oltre 700 esercizi commerciali a posto fisso, in larga parte a gestione familiare, circa 120 ambulatori, oltre 110 aziende commerciali all'ingrosso, con una vasta influenza che arriva fino alla Val di Cecina ad alcune zone della Lucchesia e lungo la direttrice della valle dell'Arno a Pisa ed Empoli. Sono inoltre presenti a Pontedera oltre 60 aziende artigianali, impegnate in alcune nei servizi, ma la maggior parte di esse operanti nel settore delle confezioni, delle calzature e della meccanica.

Proprio per queste ragioni ha assunto una grande importanza e registrato una larga partecipazione l'incontro fra il Pci e i commercianti e gli artigiani di Pontedera, tenuto nel salone della Casa della cultura. La validità dell'iniziativa ha avuto una prima conferma con la larga partecipazione di operatori economici, iscritti alle associazioni commerciali (Confesercenti e Confcommercio) ed alle associazioni artigiane, o non aderenti a nessuna associazione. Una conferma ulteriore si è avuta dopo l'esposizione del compagno Leonello Raffaelli, vice presidente della Commissione Finanze della Camera, che ha illustrato la politica del Pci in difesa della piccola e media impresa commerciale ed artigianale e le proposte dei comunisti per fare uscire il paese dalla crisi, che scarica il suo peso sui ceti più deboli, cioè sui lavoratori dipendenti, i pensionati e le categorie del ceto medio com-

merciale ed artigianale continuando a lasciare larghi margini di profitto anche parassitario ai ceti imprenditoriali. Infatti all'esposizione del compagno Raffaelli sono seguiti numerosi interventi che mentre denunciavano le gravi condizioni in cui si trovano artigiani e commercianti, ponevano l'accento su alcuni problemi di fondo, ed in particolare il peso speculativo di chi controlla l'importazione di determinati prodotti, fra cui la carne, la mancanza di interventi di sostegno finanziario per la piccola e media impresa, la grave pressione fiscale ed il costo del lavoro che rende scarsamente competitiva la nostra produzione sui mercati internazionali, oltre naturalmente ad una funzione chiaramente speculativa e non di sostegno dell'attività commerciale ed artigianale da parte degli istituti

di credito, per cui spesso si assiste alla non applicazione da parte delle banche anche di provvedimenti legislativi complessivamente validi. Negli interventi c'è stata una netta presa di posizione contro le misure proposte dal governo per fronteggiare la crisi della lira, in quanto si tratta di misure che non danno prospettive per il futuro, ma tendono solo ad accelerare la crisi dell'occupazione e il fallimento di non poche imprese artigianali e commerciali di carattere familiare. L'ampio dibattito ha consentito al compagno Raffaelli, in occasione della sua relazione, di approfondire alcuni aspetti delle proposte avanzate dai comunisti, sia per fronteggiare la crisi, sia per difendere i ceti commerciali e artigianali, concludendo che tutto il dibattito ha confermato la validità delle propo-

ste comuniste. Ha concluso quindi sulla necessità di procedere in tempi brevi ad un rafforzamento delle organizzazioni sindacali di categoria, a promuovere forme associative e cooperative, a stabilire collegamenti stabili fra le istituzioni (enti locali e Regione) con queste categorie e coi coltivatori, perché gli interessi in questo momento sono connessi, mentre sul piano politico data la gravità della situazione del paese è necessario realizzare l'unità di un largo fronte di forze, di cui i comunisti sono una parte fondamentale, se non si vuole che la situazione vada allo sfascio continuando con una politica presudizialmente anticomunista che è fuori tempo ed ha avuto una dura lezione nelle elezioni del 15 giugno. i. f.







Il ministro dei Beni culturali rimuove il veto

PUÒ ESSERE REALIZZATO IL PONTE DEL CEMENTIT

La decisione presa dopo una riunione cui hanno preso parte una delegazione composta da rappresentanti delle forze politiche democratiche, sindacalisti, lavoratori e dirigenti dell'azienda - L'infrastruttura sarà realizzata in modo da poter essere smontata

Il partito della speculazione, quelle forze che si battono per lo smantellamento delle industrie della fascia costiera...

architettonici della Campania ha approvato il progetto dell'infrastruttura che potrà ora essere realizzata...

La decisione del ministro Pedini è stata presa al termine di un incontro che lo stesso ha avuto, a Roma, con una delegazione composta dal presidente della giunta regionale...

Alcune più gravi carenze del trasporto pubblico, i problemi della viabilità al Vomero e dei lavori urgenti che provocheranno la chiusura del traffico (almeno privato) della galleria «Laziale»...

ATAN, TPN e sindacati al Comune

Provvedimenti per i trasporti pubblici

Discussi i problemi della viabilità al Vomero e degli imminenti lavori nel tunnel «Laziale» - Il liquidatore delle TPN sarà nominato il 26 dal Consiglio comunale

Alcune più gravi carenze del trasporto pubblico, i problemi della viabilità al Vomero e dei lavori urgenti che provocheranno la chiusura del traffico...

Convegno sulla politica finanziaria del PCI. Oggi alle 16,30 si terrà presso la federazione una riunione degli amministratori delle sezioni e delle cellule di fabbrica...

UNIVERSITA' - Bilancio di un anno di direzione collegiale

Policlinici: in entrambi è difficile studiare

A colloquio con i compagni dell'UDA - Il problema della smobilitazione della 1a facoltà - Mancano tuttora le case dello studente ai Camaldoli

Continuando la nostra panoramica sull'esperienza fatta dagli studenti universitari in un anno di partecipazione ai consigli di facoltà ci siamo incontrati con i compagni dell'UDA del I e II Policlinico.

La realtà del II Policlinico (0.512 iscritti) - aggiunge Pasquale Causa, capoluogo della 2. facoltà - è solo apparentemente diversa in quanto da noi dietro un alone di modernità...

si frappongono una serie di ostacoli alla vita degli studenti in facoltà e non si tende ad una reale qualificazione del medico: al 1° per le scarse strutture, al 2° per una scelta politica.

Vasta adesione alle iniziative del Comune

La battaglia nelle scuole contro rosolia ed epatite

Si prevede che almeno cinquemila bambine saranno vaccinate quest'anno per la malattia infantile 1100 alunni sottoposti a diciassette esami batteriologici contro epatite virale ed altre malattie

Hanno già ampiamente superato la cifra di 2 mila le prenotazioni sottoscritte da genitori di altrettante bambine delle classi quarta e quinta elementari per la vaccinazione contro la rosolia...

La decisione del ministro Pedini è stata presa al termine di un incontro che lo stesso ha avuto, a Roma, con una delegazione composta dal presidente della giunta regionale...

Infatti nelle scuole e solo in caso di necessità i genitori saranno invitati a recarsi presso il VI vicino ambulatorio scolastico.

Per il potenziamento dei servizi di questa azienda sono state concordate alcune misure a breve termine per eliminare i problemi di servizio...

Conferenza stampa dei dirigenti ARCA

93 COOP - AGRICOLE OPERANO IN CAMPANIA

Quindicimila i contadini soci - Le indicazioni dell'associazione regionale per superare la crisi dell'agricoltura

La conferenza stampa tenuta dai dirigenti dell'associazione cooperative agricole e della filiale campana dell'AICA, è stata occasione per riesporre i problemi e le proposte per lo sviluppo della cooperazione e per contribuire alla soluzione della crisi.

La conferenza stampa tenuta dai dirigenti dell'associazione cooperative agricole e della filiale campana dell'AICA, è stata occasione per riesporre i problemi e le proposte per lo sviluppo della cooperazione...

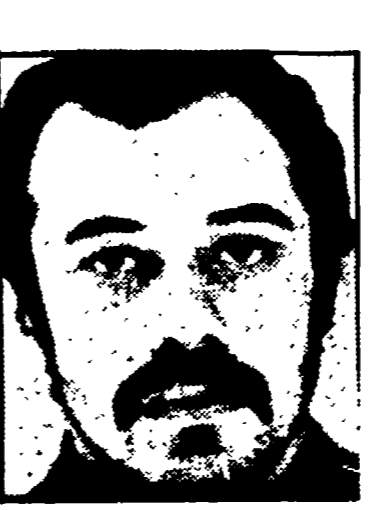
La conferenza stampa tenuta dai dirigenti dell'associazione cooperative agricole e della filiale campana dell'AICA, è stata occasione per riesporre i problemi e le proposte per lo sviluppo della cooperazione...

La conferenza stampa tenuta dai dirigenti dell'associazione cooperative agricole e della filiale campana dell'AICA, è stata occasione per riesporre i problemi e le proposte per lo sviluppo della cooperazione...

Sequestrati 400 grammi di hashish

Arrestati tre corrieri della droga al Vomero

Il quantitativo era probabilmente diretto alle scuole del quartiere - Gli agenti, travestiti, da operai ENEL, intervenuti al momento della vendita



La conferenza stampa tenuta dai dirigenti dell'associazione cooperative agricole e della filiale campana dell'AICA, è stata occasione per riesporre i problemi e le proposte per lo sviluppo della cooperazione...

La conferenza stampa tenuta dai dirigenti dell'associazione cooperative agricole e della filiale campana dell'AICA, è stata occasione per riesporre i problemi e le proposte per lo sviluppo della cooperazione...

La conferenza stampa tenuta dai dirigenti dell'associazione cooperative agricole e della filiale campana dell'AICA, è stata occasione per riesporre i problemi e le proposte per lo sviluppo della cooperazione...

IL PARTITO

CONGRESSI. Oggi si svolgeranno i seguenti congressi sezionali: Corso Vittorio Emanuele; Corso S. Antonio Abate; Corso S. Giuseppe-Porte; Corso S. Maria Capuana; Corso S. Maria Capuana; Corso S. Maria Capuana...

41 parallelo

«Sociologo e cultore»

Gli uscieri che lavorano al Mattino non sanno cosa sia un sociologo. Quando hanno appreso che il loro Mazzone ha strappato una cattedra di sociologia all'università di Salerno, in quanto «cultore della materia»...

guarda la stampa e l'informazione. Così che - sia pure a voce più bassa - con impertinenza il coro continua: «Il Mattino è un rampante se è scatenato la lettera, il poco importa non ci tengo!...»

Il 17 esami batteriologici per i bambini del 73. Circolo vengono eseguiti dal centro di igiene del lavoro e lo Istituto di igiene profilattica di medicina: l'indagine in corso (i prelievi sono iniziati da una settimana) è la prima finora sviluppata in rapporto alle dimensioni dell'intervento...

Il 17 esami batteriologici per i bambini del 73. Circolo vengono eseguiti dal centro di igiene del lavoro e lo Istituto di igiene profilattica di medicina: l'indagine in corso (i prelievi sono iniziati da una settimana) è la prima finora sviluppata in rapporto alle dimensioni dell'intervento...

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO. Oggi sabato 20 marzo 1976. Onomastico: Claudia (domenica). Benedetto. BOLLETTINO DEMOGRAFICO. Nati 98, morti 34. GRATIS SUGLI SPACCI COMUNALI. Su proposta dell'assessore ai Lavori pubblici e Servizi tecnologici, Giulio Di Donato, l'amministrazione ha deliberato che non si paghi per l'uso degli ascensori pubblici installati nelle sedi comunali di Palazzo S. Giacomo, Palazzo Maschio Angioino, Via S. Matteo e dell'edificio di S. Domenico Soriano (Piazza Dante), nonché quelli installati in Castel Capuano, Corte di Appello...

COMUNE DI SALERNO

AVVISO DI LICITAZIONE. Per la costruzione dei seguenti asili nido: - Loto A) asilo nido - rione Maricorda - Importo a base d'asta di L. 42.955.000. - Loto B) asilo nido - rione Pastena - Importo a base d'asta L. 137.815.000. Le suddette opere fruiscono dell'intervento regionale di cui alla L. R. n. 30/1975. Procedimento della gara: art. 89 lett. a) del R.D. 23.10.1924 n. 827 e art. 1, lett. c) e art. 3 legge 2.2.1973 n. 14. Termine per la presentazione delle domande da parte delle imprese: giorno 10 decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul bollettino ufficiale della Regione Campania. IL SINDACO. Avv. Alberto Clarizia



Scandaloso a Benevento

Case INAIL a privati e non ai dipendenti

Vi abitano funzionari della «Cassa», un ricco farmacista ed altri con pignoni massime di cinquantamila lire

BENEVENTO, 19. All'inizio degli anni '50 fu edificata in piazza Risorgimento la sede provinciale dell'INAIL...

Insufficienti i trasporti pubblici

Solo con l'autostop nel Vallo di Lauro

Gli impegni della comunità montana — Sollecitata la realizzazione di due complessi sanitari

AVELLINO, 19. Tutte le sezioni del PCI di Lauro vanno svolgendo da alcuni mesi un'intensa opera di sensibilizzazione di massa...

Dopo la relazione dell'ingegner Capolongo, nella quale si prospettavano le linee generali per la realizzazione del bacino di traffico di tutto il comprensorio...

All'ATI di S. Maria Capua Vetere

I soldi per potenziarsi sono serviti a licenziare

Al rientro in fabbrica dopo tre anni di cassa integrazione i lavoratori sono stati costretti al doppio turno - L'azienda ha ridotto il quantitativo di tabacco ritirato

CASERTA, 19. Da venerdì scorso, primo giorno di rientro dopo 3 anni di cassa integrazione, sono in agguato i 500 lavoratori dell'azienda Tabacchi (ATI) di Santa Maria Capua Vetere.

Da lavorare e sulla estensione del periodo lavorativo stagionale. Quasi la metà dei circa 7 miliardi che all'azienda va partecipazione statale furono concessi per la ristrutturazione da effettuare nei 3 stabilimenti di Caserta, Salerno e Chieti...

svolgendo con la mediazione dell'assessorato al lavoro della regione Campania. I sindacati stanno passando da forme di lotta ad oltrepassare scopere articolate all'interno e di controllo della produzione...

Sud-Forge: stamane incontro alla Regione

Prosegue, ormai, da quindici giorni lo sciopero delle maestranze della Sud-Forge, uno stabilimento di stampaggio a caldo dell'acciaio che ha sede ad Avellino...

PADULA - Primo successo della lotta

Contributi regionali per il trasporto degli studenti

La soluzione, tuttavia, ha un carattere provvisorio, in vista della creazione di un apposito consorzio intercomunale

SALERNANO, 19. Le agitazioni studentesche del gennaio scorso, promosse ed articolate per l'effettiva applicazione dell'art. 5 della legge regionale sull'attuazione del diritto allo studio, hanno sortito il primo effetto.

La soluzione sia soltanto provvisoria, valida tutt'al più per l'anno scolastico in corso. E' indispensabile, quindi, creare nel più breve tempo possibile un Consorzio di comuni che gestisca, applicando le risorse regionali, gli studenti ed i lavoratori...

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

CILEA (Via S. Domenico, 11 - Tel. 656.265) Questa sera alle 21,15, Antonio Casanovi presenta: «Discesa a morte di un napoletano qualunque» di Fusco e Casanovi.

CINEMA OFF E D'ESSAI

CINETECA ALTRO (Via Port'Alba n. 30) Alle 18-20-22, il fascino discreto della borghesia di Luis Buñuel «L'ambasciatore» SA 4+4

ne popolare allo Stadio comunale

De stasera alle ore 21, il teatro libero in collaborazione con l'assessorato al turismo e allo spettacolo del comune di Napoli...

ALTRA VISIONI

ACANTO (Viale Augusto, 59 - Telefono 619.923) Lo sguardo, con A. Deleon...

cinema a Pozzuoli

MEDITERRANEO (Via G. Marconi, 1 - Tel. 867.22.63) Colpo da un miliardo di dollari, con R. Shaw G 8

Discesa e morte di un napoletano qualunque

Il popolo napoletano è stato sempre sfruttato e offeso e il suo torto è di non essersi ribellato...

NOTE D'ARTE

FRANCESCO ESPOSITO ALLA S. CARLO. A prima vista l'operazione di Francesco Esposito sembra quella di un concettuale puro, per la rappresentazione di immagini con le corrispondenti didascalie...

Torre A. Centrale

Da due giorni in sciopero i dipendenti della Vitiello

Sono da due giorni in sciopero i lavoratori ortofrutticoli della ditta Vitiello di Torre Annunziata. I dipendenti dell'azienda chiedono il rispetto dell'accordo di lavoro stipulato nell'ottobre del '75...

OGGI all'EDEN

UN GRANDE ATTORE NAPOLITANO STEFANO SATTA FLORES. E' Macaluso Carmelo il turco siciliano che paga cento milioni per una botta sola.

TACCUINO CULTURALE

D'ANGELO AL TRIANGOLO. Oggi, alle ore 18, inaugurazione della mostra di pittura di Antonio D'Angelo. Resterà aperta fino al 29 marzo.

FIAMMA

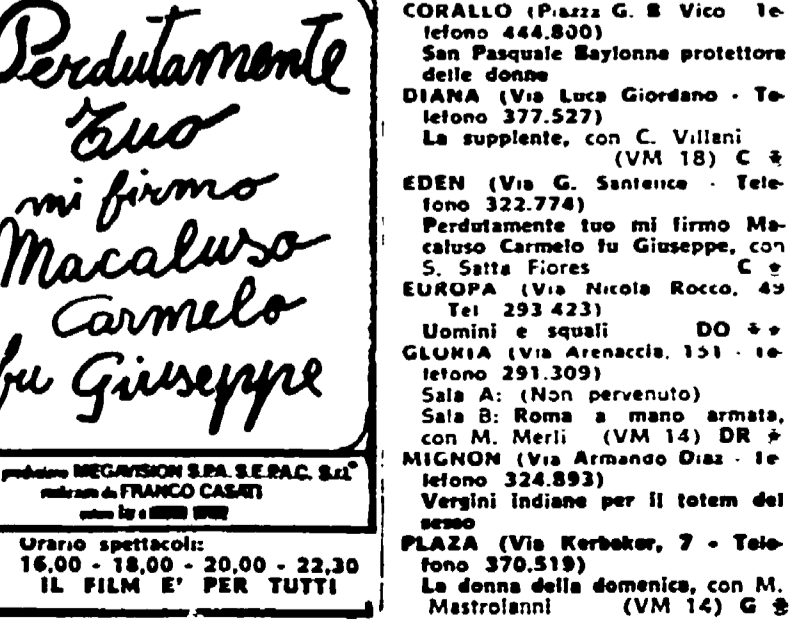
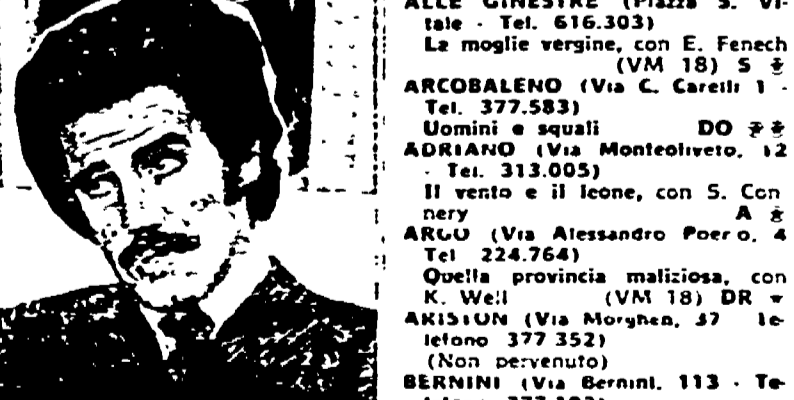
Questo il film da vedere! Sono da due giorni in sciopero i lavoratori ortofrutticoli della ditta Vitiello di Torre Annunziata.

FILANGIERI

Il film candidato a 9 Premi OSCAR e vincitore di 6 «GLOBI D'ORO». Sono un ribelle non ho nulla da spartire con nessuno ancora oggi i giovani si vestono come me.

LA VALLE DELL'EDEN

E' PER TUTTI. Spettacoli: 16 - 18-10 - 20-15 - 22-30 (inizio film). La colonna sonora originale del film «LA VALLE DELL'EDEN», di GIOVANNI BRUCIATI, è il GIGANTE a 5 dischi W 18654 della WEA italiana.



OGGI AL METROPOLITAN - CORSO

«Un capolavoro di azione, di suspense e di colpi di scena»

Advertisement for the movie 'IO NON CREDO A NESSUNO' featuring Charles Bronson, Ben Johnson, Richard Crenna, Jill Ireland, Charles Durning, Ed Lauter, and David Huddleston. Includes production credits and showtimes.



Come lavorano i Comuni di Fermo e Urbino

Una spesa qualificata alla base del bilancio

La Giunta di sinistra sta verificando le reali capacità finanziarie del Comune - La situazione pesante ereditata dalla passata amministrazione - A colloquio con il compagno assessore Santarelli

FERMO, 19. Con il Consiglio comunale di qualche giorno fa, la Giunta di sinistra di Fermo ha dato il via alla soluzione dei problemi più urgenti, che attendevano iniziative amministrative da tempo e che, pur nella loro indispensabilità, hanno richiesto una precisa scelta e volontà politica.

Ora si presenta il problema del bilancio. Se ne è parlato anche nell'assemblea consiliare, tirando in ballo la necessità di un quadro ricognitivo delle reali capacità finanziarie del Comune, da porre a base di ogni successivo intervento nell'attuazione del programma.

La giunta sta lavorando sul bilancio con la massima serietà, e ad esso dedica la maggior parte del suo impegno. L'assessore Elio Santarelli, l'assessore Elio Santarelli, dopo aver vissuto da protagonista lo sviluppo del nostro partito a Fermo, ha contribuito a dar forza e credibilità per 25 anni dai banchi dell'opposizione, oggi per la prima volta è in carica.

Il compagno Santarelli, dopo aver vissuto da protagonista lo sviluppo del nostro partito a Fermo, ha contribuito a dar forza e credibilità per 25 anni dai banchi dell'opposizione, oggi per la prima volta è in carica.

«Sarebbe stato auspicabile», continua Santarelli, «un programma di spesa pluriennale sui maggiori settori di intervento: casa, scuola, sanità, ecc.». «Ma questi erano indispensabili più personale e conoscenze specifiche su tutto il territorio. La nostra giunta ha lavorato da soli 40 giorni, per cui il bilancio '76 non potrà che essere un primo passo per preparare nel 1977 un bilancio pluriennale. Ma è chiaro che già da quest'anno intendiamo compiere scelte che siano recepite e sviluppate in esso.

«Le proposte per il bilancio '76 saranno senza dubbio pronte per la fine di questo mese; si tratterà di una bozza aperta, che porteremo alla discussione degli altri partiti, delle consulte e dei sindacati. In seguito presenteremo entro il mese di aprile all'approvazione finale del consiglio comunale. E' obiettivo della giunta, attraverso il compagno Santarelli — fare della discussione sul bilancio un motivo di mobilitazione popolare, della necessità della riforma della finanza pubblica, che permetta finalmente di uscire dalla situazione di spesa in cui sono costretti i comuni».

«Sul problema del bilancio c'è stata una presa di posizione della DC, che per bocca del suo capogruppo, si è offerta di collaborare alla stesura della relazione introduttiva, nella quale reciterebbe comuni indirizzi di spesa.

In tal caso è stato prospettato il voto favorevole della minoranza sul bilancio. Certo la proposta presenta aspetti interessanti.

Approvati i preventivi delle aziende comunali

Per la «municipalizzata» del gas-acqua la DC si è astenuta - Voto contrario dc sul bilancio dell'azienda farmaceutica

PESARO, 19. Approvati dal Consiglio comunale di Pesaro i bilanci preventivi per il 1976 delle aziende municipalizzate gas-acqua e delle farmacie. Il bilancio dell'azienda Gas-acqua è stato approvato da un vasto schieramento politico (PCI, PSI, PSDI e PRI), la DC si è astenuta. Ha avuto il consenso quindi la politica di sviluppo seguita dall'azienda che alla fine del 1975 ha raggiunto le 18.600 utenze.

Con il voto favorevole di PCI e PSI e del PSI contro il 9 della DC, mentre il consigliere del PRI si è astenuto. Le posizioni dei partiti di minoranza non escludono, tuttavia, da un lato la possibilità di una opposizione costruttiva, e dall'altro un atteggiamento di leale collaborazione.

Le priorità per il 1976 sono costituite dai servizi socio-sanitari, dalla scuola, dalla cultura, dai trasporti, ecc., tutti settori su cui poggia indiscutibilmente la possibilità di ripresa economica, sociale e morale del nostro Paese.

Queste scelte sono la conseguenza delle puntuali indicazioni e dei suggerimenti forniti dai cittadini durante le consultazioni popolari, per la stesura del bilancio di previsione, che si sono tenute in Urbino e nelle frazioni nel mese di dicembre e gennaio.

Dall'altro canto sulla partecipazione popolare alle scelte dell'Amministrazione comunale e alla vita politica cittadina nel suo complesso, si sono soffermati nei loro interventi vari consiglieri dei partiti di maggioranza e minoranza, riconoscendo l'importanza di tale partecipazione nello sviluppo del nostro paese in senso sempre più democratico e pluralistico.

E' allora necessario favorire e promuovere i collegamenti, i rapporti con le forze sociali organizzate, sindacali, culturali, delle attività creative, ecc. Argomenti questi che avevano già trovato ampio spazio nella relazione programmatica.

Naturalmente, su questa linea, viene a trovarsi il discorso sul conseguimento di ampie e larghe convergenze politiche e sociali, che rendano possibile il sostegno del programma di lavoro da ampi schieramenti popolari e di massa; quelle convergenze che possono in modo più aperto dare avvio ad una politica rinnovatrice.

Rispecchia tale possibilità di apertura, nell'insieme del bilancio di previsione, il consiglio repubblicano Cecchini che così motiva la astensione: «Apprezzo lo spirito di apertura e di disponibilità al dialogo che emerge dalla relazione della Giunta. Ma, avendo insufficienti elementi di valutazione del progetto di bilancio (il consigliere Cecchini è subentrato, proprio in questa seduta, al consigliere Palma, dimissionario per interventi irregolari), ci asteniamo dal voto, assicurando nel contempo un atteggiamento di leale collaborazione, di estrema disponibilità, seppure nella diversificazione delle posizioni. Ed esprimiamo anche, alla stesura del bilancio, auguri nell'interesse della popolazione e della città».

Alcun altro hanno partecipato, oltre al sindaco di Loreto, 19. Si è svolta, ieri sera, presso la sala del Consiglio comunale di Loreto, una assemblea dibattito indetta dai lavoratori del Centro di rieducazione psicomotoria del «San Camillo» di Loreto, per discutere la situazione che si è venuta a creare all'interno dell'istituto.

Alcun altro hanno partecipato, oltre al sindaco di Loreto, 19. Si è svolta, ieri sera, presso la sala del Consiglio comunale di Loreto, una assemblea dibattito indetta dai lavoratori del Centro di rieducazione psicomotoria del «San Camillo» di Loreto, per discutere la situazione che si è venuta a creare all'interno dell'istituto.

Alcun altro hanno partecipato, oltre al sindaco di Loreto, 19. Si è svolta, ieri sera, presso la sala del Consiglio comunale di Loreto, una assemblea dibattito indetta dai lavoratori del Centro di rieducazione psicomotoria del «San Camillo» di Loreto, per discutere la situazione che si è venuta a creare all'interno dell'istituto.

Alcun altro hanno partecipato, oltre al sindaco di Loreto, 19. Si è svolta, ieri sera, presso la sala del Consiglio comunale di Loreto, una assemblea dibattito indetta dai lavoratori del Centro di rieducazione psicomotoria del «San Camillo» di Loreto, per discutere la situazione che si è venuta a creare all'interno dell'istituto.

Alcun altro hanno partecipato, oltre al sindaco di Loreto, 19. Si è svolta, ieri sera, presso la sala del Consiglio comunale di Loreto, una assemblea dibattito indetta dai lavoratori del Centro di rieducazione psicomotoria del «San Camillo» di Loreto, per discutere la situazione che si è venuta a creare all'interno dell'istituto.

Alcun altro hanno partecipato, oltre al sindaco di Loreto, 19. Si è svolta, ieri sera, presso la sala del Consiglio comunale di Loreto, una assemblea dibattito indetta dai lavoratori del Centro di rieducazione psicomotoria del «San Camillo» di Loreto, per discutere la situazione che si è venuta a creare all'interno dell'istituto.

Alcun altro hanno partecipato, oltre al sindaco di Loreto, 19. Si è svolta, ieri sera, presso la sala del Consiglio comunale di Loreto, una assemblea dibattito indetta dai lavoratori del Centro di rieducazione psicomotoria del «San Camillo» di Loreto, per discutere la situazione che si è venuta a creare all'interno dell'istituto.

Alcun altro hanno partecipato, oltre al sindaco di Loreto, 19. Si è svolta, ieri sera, presso la sala del Consiglio comunale di Loreto, una assemblea dibattito indetta dai lavoratori del Centro di rieducazione psicomotoria del «San Camillo» di Loreto, per discutere la situazione che si è venuta a creare all'interno dell'istituto.

Alcun altro hanno partecipato, oltre al sindaco di Loreto, 19. Si è svolta, ieri sera, presso la sala del Consiglio comunale di Loreto, una assemblea dibattito indetta dai lavoratori del Centro di rieducazione psicomotoria del «San Camillo» di Loreto, per discutere la situazione che si è venuta a creare all'interno dell'istituto.

Alcun altro hanno partecipato, oltre al sindaco di Loreto, 19. Si è svolta, ieri sera, presso la sala del Consiglio comunale di Loreto, una assemblea dibattito indetta dai lavoratori del Centro di rieducazione psicomotoria del «San Camillo» di Loreto, per discutere la situazione che si è venuta a creare all'interno dell'istituto.

Alcun altro hanno partecipato, oltre al sindaco di Loreto, 19. Si è svolta, ieri sera, presso la sala del Consiglio comunale di Loreto, una assemblea dibattito indetta dai lavoratori del Centro di rieducazione psicomotoria del «San Camillo» di Loreto, per discutere la situazione che si è venuta a creare all'interno dell'istituto.

Un programma elaborato dai cittadini

L'approvazione in Consiglio - Il voto contrario della DC e l'astensione del PRI - Le priorità - L'importanza della partecipazione popolare - Un confronto aperto

URBINO, 19. Dopo un confronto aperto, interessante, ricco di contributi positivamente critici, che ha occupato l'intera seduta dell'ultimo Consiglio comunale di Urbino, è stato approvato il bilancio di previsione per il 1976.

Hanno votato a favore i 20 consiglieri del PCI e del PSI, contro i 9 della DC, mentre il consigliere del PRI si è astenuto. Le posizioni dei partiti di minoranza non escludono, tuttavia, da un lato la possibilità di una opposizione costruttiva, e dall'altro un atteggiamento di leale collaborazione.

Le priorità per il 1976 sono costituite dai servizi socio-sanitari, dalla scuola, dalla cultura, dai trasporti, ecc., tutti settori su cui poggia indiscutibilmente la possibilità di ripresa economica, sociale e morale del nostro Paese.

Queste scelte sono la conseguenza delle puntuali indicazioni e dei suggerimenti forniti dai cittadini durante le consultazioni popolari, per la stesura del bilancio di previsione, che si sono tenute in Urbino e nelle frazioni nel mese di dicembre e gennaio.

Dall'altro canto sulla partecipazione popolare alle scelte dell'Amministrazione comunale e alla vita politica cittadina nel suo complesso, si sono soffermati nei loro interventi vari consiglieri dei partiti di maggioranza e minoranza, riconoscendo l'importanza di tale partecipazione nello sviluppo del nostro paese in senso sempre più democratico e pluralistico.

E' allora necessario favorire e promuovere i collegamenti, i rapporti con le forze sociali organizzate, sindacali, culturali, delle attività creative, ecc. Argomenti questi che avevano già trovato ampio spazio nella relazione programmatica.

Naturalmente, su questa linea, viene a trovarsi il discorso sul conseguimento di ampie e larghe convergenze politiche e sociali, che rendano possibile il sostegno del programma di lavoro da ampi schieramenti popolari e di massa; quelle convergenze che possono in modo più aperto dare avvio ad una politica rinnovatrice.

Rispecchia tale possibilità di apertura, nell'insieme del bilancio di previsione, il consiglio repubblicano Cecchini che così motiva la astensione: «Apprezzo lo spirito di apertura e di disponibilità al dialogo che emerge dalla relazione della Giunta. Ma, avendo insufficienti elementi di valutazione del progetto di bilancio (il consigliere Cecchini è subentrato, proprio in questa seduta, al consigliere Palma, dimissionario per interventi irregolari), ci asteniamo dal voto, assicurando nel contempo un atteggiamento di leale collaborazione, di estrema disponibilità, seppure nella diversificazione delle posizioni. Ed esprimiamo anche, alla stesura del bilancio, auguri nell'interesse della popolazione e della città».

Alcun altro hanno partecipato, oltre al sindaco di Loreto, 19. Si è svolta, ieri sera, presso la sala del Consiglio comunale di Loreto, una assemblea dibattito indetta dai lavoratori del Centro di rieducazione psicomotoria del «San Camillo» di Loreto, per discutere la situazione che si è venuta a creare all'interno dell'istituto.

Alcun altro hanno partecipato, oltre al sindaco di Loreto, 19. Si è svolta, ieri sera, presso la sala del Consiglio comunale di Loreto, una assemblea dibattito indetta dai lavoratori del Centro di rieducazione psicomotoria del «San Camillo» di Loreto, per discutere la situazione che si è venuta a creare all'interno dell'istituto.

Alcun altro hanno partecipato, oltre al sindaco di Loreto, 19. Si è svolta, ieri sera, presso la sala del Consiglio comunale di Loreto, una assemblea dibattito indetta dai lavoratori del Centro di rieducazione psicomotoria del «San Camillo» di Loreto, per discutere la situazione che si è venuta a creare all'interno dell'istituto.

Alcun altro hanno partecipato, oltre al sindaco di Loreto, 19. Si è svolta, ieri sera, presso la sala del Consiglio comunale di Loreto, una assemblea dibattito indetta dai lavoratori del Centro di rieducazione psicomotoria del «San Camillo» di Loreto, per discutere la situazione che si è venuta a creare all'interno dell'istituto.

Alcun altro hanno partecipato, oltre al sindaco di Loreto, 19. Si è svolta, ieri sera, presso la sala del Consiglio comunale di Loreto, una assemblea dibattito indetta dai lavoratori del Centro di rieducazione psicomotoria del «San Camillo» di Loreto, per discutere la situazione che si è venuta a creare all'interno dell'istituto.

Alcun altro hanno partecipato, oltre al sindaco di Loreto, 19. Si è svolta, ieri sera, presso la sala del Consiglio comunale di Loreto, una assemblea dibattito indetta dai lavoratori del Centro di rieducazione psicomotoria del «San Camillo» di Loreto, per discutere la situazione che si è venuta a creare all'interno dell'istituto.

Alcun altro hanno partecipato, oltre al sindaco di Loreto, 19. Si è svolta, ieri sera, presso la sala del Consiglio comunale di Loreto, una assemblea dibattito indetta dai lavoratori del Centro di rieducazione psicomotoria del «San Camillo» di Loreto, per discutere la situazione che si è venuta a creare all'interno dell'istituto.

Alcun altro hanno partecipato, oltre al sindaco di Loreto, 19. Si è svolta, ieri sera, presso la sala del Consiglio comunale di Loreto, una assemblea dibattito indetta dai lavoratori del Centro di rieducazione psicomotoria del «San Camillo» di Loreto, per discutere la situazione che si è venuta a creare all'interno dell'istituto.

Alcun altro hanno partecipato, oltre al sindaco di Loreto, 19. Si è svolta, ieri sera, presso la sala del Consiglio comunale di Loreto, una assemblea dibattito indetta dai lavoratori del Centro di rieducazione psicomotoria del «San Camillo» di Loreto, per discutere la situazione che si è venuta a creare all'interno dell'istituto.

Alcun altro hanno partecipato, oltre al sindaco di Loreto, 19. Si è svolta, ieri sera, presso la sala del Consiglio comunale di Loreto, una assemblea dibattito indetta dai lavoratori del Centro di rieducazione psicomotoria del «San Camillo» di Loreto, per discutere la situazione che si è venuta a creare all'interno dell'istituto.

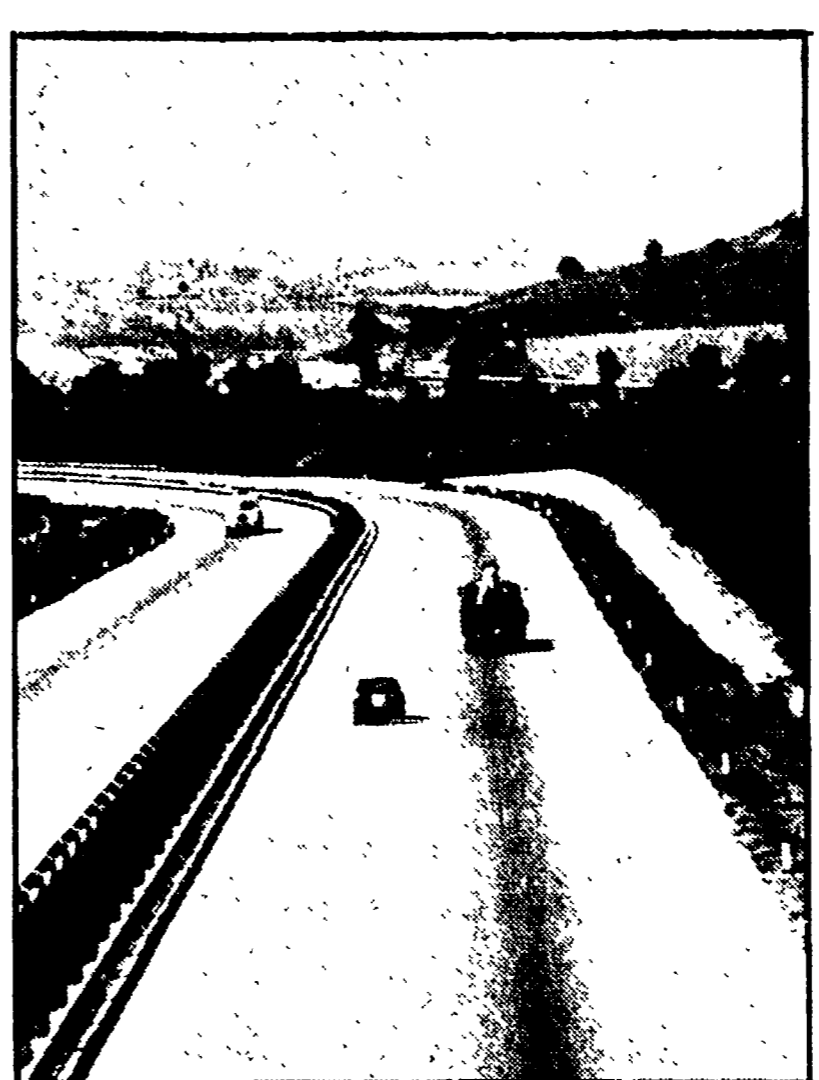
Alcun altro hanno partecipato, oltre al sindaco di Loreto, 19. Si è svolta, ieri sera, presso la sala del Consiglio comunale di Loreto, una assemblea dibattito indetta dai lavoratori del Centro di rieducazione psicomotoria del «San Camillo» di Loreto, per discutere la situazione che si è venuta a creare all'interno dell'istituto.

Alcun altro hanno partecipato, oltre al sindaco di Loreto, 19. Si è svolta, ieri sera, presso la sala del Consiglio comunale di Loreto, una assemblea dibattito indetta dai lavoratori del Centro di rieducazione psicomotoria del «San Camillo» di Loreto, per discutere la situazione che si è venuta a creare all'interno dell'istituto.

Alcun altro hanno partecipato, oltre al sindaco di Loreto, 19. Si è svolta, ieri sera, presso la sala del Consiglio comunale di Loreto, una assemblea dibattito indetta dai lavoratori del Centro di rieducazione psicomotoria del «San Camillo» di Loreto, per discutere la situazione che si è venuta a creare all'interno dell'istituto.

Assurdo e grave rifiuto dell'IRI alla liberalizzazione della A 14

La proposta di aprire al traffico normale il tratto marchigiano della Autostrada Adriatica è stata avanzata dalla Regione in pieno accordo con i Comuni rivieraschi - Gli argomenti addotti dalle Partecipazioni statali rispondono a concezioni vecchie e superate del modo di amministrare il denaro pubblico



Un tratto dell'Autostrada Adriatica

Il presidente dell'IRI, Giuseppe Petrilli, con una lettera inviata all'on. De Cecco, e passata poi per la pubblicazione a Il Resto del Carlino, si abbandona assai disinvolatamente ad una serie di giudizi e considerazioni finalizzati a contestare la validità della richiesta di liberalizzazione del tratto marchigiano dell'autostrada Adriatica (A 14), avanzata dalla Regione in pieno accordo con tutti i Comuni rivieraschi.

Dopo l'esposizione di una sfilza di dati tecnici, burocratici e contabili, Petrilli conclude sconsigliando la soluzione della liberalizzazione e riproponendo l'opportunità di procedere alla realizzazione delle cosiddette circonvallazioni, cioè di una serie di anelli stradali intorno alle città rivierasche marchigiane come scelta per liberare i centri abitati e turistici dal caos del traffico pesante, frastuono ed inquinante.

Petrilli si è ben guardato dal considerare lo sfascio che sul piano urbanistico, ecologico, paesaggistico produrrebbe una simile soluzione.

Ciò che più sorprende è la sua valutazione di carattere finanziario secondo cui la liberalizzazione dell'autostrada costerebbe alla finanza pubblica una somma di circa 240 miliardi.

Petrilli ignora che una parte della somma riproposta alla finanza pubblica e che, comunque, per realizzare le

circonvallazioni si spenderebbe molto di più.

Stando alla logica del presidente dell'IRI, lo Stato dovrebbe spendere — oltretutto nell'attuale situazione economica — almeno 300 miliardi per inserire un ulteriore asse stradale tra lo statale 16 e l'autostrada Adriatica.

Va ricordato che l'A 14 non ha sciolto il problema del traffico sulla statale 16; con l'apertura del tronco fra Ancona e San Benedetto il traffico sulla statale 16 è diminuito solo del 7,5%. Inoltre l'A 14 presenta una forte gestione passiva tale che il deficit ha raggiunto i 55 miliardi.

In effetti, la logica di Petrilli risponde a concezioni vecchie e superate nel modo di amministrare e spendere il pubblico denaro.

La liberalizzazione dell'autostrada — e non solo del tratto marchigiano, ma eventualmente del percorso che va da Bologna a Bari — significherebbe

— risolvere a tempi brevissimi il problema del traffico pesante con una spesa minima;

— porre fine ad una gestione passiva che in modo supportato dall'erario pubblico oltre che dagli utenti dell'autostrada;

— evitare di deturpare ulteriormente le ricchezze naturali della costa;

— porre in condizioni di maggiore sicurezza ed agilità tutto il traffico merci di media e lunga percorrenza, che verrebbe deviato verso l'attuale autostrada;

— restituire la statale 16 al movimento passeggeri con benefici anche per le attività economiche e di servizio funzionate lungo l'arteria.

Quindi, se dal punto di vista tecnico finanziario la soluzione proposta dalla Regione Marche presenta molteplici aspetti positivi, essa sembra trovare resistenze di solo carattere politico.

E' necessario, quindi, ottenere sollecitamente l'incontro con il Governo chiesto già da alcuni giorni dalla Giunta regionale affinché si possa verificare il grado di volontà politica intorno a questo problema.

Per concludere, ci sembra giusto ricordare il recente voto espresso al Senato dalla Commissione LL.PP., la quale ha subordinato il finanziamento di altri tratti autostradali ad un rigoroso accertamento sul funzionamento delle autostrade in attività.

Significa che esistono molti dubbi sulla «resa» di molte autostrade. E fra queste va senz'altro inclusa, nelle attuali condizioni e con l'attuale uso, l'A 14.

Primo Gregori

LORETO - Preoccupante situazione al «San Camillo»

Saranno dimessi 125 handicappati?

L'ordine generale dei padri Camillini ha deciso di chiudere l'istituto di rieducazione psico-motoria - Assemblea con amministratori regionali e provinciali - Come utilizzare il personale specializzato

LORETO, 19. Si è svolta, ieri sera, presso la sala del Consiglio comunale di Loreto, una assemblea dibattito indetta dai lavoratori del Centro di rieducazione psicomotoria del «San Camillo» di Loreto, per discutere la situazione che si è venuta a creare all'interno dell'istituto.

Alcun altro hanno partecipato, oltre al sindaco di Loreto, 19. Si è svolta, ieri sera, presso la sala del Consiglio comunale di Loreto, una assemblea dibattito indetta dai lavoratori del Centro di rieducazione psicomotoria del «San Camillo» di Loreto, per discutere la situazione che si è venuta a creare all'interno dell'istituto.

Alcun altro hanno partecipato, oltre al sindaco di Loreto, 19. Si è svolta, ieri sera, presso la sala del Consiglio comunale di Loreto, una assemblea dibattito indetta dai lavoratori del Centro di rieducazione psicomotoria del «San Camillo» di Loreto, per discutere la situazione che si è venuta a creare all'interno dell'istituto.

Alcun altro hanno partecipato, oltre al sindaco di Loreto, 19. Si è svolta, ieri sera, presso la sala del Consiglio comunale di Loreto, una assemblea dibattito indetta dai lavoratori del Centro di rieducazione psicomotoria del «San Camillo» di Loreto, per discutere la situazione che si è venuta a creare all'interno dell'istituto.

Alcun altro hanno partecipato, oltre al sindaco di Loreto, 19. Si è svolta, ieri sera, presso la sala del Consiglio comunale di Loreto, una assemblea dibattito indetta dai lavoratori del Centro di rieducazione psicomotoria del «San Camillo» di Loreto, per discutere la situazione che si è venuta a creare all'interno dell'istituto.

Alcun altro hanno partecipato, oltre al sindaco di Loreto, 19. Si è svolta, ieri sera, presso la sala del Consiglio comunale di Loreto, una assemblea dibattito indetta dai lavoratori del Centro di rieducazione psicomotoria del «San Camillo» di Loreto, per discutere la situazione che si è venuta a creare all'interno dell'istituto.

Alcun altro hanno partecipato, oltre al sindaco di Loreto, 19. Si è svolta, ieri sera, presso la sala del Consiglio comunale di Loreto, una assemblea dibattito indetta dai lavoratori del Centro di rieducazione psicomotoria del «San Camillo» di Loreto, per discutere la situazione che si è venuta a creare all'interno dell'istituto.

Alcun altro hanno partecipato, oltre al sindaco di Loreto, 19. Si è svolta, ieri sera, presso la sala del Consiglio comunale di Loreto, una assemblea dibattito indetta dai lavoratori del Centro di rieducazione psicomotoria del «San Camillo» di Loreto, per discutere la situazione che si è venuta a creare all'interno dell'istituto.

Alcun altro hanno partecipato, oltre al sindaco di Loreto, 19. Si è svolta, ieri sera, presso la sala del Consiglio comunale di Loreto, una assemblea dibattito indetta dai lavoratori del Centro di rieducazione psicomotoria del «San Camillo» di Loreto, per discutere la situazione che si è venuta a creare all'interno dell'istituto.

Alcun altro hanno partecipato, oltre al sindaco di Loreto, 19. Si è svolta, ieri sera, presso la sala del Consiglio comunale di Loreto, una assemblea dibattito indetta dai lavoratori del Centro di rieducazione psicomotoria del «San Camillo» di Loreto, per discutere la situazione che si è venuta a creare all'interno dell'istituto.

Alcun altro hanno partecipato, oltre al sindaco di Loreto, 19. Si è svolta, ieri sera, presso la sala del Consiglio comunale di Loreto, una assemblea dibattito indetta dai lavoratori del Centro di rieducazione psicomotoria del «San Camillo» di Loreto, per discutere la situazione che si è venuta a creare all'interno dell'istituto.

Alcun altro hanno partecipato, oltre al sindaco di Loreto, 19. Si è svolta, ieri sera, presso la sala del Consiglio comunale di Loreto, una assemblea dibattito indetta dai lavoratori del Centro di rieducazione psicomotoria del «San Camillo» di Loreto, per discutere la situazione che si è venuta a creare all'interno dell'istituto.

Alcun altro hanno partecipato, oltre al sindaco di Loreto, 19. Si è svolta, ieri sera, presso la sala del Consiglio comunale di Loreto, una assemblea dibattito indetta dai lavoratori del Centro di rieducazione psicomotoria del «San Camillo» di Loreto, per discutere la situazione che si è venuta a creare all'interno dell'istituto.

Alcun altro hanno partecipato, oltre al sindaco di Loreto, 19. Si è svolta, ieri sera, presso la sala del Consiglio comunale di Loreto, una assemblea dibattito indetta dai lavoratori del Centro di rieducazione psicomotoria del «San Camillo» di Loreto, per discutere la situazione che si è venuta a creare all'interno dell'istituto.

LORETO e agli assessori comunali alla Sanità e alla Pubblica Istruzione, il deputato regionale del partito comunista italiano compagno Malgari, l'assessore alla Sanità della Provincia di Ancona compagno Ferretti e il capogruppo regionale alla Sanità Capodaglio.

L'argomento della riunione era, come si è già accennato, la sorte dell'istituto San Camillo di Loreto e dei suoi 125 assistiti. L'ordine generale dei padri Camillini, infatti, ha deciso di chiudere il Centro e questa decisione diverrà effettiva il 30 giugno prossimo.

Alcun altro hanno partecipato, oltre al sindaco di Loreto, 19. Si è svolta, ieri sera, presso la sala del Consiglio comunale di Loreto, una assemblea dibattito indetta dai lavoratori del Centro di rieducazione psicomotoria del «San Camillo» di Loreto, per discutere la situazione che si è venuta a creare all'interno dell'istituto.

Alcun altro hanno partecipato, oltre al sindaco di Loreto, 19. Si è svolta, ieri sera, presso la sala del Consiglio comunale di Loreto, una assemblea dibattito indetta dai lavoratori del Centro di rieducazione psicomotoria del «San Camillo» di Loreto, per discutere la situazione che si è venuta a creare all'interno dell'istituto.

Alcun altro hanno partecipato, oltre al sindaco di Loreto, 19. Si è svolta, ieri sera, presso la sala del Consiglio comunale di Loreto, una assemblea dibattito indetta dai lavoratori del Centro di rieducazione psicomotoria del «San Camillo» di Loreto, per discutere la situazione che si è venuta a creare all'interno dell'istituto.

Alcun altro hanno partecipato, oltre al sindaco di Loreto, 19. Si è svolta, ieri sera, presso la sala del Consiglio comunale di Loreto, una assemblea dibattito indetta dai lavoratori del Centro di rieducazione psicomotoria del «San Camillo» di Loreto, per discutere la situazione che si è venuta a creare all'interno dell'istituto.

Alcun altro hanno partecipato, oltre al sindaco di Loreto, 19. Si è svolta, ieri sera, presso la sala del Consiglio comunale di Loreto, una assemblea dibattito indetta dai lavoratori del Centro di rieducazione psicomotoria del «San Camillo» di Loreto, per discutere la situazione che si è venuta a creare all'interno dell'istituto.

Alcun altro hanno partecipato, oltre al sindaco di Loreto, 19. Si è svolta, ieri sera, presso la sala del Consiglio comunale di Loreto, una assemblea dibattito indetta dai lavoratori del Centro di rieducazione psicomotoria del «San Camillo» di Loreto, per discutere la situazione che si è venuta a creare all'interno dell'istituto.

Alcun altro hanno partecipato, oltre al sindaco di Loreto, 19. Si è svolta, ieri sera, presso la sala del Consiglio comunale di Loreto, una assemblea dibattito indetta dai lavoratori del Centro di rieducazione psicomotoria del «San Camillo» di Loreto, per discutere la situazione che si è venuta a creare all'interno dell'istituto.

Alcun altro hanno partecipato, oltre al sindaco di Loreto, 19. Si è svolta, ieri sera, presso la sala del Consiglio comunale di Loreto, una assemblea dibattito indetta dai lavoratori del Centro di rieducazione psicomotoria del «San Camillo» di Loreto, per discutere la situazione che si è venuta a creare all'interno dell'istituto.

Alcun altro hanno partecipato, oltre al sindaco di Loreto, 19. Si è svolta, ieri sera, presso la sala del Consiglio comunale di Loreto, una assemblea dibattito indetta dai lavoratori del Centro di rieducazione psicomotoria del «San Camillo» di Loreto, per discutere la situazione che si è venuta a creare all'interno dell'istituto.

Alcun altro hanno partecipato, oltre al sindaco di Loreto, 19. Si è svolta, ieri sera, presso la sala del Consiglio comunale di Loreto, una assemblea dibattito indetta dai lavoratori del Centro di rieducazione psicomotoria del «San Camillo» di Loreto, per discutere la situazione che si è venuta a creare all'interno dell'istituto.

Alcun altro hanno partecipato, oltre al sindaco di Loreto, 19. Si è svolta, ieri sera, presso la sala del Consiglio comunale di Loreto, una assemblea dibattito indetta dai lavoratori del Centro di rieducazione psicomotoria del «San Camillo» di Loreto, per discutere la situazione che si è venuta a creare all'interno dell'istituto.

Alcun altro hanno partecipato, oltre al sindaco di Loreto, 19. Si è svolta, ieri sera, presso la sala del Consiglio comunale di Loreto, una assemblea dibattito indetta dai lavoratori del Centro di rieducazione psicomotoria del «San Camillo» di Loreto, per discutere la situazione che si è venuta a creare all'interno dell'istituto.

Operai muore schiacciato da una pala meccanica

Un tratorista di 38 anni, Mario Corsi, residente a Montefano, ha perduto ieri la vita in un incidente sul lavoro.

L'uomo stava prestando la propria attività nel cantiere della Calcestruzzo Adriatica, in località Montecamilione di Castelfidardo.

Al momento della disgrazia si trovava sopra una pala meccanica quando questa all'improvviso si è rovesciata trascinandolo dietro. Il pesante mezzo si è inclinato su una scarpata, finendo poi in un fosso sottostante.

Il rappresentante sindacale ha contestato all'amministrazione del cantiere l'assenza di una scarsa capacità di direzione, denunciando la gravità dei pericoli collegati alla chiusura dell'istituto, tutto in rapporto alle soluzioni da dare nel breve periodo alla sistemazione dei ragazzi ricoverati e alla gestione di un'importante esperienza compiuta in questi anni dal gruppo medico e paramedico del centro.

Il dibattito che è seguito ha visto la partecipazione, oltre agli invitati, di semplici cittadini, di rappresentanti sindacali e del direttore dello stesso istituto.

Il problema dell'istituto lauretano è stato fin dall'inizio considerato all'interno della problematica riguardante tutta la organizzazione assistenziale in questo campo, con particolare riguardo alla linea — tracciata anche nel piano socio sanitario della Regione — di un progressivo superamento degli istituti come il San Camillo, motivato dalla loro funzione emarginante e la necessità di un inserimento nel tessuto familiare e sociale degli handicappati.

Hanno aderito al Comitato: il Pci, Dc, Psi, PRI e Psdi e relativi movimenti giovanili, le Associazioni partigiane, la Federazione CGIL, Cisl e Uil; le ACLI.

L'Associazione nazionale invalidi del lavoro — Sezione provinciale di Ancona — porta a conoscenza di tutti gli «fortunati del lavoro» con grado di inabilità dal 50 al 100 per cento, già indennizzati in capitale o in rendita vitalizia, che a norma della legge 27-1-75 n. 780, sono riservati i termini per la presentazione delle domande da inoltrare all'INAIL. Gli interessati possono rivolgersi per informazioni, presso la sede sociale dell'Associazione.

La Divisione di Neurologia e Psicologia Clinica dell'Ospedale Civile di Senigallia, nell'intento di favorire una migliore assistenza nel quadro della lotta contro l'alcolismo, e di promuovere nuove iniziative assicura la consulenza ambulatoriale «gratuita» a tutti gli utenti dimessi da quel Reparto.

Il consultorio si terrà ogni venerdì alle ore 12.30 presso la stessa Divisione di Neurologia a partire dal 26 marzo p.v. Non è necessaria alcuna formalità; è sufficiente, anzi vivamente consigliato, presentare il cartellino di dimissione contenente la relazione clinica di uscita.

Si è riunita in Urbino la giunta della Comunità Montana dell'Alto Marecchia, con il compito di coordinare le iniziative delle 11 comunità di tre dipartimenti: 1) agricoltura, foreste, caccia e pesca; sviluppo economico, trasporti e turismo; 2) sanità e sicurezza sociale, istruzione, cultura, sport; 3) urbanistica, assetto del territorio, rapporti con enti e partecipazione.

Nel corso della riunione si è anche esaminata la possibilità di allargare il dipartimento con formazione di commissioni consultative in cui possano lavorare tutti i consiglieri del Consiglio Comunitario.

Frutto della costante lotta e dell'attività dei partiti di sinistra e di tutte le forze antifasciste, è stato costituito a Filottrano il Comitato unitario permanente antifascista.

Hanno aderito al Comitato: il Pci, Dc, Psi, PRI e Psdi e relativi movimenti giovanili, le Associazioni partigiane, la Federazione CGIL, Cisl e Uil; le ACLI.

L'Associazione nazionale invalidi del lavoro — Sezione provinciale di Ancona — porta a conoscenza di tutti gli «fortunati del lavoro» con







Dopo la discussione sulla mozione presentata dal gruppo comunista

# Prezzi gonfiati per le opere pubbliche a Bari anche il Comune si rivolge alla magistratura

Chiesta la sostituzione dei membri della commissione che procede alla revisione delle tariffe e la revisione delle tabelle — L'amministrazione comunale si è impegnata a rivedere tutte le pratiche per le opere commissionate negli ultimi anni — La precedente denuncia dell'Università

Dalla nostra redazione

**BARI, 19.** La domanda di fare chiarezza sulla vicenda dei prezzi delle opere pubbliche commissionate dalla Amministrazione comunale di Bari si estende. Dopo il Consiglio di amministrazione dell'Università è la volta del Consiglio comunale di Bari. Nella sua

ultima seduta il Consiglio comunale, sollecitato ad una discussione assembleare sul fatto che una mozione presentata il 28 febbraio scorso dal gruppo comunista, ha adottato all'unanimità queste decisioni:

- Trasferimento del verbale della seduta del Consiglio e della documentazione di cui dispone il Comune alla

Procura della Repubblica ed alla Procura generale presso la Corte d'Appello;

- Richiesta di sostituzione dei membri della Commissione che si è resa responsabile di un fittizio gonfiamento dei prezzi dei materiali da costruzione e dei trasporti e noli;

- Invio al ministero dei Lavori Pubblici di un ordine del giorno nel quale si richiede la modificazione della composizione attuale della Commissione attraverso la integrazione nella stessa di rappresentanti degli enti locali;

- Richiesta al Provveditore alle Opere Pubbliche per la Puglia d'Alessandro di ottenere il riesame delle tabelle pubblicate a partire dal 1971 rivedendo dunque i conteggi per la «revisione prezzi» di tutte le opere interessate.

Come si vede tutti i partiti democratici indistintamente hanno condiviso la denuncia del nostro giornale in merito all'intera vicenda; adottando la linea suggerita dall'iniziativa del Consiglio di Amministrazione dell'Università. Il Consiglio comunale aggiunge richieste che suonano esplicita censura per l'operato dell'intera Commissione.

In più il Consiglio comunale ha adottato alcune misure che riguardano la propria specifica parte di competenza. L'amministrazione di centro sinistra si è impegnata a rivedere tutte le

pratiche ad essa pervenute in questi anni per opere edilizie commissionate. Il riesame avverrà sulla base di nuove tabelle i cui prezzi saranno «ridimensionati» rispetto a quelli sanciti dalla Commissione. Per il futuro la liquidazione delle somme dovute alle imprese avverrà solo «in corso d'opera» e non a conclusione dei lavori e il Comune disputerà ulteriormente l'erogazione dei fondi sottraendo un nuovo 30% alla somma fissata cautelativamente dal Provveditore alle opere pubbliche che già riduceva al 60% i conteggi ottenuti in base alle tabelle pubblicate dalla Commissione prezzi.

Nelle mani della magistratura ora oltre all'esposto del Consiglio di Amministrazione dell'Università vi sono anche i verbali della seduta del Consiglio comunale e la documentazione relativa alle opere pubbliche in possesso dell'Amministrazione comunale. Il ricorso alla legge di questi due enti pubblici conferma la scandalosa gravità della vicenda denunciata dall'«Unità». Tocca ora alla magistratura dipanare l'intricata matassa della revisione prezzi a Bari, che ha apportato guasti eccezionali oltre che alla situazione finanziaria di tutti gli enti pubblici alla stessa qualità ed ampiezza dei servizi sociali e civili della città e della provincia.



Un particolare di una recente manifestazione per lo sviluppo delle miniere

Convegno sull'agricoltura a Scanzano

# La centrale ortofrutticola di Metaponto lavora solo al 10% delle sue capacità

Gli impianti non vengono utilizzati a pieno neppure alla centrale del latte di Terzo Cavone e all'oleificio di Parise - Si impone la democratizzazione di tali strutture - Da anni non affluiscono gli interventi per lo sviluppo delle campagne

Dal nostro corrispondente

**POTENZA, 19.** Si è tenuto a Scanzano Jonico il primo convegno comunitario dell'agricoltura. Indetto dalla Amministrazione comunale di sinistra, PCI-PSI-PSDI, in attuazione di un accordo con l'Ente dell'Innesa programmatica.

Ha svolto la relazione introduttiva il sindaco, compagno Nicola Suriano il quale ha ricordato i motivi e le cause della crisi in agricoltura nel nostro paese, nel quadro della crisi economica più generale dovuta alla politica governativa sbagliata, succube e supporto degli interessi monopolistici, che ha determinato uno sviluppo distorto dell'economia rurale con l'emarginazione della nostra agricoltura.

La crisi investe anche il Metapontino principale zona conquistata alla riforma e alle trasformazioni con l'ottimo per la terra degli anni 50, dove pure si ha una produzione vendibile di prodotti ortofrutticoli e di colture industriali del valore di circa 24 miliardi l'anno. Ed essa trova espressione nella mancata piena utilizzazione delle poche strutture di commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli esistenti, quindi nella mancata possibilità di difesa del produttore coltivatore dall'impetuosa speculazione, si da costruire al macero grosse quantità di prodotti.

Tutto ciò si riflette ancora nel fatto che degli attuali 2000 ettari di superficie coltivata solo 12.500 ne sono effettivamente irrigati. Il compagno Nicola Suriano ha quindi denunciato come la Centrale ortofrutticola di Metaponto lavora appena al 10 per cento della sua capacità. Infatti in 10 anni ha lavorato appena 23.000 quintali di ortofrutta, quanti ne potrebbe lavorare in un solo anno.

Anche la centrale del latte di Terzo Cavone e l'oleificio di Parise lavorano molto al di sotto delle capacità dei loro impianti, cioè al 50 per cento, ciò che è senza dubbio un grave e assurdo spreco di risorse produttive. Si impone quindi, ha affermato con forza il sindaco di Scanzano Jonico, la democratizzazione della gestione di queste strutture, e la creazione di irrigazione per affrontare compiutamente i problemi della commercializzazione e della trasformazione e collocazione remunerativa dei prodotti agricoli, specie delle grosse aziende discriminando nella massa dei produttori coltivatori.

Più in generale occorre subito completare e mettere in funzione tutte le attuali strutture dell'Ente di sviluppo agricolo, in primo luogo il conservificio di Lavello, in provincia di Potenza, e lo stabilimento di pomodoro di Pier Carlo Carta, la recente assunzione del fratello dello stesso Roich nella redazione di Nuoro. Tra l'altro questa assunzione coincide stranamente con il preavviso di licenziamento di numerosi redattori, ritenuti «filocomunisti» o «filosocialisti», e con l'annuncio di licenziamenti di ben 40 operai, nonché con il continuo mancato pagamento degli stipendi per tutto il personale.

In questa vicenda rimane ancora una volta assente il direttore Pier Paolo Carta. E' un atteggiamento che non sorprende. Carta è solito defilarsi allorché sente odor di bruciato, ma rientra quando la bufera sembra apparentemente passata per imporre la linea moderata e di destra (che passa dalla parte conservatrice o pseudo progressista della DC fino al MSI) caratterizzata da un anticommunismo tipo «guerra fredda» tanto anacronistico quanto inutile e ridicolo.

Lo sviluppo della cooperazione è essenziale. Il comune di Scanzano ha rilasciato la licenza a due cooperative per la costruzione di impianti di commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli. Ma deve essere un deciso intervento delle Partecipazioni Statali ad avviare la produzione industriale di prodotti ortofrutticoli non solo nel Metapontino.

Sperimento del consorzio di bonifica regionalizzato dell'Ente di Sviluppo Agricolo, creazione del comprensorio dei comuni del Metapontino, sono le tappe necessarie per la realizzazione di un piano di sviluppo agricolo.

Tra i numerosi interventi, che hanno arricchito la relazione e il dibattito quelli del capogruppo della DC alla Regione Basilicata, Pier Carlo Carta, del presidente della Commissione consiliare regionale, dott. Cormio, del sindaco di Scanzano, dott. Grieco, del compagno senatore Ziccardi, del consigliere regionale, compagno Barberino. Ha parlato anche il sindaco di Scanzano, dott. Grieco, che ha parlato sui problemi della cultura, dei servizi sociali, della civiltà nelle campagne.

Il compagno Sen Luzzi Conte ha concluso i lavori del convegno sottolineando che, attraverso una radicale modifica degli stessi accordi comunitari, zone come il Metapontino, non siano destinate alla sola coltura ortofrutticola ma possano sviluppare anche la zootecnia in forme associate, alla coltura del latte, consentendo la piena utilizzazione delle acque irrigue (del resto, tale scelta corrisponde anche agli interessi generali del nostro paese, oggi costretto a ricorrere all'estero per il fabbisogno di carne).

Vi è poi l'esigenza di costituire presto il Comprensorio dei Comuni del Metapontino per una programmazione e una direzione unitaria dello sviluppo.

Francesco Turro

Dopo lo scioglimento dell'Opera ONMI

# Comitato permanente a Palermo per riaprire gli asili e i consultori

A Cirò Marina

**Domani 27 sindaci del Crotonese a convegno sulla finanza locale**

**CROTONE, 19.**

I sindaci dei 27 comuni del Crotonese saranno a convegno domenica prossima a Cirò Marina, ad iniziativa della locale amministrazione, per un dibattito sul problema della finanza locale.

Il convegno, che avrà per tema «Il ruolo del Comune nell'attuale situazione economica e politica del Paese», sarà introdotto da una relazione del vicesindaco di Cirò Marina, Cirò Marone.

Concluderà il dibattito il sindaco di Reggio Emilia compagno Bonazzi.

**PALERMO, 19.** Un Comitato permanente, composto da rappresentanti del personale dei familiari dei bambini che frequentano gli asili già dell'ONMI, dei sindacati e delle associazioni femminili democratiche, promuoverà nei prossimi giorni iniziative di lotta per risolvere i problemi derivanti dallo scioglimento dell'Opera.

Per gli obiettivi del Comitato: l'immediato pagamento al personale degli stipendi arretrati, l'assunzione da parte del Comune della Provincia dei poteri previsti dalla legge di scioglimento dell'ONMI, la tutela del personale da ogni eventuale abuso di potere da parte degli ex dirigenti degli asili; la revoca immediata dei consultori attualmente in funzione. Il Comitato tornerà a riunirsi lunedì 22 marzo presso la sede dell'UDI di Palermo (via Marconi 5) alle 21, per avviare tutte le iniziative di agitazione e di lotta per realizzare, a partire dalle esigenze del quartiere popolare, un piano di asili nido e di consultori, capaci di rispondere ai bisogni della collettività. Il Comitato si pone come alternativa all'ex ONMI, e permetterà la loro gestione sociale.

Una lettera del direttore Tassi

# Sul parco d'Abruzzo

La pubblicazione di una nostra nota sul Parco nazionale d'Abruzzo (l'Unità del 29 febbraio scorso) ha suscitato diverse reazioni. In quella nota si criticavano alcune disposizioni dei responsabili del parco. La questione in sostanza era questa: si ha l'impressione che si continui ad emanare disposizioni che se rispondono a giuste esigenze, sono in realtà in contrasto con le bellezze naturali del parco, non tengono sufficientemente conto delle legittime necessità degli abitanti della zona. E' nostra opinione, del resto, che le due cose siano perfettamente conciliabili, e che si possa avere il meglio di entrambi i mondi.

Il sottoscritto, Franco Tassi, non aveva titolo, né il nobilito, non è presidente, ma semplicemente direttore dell'Ente Autonomo del Parco Nazionale d'Abruzzo, e non è riconosciuto di utilità pubblica con complete gestione del Parco stesso. Non ha pertanto alcun potere esecutivo, e non può emanare regolamenti ed ordinanze, che invece adottati dal Consiglio di Amministrazione, in cui vi sono rappresentati tutti gli organismi pubblici interessati, Comuni compresi.

L'unico provvedimento recentemente approvato (all'unanimità) dal Consiglio del Parco, cui probabilmente si riferisce la nota, è l'Avviso Ordinanza del 1. gennaio 1976 - di cui è accluso un esemplare - riguardante la «Pratoneva» della flora appenninica spontanea nel territorio del Parco Nazionale d'Abruzzo. Un elemento di civiltà e di sensibilità nei rapporti con l'ambiente ha infatti imposto all'Ente di disciplinare questa importante materia, assicurando che le attività di sfruttamento e di intervento in campo non siano in contrasto con la protezione della flora spontanea e dei suoi habitat.

Restano estranei a questo processo di sviluppo e rinnovamento forse soltanto un paio di Comuni, i cui Sindaci, tagliati ormai fuori del tempo, al di là del difformi colore politico, hanno in comune chiarissime mire speculative che sono state, e saranno sempre, decisamente stroncate proprio dall'Ente Parco.

Tralascio altre precisazioni su spunti polemici che, in realtà, rappresentano poco meno che pettengolezzi di paese, abituati a un regime collettivista, che invitò il nostro articolista a visitare, per considerare se la protezione della flora spontanea e dei suoi habitat, o di danno alle collettività locali.

Fin qui le precisazioni dei dott. Tassi; lasciamo, ovviamente, a chi ha le necessarie competenze e responsabilità il diritto di replicare. Quel che possiamo dire è che non ci sembra che la messa a punto del dott. Tassi, sciolta in modo conciliante, il nodo della questione: questi provvedimenti, così tassativi, tengono conto dei legittimi interessi delle popolazioni?

Un'ultima questione: la lettera di precisazione del dott. Tassi è accompagnata da una seconda missiva in cui si esprimono taluni dubbi sul fatto che si ricordi a una fermata, e non possiamo assolutamente accettare. Su questo punto vogliamo essere estremamente chiari e, riteniamo, non potrà contenere anche il dott. Tassi: un conto è la polemica, un'altra è la dura; ben altra cosa sono gli insulti.

Francesco Turro

SULCIS - Alla COSMAL da anni tutto pronto per avviare la produzione ma i macchinari sono rimasti fermi

# Per non assumere la fabbrica è rimasta chiusa

L'obiettivo dell'EGAM è di trasferire alla nuova attività produttiva 100 lavoratori delle miniere - I sindacati denunciano il ricatto padronale nel corso di un attivo a Carbonia - La mobilitazione dei giovani che hanno frequentato corsi di qualificazione - Dichiarata fallita la «Nuova Orem» di Cagliari - La lotta alla SELPA

Dalla nostra redazione

**CAGLIARI, 19.** Un altro attacco alla occupazione nel Sulcis è stato tentato con la decisione di trasferire centrali miniere e impianti meccanici della nuova fabbrica COSMAL, un'azienda della zona industriale di Portovesme pronta ad avviare la produzione da alcuni anni, ma i dirigenti dell'EGAM la tengono ostinatamente chiusa per trasferire i minatori dei pozzi da smobilizzare. Contro questa scelta si battono da anni i lavoratori, che rivendicano il rispetto degli impegni dell'EGAM di Allo scopo di ottenere il rispetto tassativo di tali impegni alcuni fra i giovani disoccupati del Sulcis - che avevano frequentato corsi di qualificazione - effettuano una marcia a piedi da Carbonia a Cagliari, sostenuti dalla solidarietà di tutte le popolazioni. In quella occasione venne firmato un accordo che confermava le agenzialità della SELPA e la mobilitazione dei lavoratori alla COSMAL, ma la fabbrica è rimasta chiusa ed è continuato il lento stillicidio dei licenziamenti dalle miniere.

La prima reazione è venuta dalla segreteria della FULC che ha ricordato come queste iniziative unilaterali dei dirigenti dell'Inalminiere siano in aperto contrasto con gli accordi di recente raggiunti a Roma con un rilancio dell'industria estrattiva sarda, anche attraverso una ristrutturazione concordata degli organismi. Non sono certo le iniziative unilaterali che favoriscono il processo di rilancio della industria mineraria.

Il secondo rifiuto è giunto dalla FLM, che si è schierata contraria a questa misura di trasferimento la quale viola l'impegno di agenzialità dell'industria metallurgica italiana industriale di Portovesme.

La mobilitazione unitaria dei lavoratori è stata riconfermata nel corso dell'assemblea del 19 marzo a Carbonia. Introducendo la relazione il compagno Carlo Artales, segretario generale della Camera del Lavoro di Cagliari, ha ricordato le lunghe lotte dei lavoratori della zona per lo sviluppo dell'industria metallurgica, ribadendo infine il fermo impegno delle organizzazioni sindacali per garantire il rilancio della occupazione.

Anche nella zona di Cagliari si fanno sentire le conseguenze della crisi economica e delle scelte sbagliate dell'amministrazione regionale. Trascinato nei vortici della crisi economica, il regime della SELPA è stata dichiarata fallita la Nuova Orem, una fabbrica di impianti meccanici finanziariamente all'industria plastica di Macchiareddu. Altri 50 lavoratori vedono quindi in pericolo il posto di lavoro.

La Nuova Orem deve il proprio fallimento agli impegni non rispettati dalla SELPA, che non ha mai pagato i numerosi lavori eseguiti per suo conto.

E' possibile peraltro, conservare l'occupazione se, con più rapidità che in altre simili circostanze, si riuscirà a trovare una gestione anche provvisoria della azienda. Infatti malgrado la crisi dell'ultimo periodo, la Nuova Orem ha continuato a lavorare a rata dei cinque mesi di arretrati che la nuova proprietà si era impegnata a pagare.

Secondo il modo solito l'amministratore delegato, certo Pellicani, aveva annunciato l'arrivo e l'installazione delle macchine, e questo viaggio a vuoto rimaneva sempre più inspiegabile.

Poi tutto si è chiarito. Con aria scanzanata e da play boys sono giunti all'aeroporto di Elmas due giovani leoni della DC sarda: il segretario regionale Angelo Roich e il capogruppo Pinucciu Serra. Coloro non saliti - sulle orate, 15,15 esatte - sul

Non pagati gli stipendi e non rispettato l'accordo sull'occupazione

# Vertenza a «Tuttoquotidiano» il giornale ieri non è uscito

In crisi la faraonica azienda editoriale sorta in Sardegna in funzione anticomunista

Preavviso di licenziamento per numerosi redattori ritenuti di sinistra e per 40 operai

Dalla nostra redazione

**CAGLIARI, 19.** «Tuttoquotidiano» oggi non è uscito per lo sciopero dei redattori, dei tipografi e di tutto il personale. La vertenza è stata aperta dalla Federazione sarda Cgil-Cisl-Uil non solo perché non vengono pagati i salari, ma anche perché non viene rispettato l'accordo di recente raggiunto a Cagliari con un rilancio dell'industria estrattiva sarda, anche attraverso una ristrutturazione concordata degli organismi. Non sono certo le iniziative unilaterali che favoriscono il processo di rilancio della industria mineraria.

Il secondo rifiuto è giunto dalla FLM, che si è schierata contraria a questa misura di trasferimento la quale viola l'impegno di agenzialità dell'industria metallurgica italiana industriale di Portovesme.

La mobilitazione unitaria dei lavoratori è stata riconfermata nel corso dell'assemblea del 19 marzo a Carbonia. Introducendo la relazione il compagno Carlo Artales, segretario generale della Camera del Lavoro di Cagliari, ha ricordato le lunghe lotte dei lavoratori della zona per lo sviluppo dell'industria metallurgica, ribadendo infine il fermo impegno delle organizzazioni sindacali per garantire il rilancio della occupazione.

Anche nella zona di Cagliari si fanno sentire le conseguenze della crisi economica e delle scelte sbagliate dell'amministrazione regionale. Trascinato nei vortici della crisi economica, il regime della SELPA è stata dichiarata fallita la Nuova Orem, una fabbrica di impianti meccanici finanziariamente all'industria plastica di Macchiareddu. Altri 50 lavoratori vedono quindi in pericolo il posto di lavoro.

La Nuova Orem deve il proprio fallimento agli impegni non rispettati dalla SELPA, che non ha mai pagato i numerosi lavori eseguiti per suo conto.

E' possibile peraltro, conservare l'occupazione se, con più rapidità che in altre simili circostanze, si riuscirà a trovare una gestione anche provvisoria della azienda. Infatti malgrado la crisi dell'ultimo periodo, la Nuova Orem ha continuato a lavorare a rata dei cinque mesi di arretrati che la nuova proprietà si era impegnata a pagare.

Secondo il modo solito l'amministratore delegato, certo Pellicani, aveva annunciato l'arrivo e l'installazione delle macchine, e questo viaggio a vuoto rimaneva sempre più inspiegabile.

Poi tutto si è chiarito. Con aria scanzanata e da play boys sono giunti all'aeroporto di Elmas due giovani leoni della DC sarda: il segretario regionale Angelo Roich e il capogruppo Pinucciu Serra. Coloro non saliti - sulle orate, 15,15 esatte - sul

Il dito nell'occhio

Con l'aereo del padrone

Per tutta la giornata di giovedì i lavoratori della SEDIS hanno sfoggato la margherita. Il problema era: arrivare o no a casa? La risposta è arrivata da una rata dei cinque mesi di arretrati che la nuova proprietà si era impegnata a pagare.

Secondo il modo solito l'amministratore delegato, certo Pellicani, aveva annunciato l'arrivo e l'installazione delle macchine, e questo viaggio a vuoto rimaneva sempre più inspiegabile.

Poi tutto si è chiarito. Con aria scanzanata e da play boys sono giunti all'aeroporto di Elmas due giovani leoni della DC sarda: il segretario regionale Angelo Roich e il capogruppo Pinucciu Serra. Coloro non saliti - sulle orate, 15,15 esatte - sul

L'unico cosa che pare ormai sicura è un collegamento stretto tra i responsabili e il Comitato di redazione. Cosa sta succedendo? Perché Pellicani non fornisce spiegazioni?

L'unico cosa che pare ormai sicura è un collegamento stretto tra i responsabili e il Comitato di redazione. Cosa sta succedendo? Perché Pellicani non fornisce spiegazioni?

L'unico cosa che pare ormai sicura è un collegamento stretto tra i responsabili e il Comitato di redazione. Cosa sta succedendo? Perché Pellicani non fornisce spiegazioni?

L'unico cosa che pare ormai sicura è un collegamento stretto tra i responsabili e il Comitato di redazione. Cosa sta succedendo? Perché Pellicani non fornisce spiegazioni?

L'unico cosa che pare ormai sicura è un collegamento stretto tra i responsabili e il Comitato di redazione. Cosa sta succedendo? Perché Pellicani non fornisce spiegazioni?

L'unico cosa che pare ormai sicura è un collegamento stretto tra i responsabili e il Comitato di redazione. Cosa sta succedendo? Perché Pellicani non fornisce spiegazioni?

L'unico cosa che pare ormai sicura è un collegamento stretto tra i responsabili e il Comitato di redazione. Cosa sta succedendo? Perché Pellicani non fornisce spiegazioni?

L'unico cosa che pare ormai sicura è un collegamento stretto tra i responsabili e il Comitato di redazione. Cosa sta succedendo? Perché Pellicani non fornisce spiegazioni?

L'unico cosa che pare ormai sicura è un collegamento stretto tra i responsabili e il Comitato di redazione. Cosa sta succedendo? Perché Pellicani non fornisce spiegazioni?

L'unico cosa che pare ormai sicura è un collegamento stretto tra i responsabili e il Comitato di redazione. Cosa sta succedendo? Perché Pellicani non fornisce spiegazioni?

L'unico cosa che pare ormai sicura è un collegamento stretto tra i responsabili e il Comitato di redazione. Cosa sta succedendo? Perché Pellicani non fornisce spiegazioni?

L'unico cosa che pare ormai sicura è un collegamento stretto tra i responsabili e il Comitato di redazione. Cosa sta succedendo? Perché Pellicani non fornisce spiegazioni?

Nella zona degli ex capannoni Zuretti

A Foggia gli abitanti di un quartiere in lotta per il verde attrezzato

Dal nostro corrispondente

**FOGGIA, 19.** Vengono al pettine i nodi dell'amministrazione nazionalista. A partire da stamane, nella zona degli ex capannoni Zuretti la sezione del PCI «Togliatti» ha indetto una serie di iniziative perché la zona sia destinata a verde attrezzato.

In un appello, diffuso fra gli abitanti del quartiere, la sezione del PCI sottolinea che di speculazione edilizia «Puglie» ha più volte ribadito la necessità di definire in termini di urgenza le questioni riguardanti la destinazione e l'utilizzo immediato dell'area degli ex capannoni Zuretti e delle aree adiacenti che il piano regolatore generale della città di Foggia prevede come verde pubblico, giardini di infanzia e asili nido, nonché la questione della costruzione del mercato in piazza Padre Pio.

E' necessario e urgente - continua l'appello - che la civica amministrazione di Foggia vada al più presto all'acquisizione dell'area degli ex capannoni Zuretti e allo esproprio delle aree adiacenti, impedendo così ogni tentativo di speculazione edilizia, stessa impegnandosi affinché il quartiere «Puglie», e con esso tutta la città, abbia una vasta zona di verde pubblico.

L'appello si conclude con l'invito a partecipare all'iniziativa rivolta agli abitanti del quartiere Puglie, Giannone e S. Pio X, e del Tratturo San Lorenzo, e ai venditori ambulanti a posto fisso di via Rotoli e di S. Pio X, i quali devono essere informati della possibilità di poter usufruire al più presto di un mercato sano e funzionale, sventando così ogni manovra tesa a demolire ulteriormente la città.

Roberto Consiglio

g. p.



# Come e perché inserire l'artigianato sardo nell'ambito della programmazione

**PR**A i settori più importanti per la ripresa economica della Sardegna, va incluso quello dell'artigianato, un settore dove maggiormente ha pesato la crisi economica sarda, con riflessi estremamente preoccupanti sulle piccole e medie aziende che, a migliaia, hanno dovuto cessare l'attività. Tale fatto ha inciso negativamente sulla occupazione, già precaria per la crisi di tutti gli altri settori produttivi.

Occorre quindi inserire l'artigianato nell'ambito della programmazione per la ripresa economica della Sardegna, e far assumere ad esso un ruolo importante per il contributo che può dare all'economia isolana, anche dal punto di vista occupazionale. È possibile, infatti, in questo settore, se opportunamente ristrutturato ed incentivato, accrescere i livelli occupativi di 5 mila unità, con un costo a posto di lavoro estremamente basso in rapporto ad altri settori medio industriali.

Si deve dare all'artigianato una prospettiva di consolidamento e di ulteriore sviluppo. Una linea si è mossa il gruppo comunista al Consiglio regionale.

Il documento sulle direttive per la programmazione, approvato in Consiglio, va nella direzione della piena accettazione del ruolo primario che l'artigianato deve assumere. Nel documento, nella parte relativa agli obiettivi, si è detto che l'artigianato, unitamente alla piccola industria, deve essere privilegiato rispetto alle altre categorie industriali.

Nelle proposte conclusive del documento si afferma che l'obiettivo deve essere quello della conversione e della riqualificazione della media e piccola industria e dell'artigianato, con la costituzione di un fondo regionale (al

Alto tasso di mortalità infantile, una fitta rete di istituti privati inadeguati

# Sicilia: questa è l'assistenza che costa 45 miliardi all'anno

Oggi a Gela il convegno regionale del PCI per la riforma degli interventi nel settore - L'esigenza di servizi efficienti e democraticamente gestiti - Le inchieste della magistratura - Il disegno di legge presentato all'ARS



## Da 10 anni nelle baracche di Palmi

**PALMI** (Reggio Calabria), 19. Il problema dei 78 alloggi Ises - i cui lavori iniziati 10 anni addietro, furono interrotti per i fallimenti a catena delle ditte appaltatrici e per le forti richieste di tangenti da parte della mafia - sarà inserito nel programma di emergenza della Regione Calabria.

Così ha assicurato l'assessore regionale ai Lavori pubblici, Casalnuovo, ad una delegazione di 40 assegnatari, accompagnata dal sindaco, dal vice sindaco, dal compagno Pellegrino, segretario della sezione comunista, e dal segretario della Fillea.

La vicenda di questi alloggi, che impegna da anni gli assegnatari in una lotta - soprattutto dalle organizzazioni democratiche palmesie e, in primo luogo, dalla locale sezione del nostro partito - è emblematica del comportamento delle vecchie classi dirigenti e più specificamente del totale disinteresse delle precedenti amministrazioni comunali che hanno ignorato le esigenze più elementari delle classi lavoratrici ad avere un alloggio decente.

La soluzione di questo problema - si pensi che gli alloggi in questione sono stati, da anni, assegnati - potrà garantire ai lavoratori il diritto alla casa, particolar-

mente acuto a Palmi per la mancanza di abitazioni e per il carattere parassitario e speculativo della rendita edilizia.

La decisione di mettere all'ordine del giorno della prossima riunione della giunta regionale la questione dei 78 alloggi di Palmi, preme, dunque, non soltanto la coerente azione della nuova maggioranza DC, PSI, PCI e PRI che regge il Comune di Palmi ma, anche, l'impegno del nostro partito nel sostenere la lotta e la protesta degli assegnatari.

Dopo i fallimenti, le case andate deserte e le pressioni mafiose c'è da sperare che, finalmente, i 78 alloggi possano essere resi, al più presto, abitabili e, quindi, ceduti agli assegnatari.

Le assicurazioni dell'assessore regionale ai lavori pubblici hanno tranquillizzato gli assegnatari che non mancheranno di intervenire ulteriormente in difesa dei loro legittimi diritti mentre, da parte del nostro partito, sarà, ancora, espressa una protesta attiva ai diversi livelli, politici e tecnici.

Armando Rizzica

Nella foto: una baracca a Palmi.

BARLETTA - Assemblea degli operai con la FULC nazionale

# Chiesto un nuovo incontro prima che la Montedison chiuda anche l'altro reparto

Una ulteriore riunione presso il ministero dell'Industria è necessaria per verificare il piano di ristrutturazione dello stabilimento



Lavoratori della Montedison protestano dinanzi ai cancelli della fabbrica.

**BARLETTA**, 19. (P.C.) Gli operai della Montedison di Barletta hanno deciso di chiedere un ulteriore incontro fra le parti presso il ministero dell'Industria per verificare il piano di ristrutturazione dello stabilimento, prima che il monopolio chimico attui, con un altro colpo di mano, anche la chiusura del reparto acido tartarico, dopo quello già attuato per il reparto fertilizzanti.

In particolare le maestranze - che oggi si sono riunite in assemblea, presso la biblioteca comunale, con i rappresentanti della FULC della Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL - intendono verificare come e con quali margini di tempo la Federconsorzi (a cui la Montedison ha ceduto il reparto fertilizzanti) e la società di ingegneri (che ha acquistato gli impianti di produzione dell'acido tartarico) avvieranno l'intero ciclo produttivo dell'azienda.

Nel corso dell'assemblea i lavoratori dello stabilimento Montedison hanno tratto an-

che un bilancio della lotta iniziata nel novembre scorso contro i tentativi del colosso chimico di liquidare gli impianti di Barletta. Da allora la mobilitazione è andata avanti unitariamente, con la solidarietà attiva delle popolazioni del Nord Bavaresco, delle forze politiche democratiche e dei maestranze si sono incontrate ancora una volta in fabbrica con una delegazione del PCI, come riferiamo nell'articolo pubblicato sotto altri e delle amministrazioni locali.

Il monopolio chimico, dopo aver lasciato la fabbrica morire di vecchiaia, dopo aver distribuito a destra e a manca promesse di interventi per miliardi destinati alla ristrutturazione degli impianti, di colpo cedeva il reparto fertilizzanti ai montedisoniani, neppure consultate i sindacati e gli organismi di base dei lavoratori, nel contesto dell'operazione nazionale di attrezzatura igienico-sanitaria.

Intanto, dietro ambigue dichiarazioni, veniva nascosto l'obiettivo di smantellare l'at-

tività produttiva di acido tartarico.

È stata la lotta operaia ad imporre una contrattazione complessiva sulla ristrutturazione dello stabilimento dalla quale è entrata la soluzione dell'intervento della società Ruggeri (a partecipazione Montedison) che trasformerebbe gli impianti in modo da produrre apparecchiature igienico-sanitarie in ceramica.

Ora occorrerà verificare gli impegni di aumento dei livelli occupazionali di riconoscimento delle competenze acquisite, oltre - come abbiamo già detto - ai tempi tecnici necessari per l'ammodernamento degli impianti.

Nel corso dell'incontro già richiesto presso il ministero dell'Industria le maestranze porranno anche il problema di un controllo complessivo da parte del governo sulla produzione dei fertilizzanti in modo da evitare tentativi di speculazione da parte della FEDIT che è anche addetta alla distribuzione dei concimi.

# Per discutere con il PCI hanno rinunciato ad un'ora di salario

Dal nostro inviato

**BARLETTA**, 19. L'incontro durava più del previsto, ma pur di esaurire gli operai della fabbrica Montedison di Barletta non hanno esitato a sacrificare un'ora di lavoro, nella sala mensa della fabbrica, alla liquidazione della Federazione provinciale del PCI - composta dal compagno Ranieri della segreteria, dal compagno Giannini, sen. Boracconi, dal capogruppo alla Regione Pappalardo e dal compagno L'antano della Commissione operaia - in contrattazione con gli operai della Montedison, la fabbrica di fertilizzanti che il grande monopolio chimico era deciso da tempo di smantellare.

La questione è abbastanza nota. Il disegno della Montedison ha trovato l'opposizione dei lavoratori e del Consiglio di fabbrica, il compagno De Vecchio - in questi giorni in assemblea da lavoratori della fabbrica.

Nell'incontro con la delegazione comunista sono stati affrontati i problemi politici che sono alla base della lusinga vertenza e che riguardano in-

anzi tutto la decisione del gruppo Montedison di abbandonare il settore dei fertilizzanti fosfatici, scelta questa contro la quale il PCI si esprime sin da quando venne avanzata.

I comunisti hanno sempre sostenuto che il problema del compagno on Giannini che parlava a nome dell'intera delegazione - che la fabbrica Montedison di Barletta rappresenta una struttura industriale importante per lo sviluppo dell'agricoltura pugliese e delle altre regioni meridionali - è un problema in cui si pone con forza il problema della centralità della agricoltura.

I piani irrigui in alto, le trasformazioni agrarie conseguenti, il fatto che la terra chiedo sempre più concimi perfezionati pongono il problema di questa fabbrica al centro dello sviluppo agricolo della Puglia. Ed il PCI nella sua lotta al piano dei lavoratori si è mosso su una linea che mira ad un'unità generale che mira all'arricchimento della base produttiva. E sotto questa luce, ricordava il compagno Giannini, si colloca la proposta del PCI della costituzione di un ente delle Partecipazioni Statali per la gestione della produzione chimica nazionale.

Senza posizioni queste che saranno ribadite in Parlamento ora che andrà in discussione l'interpellanza del parlamentare comunista barrese sul vicende della fabbrica di Barletta. Se ancora di queste vicende non si è potuto discutere a livello parlamentare la responsabilità è del governo che non ha ancora messo all'ordine del giorno l'interpellanza comunista.

La delegazione ha ribadito tutti gli operai della Montedison l'impegno di lotta dei comunisti a tutti i livelli.

Italo Palasciano

## Conclusi a Bari gli incontri con i comunisti montenegrini

**BARI**, 19. La delegazione di dirigenti operai della Lega dei comunisti del Montenegro - accompagnata dal console jugoslavo a Bari Velimir Icovic, e composta dai compagni Branko Gajovic del Comitato centrale della Lega dei comunisti del Montenegro, Vojko Kolacovic e Volo Vucetic della Lega di Tirograd - ha ultimato i suoi contatti al PCI barese che si sono svolti nel quadro degli scambi fra due partiti.

La delegazione - che ha avuto un incontro e un fraterno scambio di idee con la segreteria della Federazione di base del PCI - si è recata a Barletta ove ha reso omaggio al sacrificio dei caduti jugoslavi nella guerra di liberazione. Nella stessa città la delegazione si è incontrata al Comune con il vice sindaco Borgia e l'assessore Larosa.

A Trani la delegazione ha avuto un incontro con il sindaco della città, con il presidente dell'azienda di soggiorno Inz. Nuzzolese e con

la delegazione è stata anche a Barletta, Trani e Andria

Confezioni industriali

- Camici
- Tute

**Queen**

CERCA AGENTI DI ZONA

REFERENZIATI

ET. QUALIFICATI

OTTIMO TRATTAMENTO ECONOMICO

QUEEN - confezioni - Via F. F.lli, 17-21-26 - 73100 LECCE - Tel. (0832) 47.70

L'AQUILA - Il Consiglio ha respinto la richiesta dell'Istituto Salesiano

# Prima speculano poi chiedono la sanatoria

I religiosi avevano fatto costruire un edificio in una zona vincolata dal piano regolatore generale della città - Superata anche la volumetria prevista dal progetto di ben 2800 metri cubi - Una serie di abusi edilizi sui quali occorre intervenire con forza

**Dal nostro corrispondente**

**L'AQUILA**, 19. Il Consiglio comunale, riunitosi a L'Aquila in sessione straordinaria, dopo ampio dibattito, ha respinto alla unanimità la pretesa del locale Istituto Salesiano di ottenere la sanatoria di un vero e proprio abuso edilizio commesso in violazione del piano regolatore generale, in via Duca degli Abruzzi (l'Istituto aveva fatto costruire un edificio in una zona vincolata e per di più con una volumetria superiore, a quella prevista dal progetto, di ben 2800 metri cubi).

Sulla complessa vicenda è intervenuto il compagno Alvaro Iovanitti denunciando il carattere di vera e propria truffa del Salesiano, i nuovi del resto in scempi del genere, alla autorità del comune.

Dopo aver deplorato il ritardo di quasi un anno proposto all'esame delle osservazioni al nuovo piano regolatore generale, Iovanitti ha rammentato che la costruzione abusiva, autorizzata dall'ex sindaco De Rubes, all'insaputa della commissione edilizia comunale, venne portata in consiglio comunale ignorando, sia una ordinanza del sindaco che, a seguito di un'interpellanza del PCI, era intervenuto per la sospensione dei lavori, sia una successiva diffida del Comune a proseguire i lavori stessi. I Salesiani si sono decisi a richiedere la sanatoria della diffidatissima al progetto realizzata e la deroga al PRG solo dopo che è stato elevato nei loro confronti un regolamento edilizio.

Questo del Salesiano, ha detto il dirigente comunista, è solo l'ultimo degli abusi consumati a L'Aquila dai vari istituti religiosi che, con la scusa del servizio sociale, hanno costruito sfarzosi "pensionati" per studenti e per anziani che costano un occhio ai loro utenti. Secondo Iovanitti, l'amministrazione non può concedere alcuna deroga ad un piano regolatore già approvato e che non è neppure completato tutto il suo iter, se non si vuole che faccia la fine dei PRG Piccinotto. Pertanto a nome del gruppo comunista egli ha proposto che la richiesta dei Salesiani venisse respinta e che essa fosse invece discussa e vagliata in sede di esame dei ricorsi al PRG. Proposta che è stata accolta da tutti i gruppi consiliari.

In precedenza il Consiglio comunale aveva approvato una convenzione per il servizio di tesoreria comunale stipulata con il pool bancario Cassa di Risparmio-Banca Nazionale del Lavoro. Si tratta di una Convenzione in virtù della quale il Comune potrà disporre di un miliardo di lire e ricevere dal pool bancario il 90 per cento del 50 per cento della somma corrispondente al disavanzo economico ammesso dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Il compagno Centi, nel dichiarare il voto favorevole del PCI, ha sottolineato che la convenzione può rappresentare un momento importante della vita del Comune e che potrà consentire l'inizio di una politica finanziaria di investimento tra l'ente locale e gli istituti di credito su basi paritarie e produttive anziché in un ambito corporativo di realizzazione con accordi nuovi con gli istituti stessi che centrino nel Comune il fondamentale punto degli interventi economici.

Ermanno Arduini

## Costrui un ampio capannone senza alcuna autorizzazione

# Menfi: dimissioni del sindaco condannato per abusi edilizi

**Menfi**, 19. Condannato dal pretore a 20 giorni di reclusione e 260 mila lire di multa per avere costruito abusivamente, si è dimesso dalla carica il sindaco democristiano di Menfi, Giovan Battista Giaccone. Ha annunciato le sue dimissioni dopo una tempestosa seduta del Consiglio comunale nel corso della quale i consiglieri del PCI e del PSI ne hanno chiesto la decadenza da consigliere.

Il gruppo di potere che sostiene Giaccone (13 democristiani e 4 rappresentanti della lista civica) ha difeso con ostinazione malgrado l'opposizione abbia dimostrato che non può ricoprire la carica di consigliere chi va contro gli interessi del Comune costruendo abusivamente.

Il pretore di Menfi, dottor Raso, ha condannato Giaccone perché costruì un ampio capannone in un'area pubblica per essere adibito a deposito di mobili. Il sindaco edificò senza alcuna autorizzazione, contando sulla propria posizione.

Il sindaco Giaccone, secondo le accuse mossegli in pubblico dai consiglieri comunisti Viviani e Bivona, ha sapientemente manovrato la privatizzazione del Comune comprando nel contempo dei terreni che restituì tutti edificabili. Eletto sindaco nel gennaio del 1974, Giaccone ha trasferito il Comune in un suo feudo personale. È un noto agrario della zona e il suo nome ricorre spesso nei dossier della

Zeno Silea

## PALMA DI MONTECHIARO - Annunciato dal PCI

# Ricorso contro il bilancio

**Nostro servizio**

**PALMA MONTECHIARO**, 19. I consiglieri comunali comunisti di Palma di Montechiaro hanno preannunciato ricorso contro il bilancio approvato con il voto di maggioranza dal Consiglio comunale. La giunta pogriana formata dai democristiani, un repubblicano, e tre socialisti attualmente sospesi dal loro partito. Contro il bilancio hanno votato i rappresentanti del PCI, sette socialisti ed un repubblicano. La giunta pogriana dunque su un apporto personale e non politico. Di questo passo, è chiaro a tutti, non avrà lunga vita la giunta pogriana. I consiglieri comunisti fanno ancora presente che la domenica successiva alla riunione del consiglio hanno trovato nuovi i locali del comune mentre la legge impone la

pubblicazione degli atti per eventuali ricorsi dei consiglieri e dei cittadini.

Dal canto suo la sezione comunista di Palma ha emesso una nota con la quale definisce "inequifabile e intollerabile l'atteggiamento autoritario ed antidemocratico del sindaco Meloni". Si fa presente che i consiglieri comunisti non hanno potuto parlare liberamente in quanto il sindaco democristiano ha loro negato arbitrariamente la parola; per di più ha boicottato gli interventi dei comunisti facendoli spegnere ripetutamente l'amplicifone.

«Non possiamo consentire - affermano i comunisti - nella loro lettera aperta - che si privi impunemente il consiglio comunale della sua insostituibile funzione demo-

Z. S.

**CONCIMI CHIMICI - FOSFATICI**

**BEKER** beker mediterranea S.p.A.

Cap. Soc. 500 000 000

72100 BRINDISI tel. 29893

telex 86156 BEKERMED